



COMUNE DI CUCCIAGO
PROVINCIA DI COMO



SUAP
PT

Cucciago, li 24 settembre 2014

Prot. n. 3.931

PROVVEDIMENTO N. 03 AMB/2014: recepimento della AIA Autorizzazione Integrata Ambientale della ditta SIRCHI s.r.l. con sede dell'impianto in Cucciago, via Stazione 6/M e sede legale a Milano, via Magenta 32 .

Il responsabile del SUAP

Premesso che con il D.P.R. 160/2010 il SUAP è individuato quale unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi;

Vista l'istanza di AIA presentata dalla ditta in data 07 gennaio 2014, ns. prot. n. 0050 e le successive integrazioni prodotte;

Visti i documenti presentati a corredo dell'istanza e verificata la completezza della documentazione prodotta;

Visto il provvedimento dirigenziale del Settore Ecologia Ambiente della Provincia di Como n° 295/ECO del 12 agosto 2014 pervenuto al comune di Cucciago in data 11 settembre 2014, ns. prot. n. 3.746;

PRENDE ATTO

Che il procedimento di autorizzazione integrata ambientale in carico alla ditta SIRCHI srl si è concluso con esito favorevole;

RECEPISCE

Il provvedimento di A.I.A - autorizzazione integrata ambientale rilasciato dalla autorità competente Provincia di Como – Settore Ecologia ambiente in data 12 agosto 2014 e numero di registro 295/ECO che è parte integrante del presente provvedimento;

SPECIFICA

Che l'autorizzazione integrata ambientale ha durata sino al 24 settembre 2026 (pari a 12 anni);

Che le garanzie finanziarie specificate nel provvedimento rilasciato dalla autorità competente debbano essere prestate entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'approvazione del presente provvedimento, e che la mancata presentazione delle medesime entro tale termine, ovvero la difformità delle stesse da quanto previsto dalle disposizioni vigenti, comporti la revoca del provvedimento stesso ai sensi della D.G.R. n. 19461/04;

NOTIFICA

La presente autorizzazione alla ditta Sirchi s.r.l., via Stazione 6/M Cucciago;

TRASMETTE

Il presente provvedimento agli enti:

Provincia di Como, settore Ecologia Ambiente, via Borgo Vico 148, 22100 COMO;

Comune di Cucciago, ufficio tecnico, via Spinada 9, 22060 CUCCIAGO;

DA' ATTO

Che avverso al presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

COMUNE DI CUCCIAGO
PROVINCIA DI COMO

PER RICEVUTA

DATA 09/12/2016 FIRMA



Per il responsabile del SUAP
(Geom. Franco Frate)

Municipio: Via S. Arialdo n. 2 - 22060 Cucciago- Tel. 031 / 78.73.02 - Fax. 031 / 72.52.44 -
Partita IVA 00605470137

Ufficio Tecnico: Via Spinada n. 9 - Tel. 031 / 787302- Fax. 031 / 787991-
ufficio.tecnico@comune.cucciago.co.it

ADERENTE AL COORDINAMENTO COMASCO PER LA PACE

Fasc.n.16.05/2006-34

N° 33807 di protocollo

N° 295/A/ECO del 12 agosto 2014

COMUNE DI CUCCIAGO (CO)

N.0003746 in Arrivo del 11-09-2014

Categoria 6 Classe 9



PROVINCIA DI COMO
“PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE”
SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE

Ditta: Sirchi S.r.l. con sede legale a Milano, Corso Magenta 32 e impianto sito in Comune di Cucciago, Via Stazione 6/M. Esito dell'istruttoria tecnica per l'approvazione della variante sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale di cui al P.D. n. 2/A/ECO del 21/01/2010 rilasciata dal Dirigente del Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Como, ai sensi della Parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

(VEDASI RELAZIONE INTERNA)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ECOLOGIA E AMBIENTE
(Dott. Franco Binaghi)

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.



IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE

Ditta: Sirchi S.r.l. con sede legale a Milano, Corso Magenta 32 e impianto sito in Comune di Cucciago, Via Stazione 6/M. Esito dell'istruttoria tecnica per l'approvazione della variante sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale di cui al P.D. n. 2/A/ECO del 21/01/2010 rilasciata dal Dirigente del Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Como, ai sensi della Parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

VISTI:

- Le Decisioni n° 2000/532/CE del 3 maggio 2000, n° 2001/118/CE del 16 gennaio 2001, n° 2001/119/CE del 22 gennaio 2001 e n° 2001/573/CE del 23 luglio 2001 della Commissione delle Comunità Europee;
- la Direttiva 9 aprile 2002 del Ministro dell'Ambiente;
- la Deliberazione Comitato Interministeriale 27 luglio 1984 ex art. 5 del d.p.r. 915/82;
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i.;
- la L.R. 12 dicembre 2003 n° 26 e s.m.i.;
- la L.R. 11 dicembre 2006 n° 24 e s.m.i.;
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n° 267;
- la L.R. 5 gennaio 2000 n° 1;
- la L.R. 3 aprile 2001 n° 6;
- la D.G.R. 9497 del 21 giugno 2002;
- la D.G.R. 10161 del 6 agosto 2002;
- la D.G.R. 19461 del 19 novembre 2004;
- la D.G.R. 8831 del 30 dicembre 2008;
- il D.M. 24 aprile 2008;
- la D.G.R. 3018 del 15 febbraio 2012;
- la DGR 4696 del 28 dicembre 2012
- la Legge 15 maggio 1997 n° 127;
- la Legge 7 agosto 1990 n° 241;

RAMMENTATO che le Province risultano titolari delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale sulla base di quanto disposto dalla L.R. 11 dicembre 2006 n° 24 e s.m.i., con esclusione delle autorizzazioni relative alle attività di cui all'allegato VIII punto 5.2 alla parte seconda del D. Lgs 152/06 e s.m.i. di competenza regionale;

PRESO ATTO che, ai sensi del D.P.R. n. 160/2010, il SUAP è l'unica amministrazione titolata al rilascio di autorizzazioni a conclusione di qualsiasi procedimento che abbia ad oggetto l'esercizio di attività produttive, ivi comprese le autorizzazioni integrate ambientali;

RICHIAMATI:

- il P.D. n. 2/A/ECO del 21/01/2010 di modifica sostanziale dell'Autorizzazione integrata ambientale di cui al D.d.s. n. 11141 del 4/10/1997 e s.m.i. per l'impianto sito in Cucciago (CO), via Stazione 6M;
- il P.D. n. 5/A/ECO del 26 gennaio 2012 di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/06 e s.m.i., dell'Autorizzazione integrata ambientale per l'impianto sito in Comune di Cucciago, via Stazione 6/M;
- il P.D. n. 15/A/ECO del 28 febbraio 2012 di rettifica, per mero errore materiale, del P.D. n. 5/A/ECO del 26 gennaio 2012;
- il P.D. n. 10/A/ECO del 4 febbraio 2013 di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/06 e s.m.i., dell'Autorizzazione integrata ambientale per l'impianto sito in Comune di Cucciago, via Stazione 6/M;



ATTESO che il Gestore, con nota in atti provinciali prot. 853 del 10/01/2014, ha presentato istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui sopra;

PRESO ATTO che il SUAP di Cucciago, con nota prot. 786 del 17/02/2014 ha comunicato l'avvio del relativo procedimento ai sensi degli artt.7 e 8 della L.241/90;

VISTE le integrazioni documentali all'istanza suddetta, trasmesse dal SUAP del Comune di Cucciago con note in atti provinciali prot. 8719 del 4/03/2014, prot. 20901 del 26/05/2014 e prot. 3288 del 29/07/2014;

PRESO ATTO CHE in sede di Conferenza dei Servizi, riunitasi in data 27/03/2014 e 5/06/2014, i soggetti intervenuti hanno espresso parere favorevole con prescrizioni alla modifica sostanziale dell'autorizzazione in oggetto;

PRECISATO CHE:

- Le condizioni di esercizio dell'impianto e le prescrizioni relative sono riportate nell'allegato tecnico, che costituisce parte integrante del presente provvedimento e che sostituisce integralmente l'allegato tecnico al PD n. 2/A/ECO del 21/01/2010 e s.m.i.;
- L'istruttoria tecnica si è conclusa con valutazione favorevole, ferme restando le prescrizioni riportate nell'allegato tecnico sopra richiamato;
- l'ammontare totale della fidejussione che la ditta è tenuta a prestare ai sensi della D.G.R. n. 19461/04 è fissato in € 93.268,46 (novantatremiladuecentosessantotto/46), con durata fino alla data di validità dell'autorizzazione maggiorata di un anno;
- Ai sensi dell'art.29-octies comma 3 del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs 46/2014, il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

RITENUTO pertanto, a conclusione dell'istruttoria tecnica, di procedere alla trasmissione dell'esito della medesima al SUAP di Cucciago, per l'adozione dei provvedimenti di competenza ai sensi del D.P.R. 160/2010;

DATO ATTO che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17 comma 32 e 33 della L. 127/97;

VISTO infine l'art. 107 commi 2 e 3 del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000: "Testo unico leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DETERMINA

1. di approvare l'allegato tecnico al presente provvedimento quale esito dell'istruttoria per l'approvazione della variante sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto IPPC sito a Cucciago, via Stazione 6/m, gestito da Sirchi Srl per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.1 dell'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
2. di stabilire, ai sensi del comma 5 dell'art. 29-octies del D.lgs.152/06, come modificato dal D.Lgs 46/2014, che la domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata entro 12 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
3. che a fronte del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione della variante sostanziale, il



Gestore sia tenuto a presentare polizza fideiussoria dell'importo pari a € 93.268,46 a favore della Provincia di Como, avente una durata fino alla data di validità dell'autorizzazione maggiorata di un anno.

La mancata presentazione di un'appendice di estensione della polizza fideiussoria già in essere o, in alternativa, di una nuova polizza di fidejussione bancaria o assicurativa entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento di autorizzazione, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla DGR n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla DGR sopra citata.

4. di fare salve eventuali ulteriori concessioni, autorizzazioni, prescrizioni e/o disposizioni di altri Enti ed Organi di controllo per quanto di rispettiva competenza, in particolare in materia igienico-sanitaria, di prevenzione incendi, sicurezza e tutela nell'ambito dei luoghi di lavoro.

DISPONE

5. la notifica del presente atto al SUAP di Cucciago ai fini dell'adozione dei provvedimenti di competenza;
6. la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso i competenti uffici provinciali e comunali.

DÀ ATTO

che ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90 avverso al presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ECOLOGIA E AMBIENTE**
(Dott. Franco Binaghi)



PROVINCIA DI COMO
SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE

**ALLEGATO TECNICO
AL P.D. N. 295/A/ECO DEL 12/08/2014**

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	SIRCHI SRL
Sede Legale	Corso Magenta n. 32 - Milano
Sede Operativa	Via Stazione, 6/M – 22060 Cucciago (CO)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi del D.Lgs. n°152/06 e s.m.i.
Codice e attività IPPC	5.1 Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 t/giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c. dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d. ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 t, eccetto il deposito temporaneo prima della raccolta nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
Varianti	<i>Introduzione di una struttura per nuove operazioni di miscelazione e riconfezionamento di rifiuti</i> <i>Aggiunta di 20 nuovi codici CER (di cui 16 pericolosi)</i> <i>Aggiornamento delle tabelle di miscelazione</i>



INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE.....	4
A.0. Descrizione delle varianti	4
A. 1 Inquadramento del complesso e del sito	4
A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC.....	4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....	5
A. 2 Stato autorizzativo dell'impianto.....	6
B. QUADRO ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI.....	7
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto	7
B.2 Attività di miscelazione autorizzata	28
Attrezzature e modalità operative.....	28
Potenzialità annua.....	29
Protocollo di accettazione.....	29
Prove di miscelazione.....	30
Miscelazioni effettuate.....	30
B.3 Risorse idriche ed energetiche	41
B.4 Materie prime e ausiliari.....	42
C. QUADRO AMBIENTALE	42
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	42
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	44
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento.....	45
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	46
C.5 Produzione Rifiuti.....	46
C.6 Bonifiche	47
C.7 Rischi di incidente rilevante	47
D. QUADRO INTEGRATO	48
D.1 Applicazione delle MTD	48
D.2 Criticità riscontrate.....	60
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate.....	60
E. QUADRO PRESCRITTIVO	62
E.1 Aria.....	62
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo	62
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche.....	62
E.1.4 Prescrizioni generali.....	63
E.2 Acqua.....	64
E.2.1 Valori limite di emissione.....	64



E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	67
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche.....	67
E.2.4 Prescrizioni generali.....	67
E.3 Rumore	68
E.3.1 Valori limite	68
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo	69
E.3.3 Prescrizioni generali.....	69
E.4 Suolo.....	69
E.5 Rifiuti	70
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo	70
E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata.....	70
E.5.3 Prescrizioni generali.....	73
E.5.4 Prescrizioni per RAEE.....	74
E.5.5 Prescrizioni per amianto	74
E.5.6 Prescrizioni per miscelazione ai sensi della D.G.R. n.3596/12 e s.m.i.....	75
E.6 Ulteriori prescrizioni.....	78
E.7 Monitoraggio e Controllo	78
E.8 Prevenzione incidenti.....	79
E.9 Gestione delle emergenze	79
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	79
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche.....	80
F. PIANO DI MONITORAGGIO.....	81
F.1 Finalità del monitoraggio	81
F.2 Chi effettua il self-monitoring	81
F.3 Parametri da monitorare	81
F.3.1 Recupero interni di materia.....	81
F.3.2 Risorsa energetica.....	81
F.3.3 Aria	82
F.3.4 Acqua	82
F.3.5 Rumore.....	83
F.3.6 Rifiuti	84
F.3.7 Radiazioni.....	84
F.4 Gestione dell'impianto	85
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici.....	85
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	85
Riferimenti planimetrici	86



I quadri A, B, C e D sono stati redatti basandosi sulle informazioni fornite dal gestore dell'impianto.

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.0. Descrizione delle varianti

Le varianti autorizzate con il presente provvedimento riguardano:

1. l'introduzione di una struttura destinata ad eseguire, in sicurezza, operazioni di miscelazione e riconfezionamento di rifiuti; all'interno della ZONA n. 2 è prevista la realizzazione di una stazione attrezzata dedicata alle operazioni di confezionamento, miscelazione e riconfezionamento di rifiuti conferiti in contenitori (flaconi, fustini, taniche, fusti, cisternette, etc.) che verrà identificata come "Area E". Le operazioni avverranno al chiuso, in una postazione posta sotto aspirazione ed il materiale sarà trasferito in fusti e/o cisternette. Tali operazioni possono essere ricondotte ai seguenti codici R12, R13, D13, D14, D15, mentre la capacità di trattamento associata alla struttura può essere valutata in max. 8 cisternette al giorno, quindi pari a 2.000 t/a (250 giorni lavorativi/anno).
2. L'aggiunta di 20 nuovi codici CER (di cui 16 pericolosi).
3. L'aggiornamento delle tabelle di miscelazione a seguito della modifica di cui sopra.

A. 1 Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC

La ditta SIRCHI S.r.l. svolge attività di recupero (R5, R12, R13) e smaltimento (D13, D14, D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

L'impianto è costituito da un piazzale realizzato in conglomerato cementizio e totalmente recintato al cui interno sorge un capannone con superficie utile pari a circa 1000 mq, in prefabbricato con pavimentazione in cemento; l'altezza del capannone è di 7 metri; è presente un ingresso carrabile e 4 uscite di sicurezza. L'accesso principale all'impianto è situato in Via Stazione al n° civico 6/M, è agibile da automezzi pesanti di qualsiasi dimensione ed è protetto da una cancellata con apertura manuale.

Le coordinate Gauss – Boaga dell'impianto, ricavate in base alla localizzazione fatta dal gestore sulla CTR, sono le seguenti:

E	1506622
N	5065198

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività	Codici IPPC	Tipologia Impianto	Operazioni svolte e autorizzate
1	5.1c	Miscelazione di rifiuti pericolosi	R12, D13
	5.1d	Ricondizionamento di rifiuti pericolosi	R12, D14
2	5.5	Stoccaggio di rifiuti pericolosi	R13, D15
3	NON IPPC	Selezione-cernita	D13, D14, R12



4	NON IPPC	Stoccaggio, selezione-cernita, sconfezionamento, riconfezionamento e miscelazione di rifiuti non pericolosi	D13, D14, D15, R5, R12, R13
---	----------	---	-----------------------------

Tabella A1 – Tipologia Impianto

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale viene descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scolante* (m ²)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m ²)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
3000	1000	2000	2000	2002	//

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

Il terreno su cui insiste l'impianto è individuato al foglio 6 mappale 2876 e occupa una superficie complessiva di 3.000 mq.

L'area è collinare e la destinazione d'uso secondo il PRG vigente è:

- parte in "Zona – D" : Prevalente destinazione produttiva di nuovo impianto
- parte in zona di rispetto "G1 – Sede Ferroviaria"

Con riferimento ai vincoli di natura ambientale, l'insediamento si trova in:

- area di rispetto fiumi, ai sensi del D.Lgs. 29.10.1999 n. 490 art. 146 lettera c) – D.Lgs. 42/2004, in quanto ricadente nella fascia di 150 m dal corso d'acqua denominato "Rio Acquanegra";
- zona sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi dell'art.1 del R.D.L. 30.12.1923 n. 3267 in quanto facente parte del bacino idrografico del fiume Seveso.

Nell'area circostante, di raggio pari ad 500 m, sono presenti:

- a nord un capannone industriale, sede dell'attività della ditta Calcestruzzi Lario 80 S.p.A. posto a circa 35 m di distanza;
- a sud l'insediamento industriale della società OMP Porro S.p.A. posto a circa 85 m di distanza;
- a sud sud-ovest una cascina denominata "Molino Cumitt", posta a circa 400 m di distanza;
- ad ovest dell'insediamento la stazione ferroviaria di Cucciago, posta a circa 80 m di distanza;
- sempre ad ovest, oltre la stazione ferroviaria, un'abitazione, posta a circa 110 m di distanza;
- a nord-ovest una piccola porzione dell'insediamento urbano di Andrate, posto a circa 400 m dall'insediamento;

La viabilità principale di accesso allo stabilimento è costituita dalla strada provinciale S.P. 27 che collega Fino Mornasco a Cantù e che consente un agevole collegamento alla rete autostradale, in particolare al casello autostradale di Fino Mornasco sull'autostrada A9 Lainate – Como – Chiasso. La strada di accesso all'impianto, denominata Via Stazione che si dirama dalla S.P. 27, è asfaltata. Completa il quadro delle infrastrutture di trasporto presenti nell'area l'importante linea ferroviaria Milano-Como, che presenta la stazione di Cucciago immediatamente ad ovest dell'impianto ad una distanza di 50 m in linea d'aria.





A .2 Stato autorizzativo dell'impianto

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	Note	Sost. da AIA
AIA	D.Lgs 59/2005	Regione Lombardia	DDS n.11141	4/10/2007	4/10/2012	Prima emissione AIA	
AIA	D.Lgs 59/2005	Provincia di Como	PD n.30/A/ECO	31/5/2008	---	Variante non sostanziale	
AIA	D.Lgs 59/2005	Provincia di Como	PD n.19/A/ECO	13/2/2009	---	Variante non sostanziale	
AIA	D.Lgs 59/2005	Provincia di Como	PD n. 2/A/ECO	21/01/2010	21/1/2015	Variante sostanziale	
AIA	D.Lgs 152/06	Provincia di Como	PD n. 5/A/ECO	26/01/2012	---	Variante non sostanziale	
AIA	D.Lgs 152/06	Provincia di Como	PD n. 10/A/ECO	4/02/2013	---	Variante non sostanziale	

Tabella A3 – Stato autorizzativo



B. QUADRO ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

L'attività svolta dalla società SIRCHI s.r.l. consiste nello stoccaggio (deposito preliminare – D15 - o messa in riserva – R13 -) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con le seguenti finalità:

- raggruppamento per tipologie omogenee (R12, D13), inteso come accorpamento di partite di materiali tra loro compatibili, finalizzato al conferimento dei rifiuti c/o gli impianti finali anche con un unico codice CER comune a tutte le tipologie accorpate;
- cernita per eliminare le impurità dai rifiuti da destinare a recupero (R13);
- cernita per selezionare da rifiuti misti eventuali materiali da destinare al recupero (D13-D14-R12-R13);
- adeguamento volumetrico sui rifiuti speciali non pericolosi e sul rifiuto speciale pericoloso identificato dal CER 17 06 03*;
- recupero di quarzo e silicio da rifiuti derivanti da processi di lavorazione del silicio iperpuro, effettuato sul solo codice CER 06 08 99 (R5, R13)
- operazioni di miscelazione (R12-D13) di alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non, allo stato fisico liquido e/o solido, conferiti in impianto in quantità modeste ($< 1 \text{ m}^3$), al fine di predisporre partite omogenee e quindi più facilmente alimentabili agli impianti di trattamento di recupero esterni.

Le attività sopra citate, che sono eseguite sulle diverse tipologie come meglio descritto nelle tabelle seguenti, sono comunque finalizzate all'invio a successivi impianti di recupero o di smaltimento.

Sono quindi autorizzate le seguenti operazioni:

- stoccaggio di rifiuti speciali **pericolosi** in ingresso per un quantitativo massimo di 290 mc (212 t) di cui: 50 mc in messa in riserva (R13) e 240 mc in deposito preliminare (D15);
- stoccaggio di rifiuti speciali **non pericolosi** in ingresso per un quantitativo massimo di 317 mc (185 t) di cui: 141 mc in messa in riserva (R13) e 176 mc in deposito preliminare (D15);
- operazioni R12, D13, D14 di rifiuti speciali **pericolosi** per un quantitativo massimo di 4.250 t/a (11,64 t/d) pari a 9.000 mc/a (24,66 mc/d);
- operazioni R5, R12, D13, D14 di rifiuti speciali **non pericolosi** per un quantitativo massimo di 7.650 t/a (20,96 t/d), pari a 15.500 mc/a (42,47 mc/d);
- stoccaggio di rifiuti speciali **pericolosi** decadenti dalle operazioni sopradette per un quantitativo massimo di 10 mc (messa in riserva R13 e deposito preliminare D15);
- stoccaggio di rifiuti speciali **non pericolosi** decadenti dalle operazioni sopradette per un quantitativo massimo di 20 mc (messa in riserva R13 e deposito preliminare D15).

Nella tabella di seguito sono riportati sinteticamente i dati relativi ai quantitativi massimi autorizzati alle varie operazioni di recupero e trattamento:

Trattamento R5-R12-D13-D14				Stoccaggio R13-D15			
Pericolosi		Non pericolosi		Pericolosi		Non pericolosi	
Volume	Peso	Volume	Peso	Volume	Peso	Volume	Peso
9.000 mc/a	4.250 t/a 11,64 t/d	15.500 mc/a	7.650 t/a 20,96 t/d	300 mc	219 t	337 mc	197 t



Tabella B1 – Schema riassuntivo dei quantitativi di rifiuti e delle relative operazioni autorizzate

I rifiuti sono stati suddivisi in 9 gruppi in base alle loro caratteristiche e alle modalità di gestione; la numerazione dei gruppi corrisponde anche alla numerazione delle varie zone di stoccaggio o messa in riserva; i raggruppamenti sono i seguenti:

- **gruppo 1 (zona 1):** rifiuti speciali non pericolosi, inclusi i sovvalli da cernita, da sottoporre ad eventuale riconfezionamento e avvio allo smaltimento o al recupero.
- **gruppo 2 (zona 2):** rifiuti speciali pericolosi infiammabili e non da sottoporre a messa in riserva o stoccaggio prima dell'avvio a recupero o smaltimento
- **gruppo 3 (zona 3):** rifiuti solidi speciali pericolosi in colli provenienti da attività di bonifica e/o da attività edilizia da sottoporre a messa in riserva o stoccaggio prima dell'avvio al recupero o smaltimento.
- **gruppo 4 (zona 4):** batterie ed accumulatori pericolosi da sottoporre a messa in riserva o stoccaggio prima dell'avvio a recupero/smaltimento
- **gruppo 5 (zona 5):** rifiuti solidi speciali pericolosi in colli provenienti esclusivamente da attività edilizia da sottoporre a stoccaggio o messa in riserva prima dell'avvio a smaltimento/recupero.
- **gruppo 6 (zona 6):** rifiuti solidi speciali pericolosi vari in colli, da sottoporre a messa in riserva o stoccaggio prima dell'avvio a recupero o smaltimento.
- **gruppo 7 (zona 7):** rifiuti solidi indifferenziati e non speciali non pericolosi da sottoporre a messa in riserva, stoccaggio o selezione e cernita prima dell'avvio a recupero o smaltimento
- **gruppo 8 (zona 8):** rifiuti liquidi speciali non pericolosi (oli vegetali) da sottoporre a stoccaggio o messa in riserva prima dell'avvio a smaltimento/recupero.
- **gruppo 10 (zona 10):** rifiuti speciali non pericolosi in colli da sottoporre a messa in riserva o stoccaggio prima dell'avvio al recupero o smaltimento.

Il **gruppo 9 (zona 9)** è attribuito allo zona di immagazzinamento delle materie prime secondarie derivanti dalle operazioni di selezione e cernita.

Il dettaglio dei codici CER autorizzati, suddivisi per le categorie omogenee sono specificati nella tabella che segue dove, per semplicità di lettura, sono riportati su sfondo grigio i codici inseriti a seguito della presente modifica sostanziale:

ZONA 1				
Sottozona	Descrizione	CER	Nome codificato	Attività
1.1	Inerti	17 01 01	cemento	R13
		17 01 02	mattoni	R13
		17 01 03	mattonelle e ceramiche	R13
		17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R13
		17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R13
		17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R13
		17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	R13
		17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13
		17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R13
		19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R13
		20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	R13
1.2	Sovvalli da cernita	15 01 06	imballaggi in materiali misti	D15
		19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	D15
1.3	Legno	15 01 03	imballaggi in legno	R13
		17 02 01	legno	R13
		19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R13
		20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	R13
		20 03 07	rifiuti ingombranti	R13



ZONA 1				
Sottozona	Descrizione	CER	Nome codificato	Attività
1.4	Plastica	02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13
		07 02 13	rifiuti plastici	R13
		12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R13
		15 01 02	imballaggi in plastica	R13
		15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R13
		15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13
		16 01 19	plastica	R13
		17 02 03	plastica	R13
		19 12 04	plastica e gomma	R13
		20 01 39	plastica	R13
1.5	Carta e cartone	15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R13
		15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R13
		15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13
		19 12 01	carta e cartone	R13
		20 01 01	carta e cartone	R13
1.6	Materiali ferrosi	02 01 10	rifiuti metallici	R13
		15 01 04	imballaggi metallici	R13
		16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R13
		16 01 17	metalli ferrosi	R13
		16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R13
		17 04 05	ferro e acciaio	R13
		17 04 07	metalli misti	R13
		17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13
		19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	R13
		19 12 02	metalli ferrosi	R13
1.7	Materiali non ferrosi	02 01 10	rifiuti metallici	R13
		12 01 13	rifiuti di saldatura	R13
		15 01 04	imballaggi metallici	R13
		16 01 18	metalli non ferrosi	R13
		16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R13
		17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13
		17 04 02	alluminio	R13
		17 04 03	piombo	R13
		17 04 04	zinco	R13
		17 04 06	stagno	R13
		17 04 07	metalli misti	R13
		17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13
		19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13
		19 12 03	metalli non ferrosi	R13
1.8	Vetro	02 01 10	rifiuti metallici	R13
		15 01 07	imballaggi in vetro	R13
		16 01 20	vetro	R13
		17 02 02	vetro	R13
		19 12 05	vetro	R13

ZONA 2			
Descrizione	CER	Nome codificato	Attività
Acidi	06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso	R12-R13-D13-D15
	06 01 02*	acido cloridrico	R12-R13-D13-D15
	06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	R12-R13-D13-D15
	06 01 06*	altri acidi	R12-R13-D13-D15
	11 01 05*	acidi di decappaggio	R12-R13-D13-D15
	11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	R12-R13-D13-D15
Basi	06 02 03*	idrossido di ammonio	R12-R13-D13-D15



ZONA 2			
Descrizione	CER	Nome codificato	Attività
Solventi e fondi pericolosi	06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	R12-R13-D13-D15
	06 02 05*	altre basi	R12-R13-D13-D15
	07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R12-R13-D13-D15
	07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R12-R13-D13-D15
	07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R12-R13-D13-D15
	07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	R12-R13-D13-D15
	07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	R12-R13-D13-D15
	07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	R12-R13-D13-D15
	07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R12-R13-D13-D15
	07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R12-R13-D13-D15
	07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R12-R13-D13-D15
	07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	R12-R13-D13-D15
	07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	R12-R13-D13-D15
	07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R12-R13-D13-D15
	07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214*	R12-R13-D13-D15
	07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	R12-R13-D13-D15
	07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 070216*	R12-R13-D13-D15
	07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R12-R13-D13-D15
	07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R12-R13-D13-D15
	07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	R12-R13-D13-D15
	07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	R12-R13-D13-D15
	07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R12-R13-D13-D15
	07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	R12-R13-D13-D15
	07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R12-R13-D13-D15
	07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R12-R13-D13-D15
	07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	R12-R13-D13-D15
	07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	R12-R13-D13-D15
	07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	R12-R13-D13-D15
	07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R12-R13-D13-D15
	07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R12-R13-D13-D15
	07 07 08*	altri fondi e residui di reazione	R12-R13-D13-D15
	07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	R12-R13-D13-D15
	07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R12-R13-D13-D15
	09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	R12-R13-D13-D15
	11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	R12-R13-D13-D15
	14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	R12-R13-D13-D15
	16 01 13*	liquidi per freni	R12-R13-D13-D15
	16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
Inchiostri e vernici pericolosi	08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113	R12-R13-D13-D15
	08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	R12-R13-D13-D15
	08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
Rifiuti sanitari pericolosi	07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	R12-R13-D13-D15
	07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R12-R13-D13-D15
	18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	R12-R13-D13-D15
	18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	R12-R13-D13-D15



ZONA 2			
Descrizione	CER	Nome codificato	Attività
	18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	R12-R13-D13-D15
	20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	R12-R13-D13-D15
	06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)	R12-R13-D13-D15
Carbone pericoloso	19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	R12-R13-D13-D15
Adesivi e sigillanti pericolosi	08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
Emulsioni e soluzioni acquose di scarto pericolose	06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	R12-R13-D13-D15
	07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R12-R13-D13-D15
	07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R12-R13-D13-D15
	07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R12-R13-D13-D15
	07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R12-R13-D13-D15
	07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R12-R13-D13-D15
	09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	R12-R13-D13-D15
	09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	R12-R13-D13-D15
	11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	R12-R13-D13-D15
	12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	R12-R13-D13-D15
	13 01 05*	emulsioni non clorate	R12-R13-D13-D15
	13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	R12-R13-D13-D15
	13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R12-R13-D13-D15
	16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
Isocianati	08 05 01*	isocianati di scarto	R12-R13-D13-D15
Prodotti fuori specifica e scarti pericolosi	11 01 07*	basi di decapaggio	R12-R13-D13-D15
	16 01 07*	filtri dell'olio	R12-R13-D13-D15
	16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	R12-R13-D13-D15
	16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	R12-R13-D13-D15
	18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	19 11 01*	filtri di argilla esauriti	R12-R13-D13-D15

ZONA 3			
Descrizione	CER	Nome codificato	Attività
Rifiuti solidi pericolosi da attività di bonifica e/o da edilizia	17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	17 02 04*	Vetro, plastica e legno contenente sostanze pericolose o da esse contaminati	R12-R13-D13-D15
	17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R12-R13-D13-D15
	17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	R13-D15
	17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13-D15
	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto(i)	R13-D15
	17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15

ZONA 4			
Descrizione	CER	Nome codificato	Attività



ZONA 4			
Descrizione	CER	Nome codificato	Attività
Batterie ed accumulatori pericolosi	16 06 01*	batterie al piombo	R13-D15
	16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	R13-D15
	16 06 03*	batterie contenenti mercurio	R13-D15
	16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R13-D15
	20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13-D15

ZONA 5			
Descrizione	CER	Nome codificato	Attività
Rifiuti solidi pericolosi da edilizia	16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	R13-D15
	17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	R13-D15
	17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13-D15
	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto(i)	R13-D15

ZONA 6			
Descrizione	CER	Nome codificato	Attività
Rifiuti solidi vari pericolosi	02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	R12-R13-D13-D15
	10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213	R12-R13-D13-D15
	12 01 12*	cere e grassi esauriti	R12-R13-D13-D15
	12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R12-R13-D13-D15
	15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R12-R13-D13-D15
	15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	R13-D15
	16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	R13-D15
	16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13-D15
	16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	R13-D15
	17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13-D15
	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto(i)	R13-D15
	19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13-D15
	20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi (6)	R13-D15
Fanghi pericolosi	06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	R12-R13-D13-D15
	14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	R12-R13-D13-D15
	14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	R12-R13-D13-D15
Polveri abbattimento	10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	R12-R13-D13-D15
	19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	R12-R13-D13-D15
	19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15
	19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15



ZONA 6			
Descrizione	CER	Nome codificato	Attività
	19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D13-D15

ZONA 7			
Descrizione	CER	Nome codificato	Attività
Rifiuti vari non pericolosi solidi	02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12-R13-D13-D14-D15
	02 01 09	Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	R12-R13-D13-D15
	02 01 10	Rifiuti metallici	R12-R13-D13-D14-D15
	02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12-R13-D13-D15
	02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12-R13-D13-D15
	04 02 09	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, elastomeri)	R12-R13-D13-D14-D15
	06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	R12-R13-D13-D15
	06 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai rifiuti costituiti da silicio iperpuro e da quarzo)	R5-R12-R13
	07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	R12-R13-D13-D15
	07 02 13	Rifiuti plastici	R12-R13-D13-D14-D15
	07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	R12-R13-D13-D15
	07 05 14	Rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 070513	R12-R13-D13-D14-D15
	07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	R12-R13-D13-D15
	10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	R12-R13-D13-D15
	12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R12-R13-D13-D14-D15
	12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R12-R13-D13-D14-D15
	12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R12-R13-D13-D14-D15
	12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R12-R13-D13-D14-D15
	12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R12-R13-D13-D14-D15
	12 01 13	Rifiuti da saldatura	R12-R13-D13-D14-D15
	12 01 15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	R12-R13-D13-D14-D15
	12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	R12-R13-D13-D14-D15
	12 01 21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	R12-R13-D13-D14-D15
	15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R12-R13-D13-D14-D15
	15 01 02	Imballaggi in plastica	R12-R13-D13-D14-D15
	15 01 03	Imballaggi in legno	R12-R13-D13-D14-D15
	15 01 04	Imballaggi metallici	R12-R13-D13-D14-D15
	15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	R12-R13-D13-D14-D15
	15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R12-R13-D13-D14-D15
	15 01 07	Imballaggi in vetro	R12-R13-D13-D14-D15
	15 01 09	Imballaggi in materia tessile	R12-R13-D13-D14-D15
	15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	R12-R13-D13-D14-D15
	16 01 03	Pneumatici fuori uso	R12-R13-D13-D14-D15
	16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R12-R13-D13-D14-D15
	16 01 17	Metalli ferrosi	R12-R13-D13-D14-D15
	16 01 18	Metalli non ferrosi	R12-R13-D13-D14-D15
	16 01 19	plastica	R12-R13-D13-D14-D15
	16 01 20	Vetro	R12-R13-D13-D14-D15
	16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	R12-R13-D13-D14-D15
	16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	R12-R13-D13-D15
	16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	R12-R13-D13-D15
	16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	R12-R13-D13-D15
	17 01 01	Cemento	R12-R13-D13-D14-D15
	17 01 02	Mattoni	R12-R13-D13-D14-D15
	17 01 03	Mattonelle ceramiche	R12-R13-D13-D14-D15
	17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	R12-R13-D13-D14-D15





ZONA 7			
Descrizione	CER	Nome codificato	Attività
	17 02 01	legno	R12-R13-D13-D14-D15
	17 02 02	Vetro	R12-R13-D13-D14-D15
	17 02 03	plastica	R12-R13-D13-D14-D15
	17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R12-R13-D13-D14-D15
	17 04 01	Rame, bronzo, ottone	R12-R13-D13-D14-D15
	17 04 02	Alluminio	R12-R13-D13-D14-D15
	17 04 03	Piombo	R12-R13-D13-D14-D15
	17 04 04	Zinco	R12-R13-D13-D14-D15
	17 04 05	Ferro e acciaio	R12-R13-D13-D14-D15
	17 04 06	Stagno	R12-R13-D13-D14-D15
	17 04 07	Metalli misti	R12-R13-D13-D14-D15
	17 04 11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410	R12-R13-D13-D14-D15
	17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R12-R13-D13-D14-D15
	17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	R12-R13-D13-D14-D15
	17 06 04	Altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	R12-R13-D13-D14-D15
	17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	R12-R13-D13-D14-D15
	17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R12-R13-D13-D14-D15
	19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209	R12-R13-D13-D14-D15
	19 09 04	Carbone attivo esaurito	R12-R13-D13-D14-D15
	19 09 05	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	R12-R13-D13-D14-D15
	19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	R12-R13-D13-D14-D15
	19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	R12-R13-D13-D14-D15
	19 12 01	Carta e cartone	R12-R13-D13-D14-D15
	19 12 02	Metalli ferrosi	R12-R13-D13-D14-D15
	19 12 03	Metalli non ferrosi	R12-R13-D13-D14-D15
	19 12 04	Plastica e gomma	R12-R13-D13-D14-D15
	19 12 05	vetro	R12-R13-D13-D14-D15
	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R12-R13-D13-D14-D15
	19 12 08	Prodotti tessili	R12-R13-D13-D14-D15
	19 12 10	Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivante da rifiuti)	R12-R13-D13-D14-D15
	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R12-R13-D13-D14-D15
	19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	R12-R13-D13-D14-D15
	20 01 01	Carta e cartone	R12-R13-D13-D14-D15
	20 01 02	vetro	R12-R13-D13-D14-D15
	20 01 10	abbigliamento	R12-R13-D13-D14-D15
	20 01 11	Prodotti tessili	R12-R13-D13-D14-D15
	20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	R12-R13-D13-D14-D15
	20 01 39	Plastica	R12-R13-D13-D14-D15
	20 01 40	metallo	R12-R13-D13-D14-D15
	20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili	R12-R13-D13-D14-D15
	20 03 02	Rifiuti dei mercati	R12-R13-D13-D14-D15
	20 03 07	Rifiuti ingombranti	R12-R13-D13-D14-D15

ZONA 8			
Descrizione	CER	Nome codificato	Attività
Oli vegetali	20 01 25	Oli e grassi commestibili	R13-D15

ZONA 9			
Descrizione	CER	Nome codificato	Attività
MPS	//	//	//

ZONA 10			
Descrizione	CER	Nome codificato	Attività



ZONA 10			
Descrizione	CER	Nome codificato	Attività
Adesivi e sigillanti non pericolosi	08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	R12-R13-D13-D15
	08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413*	R12-R13-D13-D15
	08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	R12-R13-D13-D15
Inchiostri, vernici ed altri rivestimenti non pericolosi	08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	R12-R13-D13-D15
	08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	R12-R13-D13-D15
	08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	R12-R13-D13-D15
	08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	R12-R13-D13-D15
	08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	R12-R13-D13-D15
	08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	R12-R13-D13-D15
	08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	R12-R13-D13-D15
	08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	R12-R13-D13-D15
	08 03 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	R12-R13-D13-D15
	20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	R12-R13-D13-D15
Elettronica non pericolosa	16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13-D15
	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13-D15
	20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R13-D15
Rifiuti chimici non pericolosi	06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	R12-R13-D13-D15
	11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109*	R12-R13-D13-D15
	16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	R12-R13-D13-D15
Emulsioni e soluzioni acquose di scarto NON pericolose	11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 100111	R12-R13-D13-D15
	16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	R12-R13-D13-D15
	16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003	R12-R13-D13-D15
Batterie non pericolose	16 06 04	Batterie alcaline	R13-D15
	16 06 05	Altre batterie ed accumulatori	R13-D15
	20 01 34	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alle voci 200133	R13-D15
Medicinali e rifiuti del settore sanitario, veterinario o da attività di ricerca collegate, non pericolosi	18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R12-R13-D13-D15
	18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	R12-R13-D13-D14-D15
	18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	R12-R13-D13-D14-D15
	20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	R12-R13-D13-D14-D15
Prodotti fuori specifica e scarti non pericolosi	04 01 04	liquido di concia contenente cromo	R12-R13-D13-D15
	16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R12-R13-D13-D15
	16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R12-R13-D13-D15
	16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	R12-R13-D13-D15

Tabella B2 – Dettaglio dei codici CER suddivisi per categorie omogenee

I rifiuti decadenti dalle operazioni di selezione e cernita sono stoccati nelle seguenti aree:

AREA A	Rifiuti pericolosi	10 m ³	R13 D15
AREA B	Rifiuti non pericolosi	20 m ³	R13 D15

Le diverse aree di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti sono riportate nella tavola n. 2.2_7 del luglio 2014, scala 1:100, "gestione dei rifiuti: aree e quantità".

I tipi di rifiuti in ingresso autorizzati e le relative operazioni a cui sono sottoposti, sono individuati dai seguenti codici CER (sono riportati su sfondo grigio i codici introdotti a seguito della presente modifica sostanziale):



C.E.R.	DESCRIZIONE	R5	R12	R13	D13	D14	D15
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		X	X	X	X	X
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
020109	Rifiuti agrochimici diversi da quelli di cui alla voce 02 01 08		X	X	X		X
020110	rifiuti metallici		X	X	X	X	X
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X	X	X		X
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X	X	X		X
040104	liquido di concia contenente cromo		X	X	X		X
040209	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		X	X	X	X	X
060101*	acido solforico ed acido solforoso		X	X	X		X
060102*	acido cloridrico		X	X	X		X
060105*	acido nitrico e acido nitroso		X	X	X		X
060106*	altri acidi		X	X	X		X
060203*	idrossido di ammonio		X	X	X		X
060204*	idrossido di sodio e di potassio		X	X	X		X
060205*	altre basi		X	X	X		X
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti		X	X	X		X
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313		X	X	X		X
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502		X	X	X		X
060899	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai rifiuti costituiti da silicio iperpuro e da quarzo)	X		X			
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)		X	X	X		X
070101*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		X	X	X		X
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		X	X	X		X
070104*	altri solventi organici, soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		X	X	X		X
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X		X
070108*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X		X
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X		X
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X		X
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111		X	X	X		X
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X		X
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X		X
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X		X
070208*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X		X
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		X	X	X		X
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X		X
070213	Rifiuti plastici		X	X	X	X	X
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214*		X	X	X		X
070216*	rifiuti contenenti silicone pericoloso		X	X	X		X
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 070216*		X	X	X		X
070301*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X		X
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X		X
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X		X
070308*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X		X
0703 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		X	X	X		X
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X		X
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311		X	X	X		X



Provincia di Como – Settore Ecologia e Ambiente
 Allegato Tecnico al P.D. n. 295/A/ECO del 12/8/2014

	DESCRIZIONE	R5	R12	R13	D13	D14	D15
070501	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X		X
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X		X
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X		X
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X		X
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X		X
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X		X
070608*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X		X
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X		X
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X		X
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
070508*	Altri fondi e residui di reazione		X	X	X		X
070510*	Altri fondi di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X		X
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513		X	X	X	X	X
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X		X
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X		X
070708*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X		X
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X		X
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X		X
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711		X	X	X		X
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X		X
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01		X	X	X		X
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X		X
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113		X	X	X		X
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X		X
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115		X	X	X		X
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X		X
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117		X	X	X		X
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X		X
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19		X	X	X		X
080121*	residui di vernici o di sverniciatori		X	X	X		X
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro		X	X	X		X
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		X	X	X		X
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
080313	Scarti d'inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312		X	X	X		X
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314		X	X	X		X
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
080318	Toner per la stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317		X	X	X		X
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X		X
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		X	X	X		X
080411*	Fanghi di adesivi sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X		X
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X		X



C.E.R.	DESCRIZIONE	R5	R12	R13	D13	D14	D15
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413*		X	X	X		X
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X		X
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15		X	X	X		X
080501*	isocianati di scarto		X	X	X		X
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa		X	X	X		X
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa		X	X	X		X
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi		X	X	X		X
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)		X	X	X		X
100104*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia		X	X	X		X
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213		X	X	X		X
110105*	acidi di decappaggio		X	X	X		X
110106*	acidi non specificati altrimenti		X	X	X		X
110107*	basi di decappaggio		X	X	X		X
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109*		X	X	X		X
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 100111		X	X	X		X
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi		X	X	X	X	X
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi		X	X	X	X	X
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi		X	X	X	X	X
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi		X	X	X	X	X
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici		X	X	X	X	X
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni		X	X	X		X
120112*	cere e grassi esauriti		X	X	X		X
120113	Rifiuti da saldatura		X	X	X	X	X
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14		X	X	X	X	X
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose		X	X	X		X
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116		X	X	X	X	X
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio		X	X	X		X
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20		X	X	X	X	X
120301*	soluzioni acquose di lavaggio		X	X	X		X
130105*	emulsioni non clorurate		X	X	X		X
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati		X	X	X		X
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		X	X	X		X
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati		X	X	X		X
140603*	altri solventi e miscele di solventi		X	X	X		X
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati		X	X	X		X
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi		X	X	X		X
150101	Imballaggi in carta e cartone		X	X	X	X	X
150102	Imballaggi in plastica		X	X	X	X	X



C.E.R.	DESCRIZIONE	R5	R12	R13	D13	D14	D15
150103	Imballaggi in legno		X	X	X	X	X
150104	Imballaggi metallici		X	X	X	X	X
150105	Imballaggi in materiali compositi		X	X	X	X	X
150106	Imballaggi in materiali misti		X	X	X	X	X
150107	Imballaggi in vetro		X	X	X	X	X
150109	Imballaggi in materia tessile		X	X	X	X	X
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		X	X	X		X
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti		X	X	X		X
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		X	X	X		X
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202			X	X	X	X
160103	Pneumatici fuori uso		X	X	X	X	X
16 01 07*	filtri dell'olio		X	X	X		X
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto			X			X
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11		X	X	X	X	X
160113*	liquidi per freni		X	X	X		X
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14		X	X	X		X
160117	Metalli ferrosi		X	X	X	X	X
160118	Metalli non ferrosi		X	X	X	X	X
160119	Plastica		X	X	X	X	X
160120	vetro		X	X	X	X	X
160122	componenti non specificati altrimenti		X	X	X	X	X
160212*	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere			X			X
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212			X			X
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213			X			X
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchi fuori uso			X			X
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215			X			X
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		X	X	X		X
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
160306	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		X	X	X		X
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio		X	X	X		X
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		X	X	X		X
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508		X	X	X		X
160601*	batterie al piombo			X			X
160602*	batterie al nichel-cadmio			X			X
160603*	batterie contenenti mercurio			X			X
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)			X			X
160605	Altre batterie ed accumulatori			X			X
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata			X			X
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose		X	X	X		X
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla		X	X	X		X



C.E.R.	DESCRIZIONE	R5	R12	R13	D13	D14	D15
	voce 161001						
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003		X	X	X		X
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101		X	X	X		X
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103		X	X	X		X
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105		X	X	X		X
170101	cemento		X	X	X	X	X
170102	mattoni		X	X	X	X	X
170103	mattonelle e ceramiche		X	X	X	X	X
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06		X	X	X	X	X
170201	Legno		X	X	X	X	X
170202	vetro		X	X	X	X	X
170203	Plastica		X	X	X	X	X
170204*	Vetro, plastica e legno contenente sostanze pericolose o da esse contaminati		X	X	X		X
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone		X	X	X		X
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01		X	X	X	X	X
170401	Rame, bronzo, ottone		X	X	X	X	X
170402	Alluminio		X	X	X	X	X
170403	Piombo		X	X	X	X	X
170404	Zinco		X	X	X	X	X
170405	Ferro e acciaio		X	X	X	X	X
170406	Stagno		X	X	X	X	X
170407	Metalli misti		X	X	X	X	X
170411	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410		X	X	X	X	X
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		X	X	X	X	X
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose		X	X	X		X
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07		X	X	X	X	X
170601*	Materiali isolanti contenenti amianto			X			X
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose			X			X
170604	Altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603		X	X	X	X	X
170605*	Materiali da costruzione contenenti amianto			X			X
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose		X	X	X		X
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		X	X	X	X	X
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione,		X	X	X	X	X



Provincia di Como – Settore Ecologia e Ambiente
Allegato Tecnico al P.D. n. 295/A/ECO del 12/8/2014

	DESCRIZIONE	R5	R12	R13	D13	D14	D15
	diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903						
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		X	X	X		X
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
180108*	medicinali citotossici e citostatici						X
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108						X
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici		X	X	X		X
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
180207*	medicinali citotossici e citostatici						X
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207						X
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X		X
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X		X
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi		X	X	X		X
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
190113*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
190115*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
190204*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso		X	X	X		X
190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209		X	X	X		X
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
190904	Carbone attivo esaurito		X	X	X	X	X
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite		X	X	X	X	X
191001	Rifiuti di ferro e acciaio		X	X	X	X	X
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi		X	X	X	X	X
19 11 01*	filtri di argilla esauriti		X	X	X		X
191201	Carta e cartone		X	X	X	X	X
191202	Metalli ferrosi		X	X	X	X	X
191203	Metalli non ferrosi		X	X	X	X	
191204	Plastica e gomma		X	X	X	X	X
191205	vetro		X	X	X	X	X
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206		X	X	X	X	X
191208	Prodotti tessili		X	X	X	X	X
191210	Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivante da rifiuti)		X	X			
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211		X	X	X	X	X
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01		X	X	X	X	X
200101	Carta e cartone		X	X	X	X	X
200102	vetro		X	X	X	X	X
200110	abbigliamento		X	X	X	X	X
200111	Prodotti tessili		X	X	X	X	X
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			X			X
200125	Oli e grassi commestibili			X			X
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127		X	X	X		X
200131*	medicinali citotossici e citostatici		X	X	X		X
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131			X			X
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie			X			X
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133			X			X
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso,			X			X



C.E.R.	DESCRIZIONE	R5	R12	R13	D13	D14	D15
	diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123 contenenti componenti pericolosi						
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121,200123 e 200135			X			X
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137		X	X	X	X	X
200139	Plastica		X	X	X	X	X
200140	Metallo		X	X	X	X	X
200203	altri rifiuti non biodegradabili		X	X	X	X	X
200307	Rifiuti ingombranti		X	X	X	X	X

Tabella B4 – Codici CER autorizzati in ingresso all'impianto e relative operazioni



Il Gestore dichiara che:

- l'operazione R12 effettuata sul CER 160216 consistono nella cernita e separazione per tipologie omogenee (in funzione della provenienza) di schede elettroniche già disassemblate;
- il CER 191210 viene ritirato solo occasionalmente con lo scopo di fornire un servizio di stoccaggio per gli impianti finali di recupero, nel caso gli stessi siano in stato di fermo per manutenzione o altro.
- Per quanto concerne i CER appartenenti alla classe 16, non saranno ritirati rifiuti contraddistinti dalle classi di pericolo H1 (esplosivo), H2 (comburente), H9 (infetto), H12 (a contatto con l'acqua libera gas tossici).

Caratteristiche costruttive delle aree di stoccaggio e di lavorazione

Ad eccezione della zona 1 tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti, di deposito delle MPS e le aree in cui vengono svolte le lavorazioni sono situate all'interno del capannone, su pavimentazione in battuto in cemento al quarzo; le divisioni tra le diverse aree sono realizzate con manufatti in cemento prefabbricato, comunemente denominati new jersey, ad eccezione delle barriere di divisione delle aree 5, 6 e 7 che sono costituite da pannelli metallici ZEROKLASS-WALL montati sopra elementi prefabbricati in calcestruzzo tipo New Jersey.

La zona 1 è costituita da casse e cassoni scarrabili coperti posti all'esterno, su piazzale impermeabilizzato.

Le aree presenti in impianto sono le seguenti:

- A: zona di ricevimento e selezione/cernita di rifiuti speciali pericolosi; messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi decadenti dall'attività
- B: zona di selezione/cernita di rifiuti speciali non pericolosi; messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti non pericolosi decadenti dall'attività
- C: zona di lavorazione di rifiuti speciali non pericolosi
- D: zona di adeguamento volumetrico di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
- E: zona dedicata alla miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi
- 1-8 e 10: zone di stoccaggio/messa in riserva
- 9: zona deposito MPS

I rifiuti in ingresso e in uscita sono stoccati sia in colli che sfusi in container o su platea; tutte le aree di stoccaggio sono realizzate su pavimentazione impermeabile in battuto di cemento dotata di un'adeguata pendenza in grado di fare defluire gli eventuali reflui verso la canalizzazione centrale di raccolta dell'edificio. I rifiuti allo stato sfuso da selezionare sono stoccati direttamente in cumuli sulla pavimentazione avendo cura di separare le tipologie omogenee evitando ogni possibile contatto tra rifiuti che possano non essere compatibili tra loro. I rifiuti in colli possono essere stoccati con le seguenti modalità: fusti in ferro, fusti in plastica, bancali, sacchi, big bags, casse in legno, ceste in metallo, ceste in plastica; i recipienti hanno adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti.

Allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio provvisorio, la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, sono opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio.

In caso di rifiuti sottoposto anche alla normativa ADR, i contenitori sono del tipo omologato ONU con caratteristiche idonee a contenere la specifica tipologia di materiale.

Nell'impianto sono previste 9 aree di stoccaggio per i vari rifiuti:

ZONA 1: area esterna pavimentata in cemento: è suddivisa a sua volta in 8 sottozone:

zona 1.1: materiali inerti non pericolosi: rifiuti solidi sfusi stoccati in cassone da 30 metri cubi chiuso. In questa area potranno essere stoccati sia i materiali derivanti da cernita che eventuali materiali già selezionati in ingresso



zona 1.2: rifiuti non pericolosi non recuperabili provenienti da attività di selezione e cernita (sovvalli): rifiuti solidi sfusi stoccati in cassone da 30 metri cubi chiuso;

zona 1.3: legno: legno sfuso stoccato in cassone da 30 metri cubi chiuso. In questa area potranno essere stoccati sia i materiali derivanti da cernita che eventuali materiali già selezionati in ingresso

zona 1.4: plastica: rifiuti plastici sfusi stoccati in cassone da 30 metri cubi chiuso. In questa area potranno essere stoccati sia i materiali derivanti da cernita che eventuali materiali già selezionati in ingresso

zona 1.5: carta e cartone: carta e cartone stoccati in cassone da 30 metri cubi chiuso. In questa area potranno essere stoccati sia i materiali derivanti da cernita che eventuali materiali già selezionati in ingresso

zona 1.6: materiali ferrosi: ferro sfuso stoccato in cassonetto da 7 metri cubi. In questa area potranno essere stoccati sia i materiali derivanti da cernita che eventuali materiali già selezionati in ingresso

zona 1.7: materiali non ferrosi: altri metalli sfusi stoccati in cassonetto da 7 metri cubi. In questa area potranno essere stoccati sia i materiali derivanti da cernita che eventuali materiali già selezionati in ingresso

zona 1.8: vetro: scarti di vetri stoccati in cassonetto da 7 metri cubi sfuso. In questa area potranno essere stoccati sia i materiali derivanti da cernita che eventuali materiali già selezionati in ingresso

ZONA 2: area pavimentata destinata allo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi infiammabili e non infiammabili in colli (fusti, scatole di cartone, cisternette o big-bags posti su bancale). Tale area è dotata di un proprio sistema dedicato di raccolta degli eventuali sversamenti costituito da una canalina, un pozzetto cieco di raccolta, una pompa di rilancio ed un contenitore polmone.

In tale area verranno stoccati i seguenti gruppi di rifiuti pericolosi:

- Solventi e fondi;
- Inchiostri e vernici;
- Rifiuti sanitari;
- Carbone;
- Adesivi e sigillanti;
- Emulsioni e soluzioni acquose di scarto;
- Prodotti fuori specifica e scarti pericolosi.

ZONA 3: area pavimentata delimitata da elementi prefabbricati in calcestruzzo tipo New Jersey destinata allo stoccaggio di rifiuti speciali solidi pericolosi derivanti da attività di bonifica e/o attività edilizia.

In quest'area i rifiuti saranno depositati in big bags oppure su pallets.

ZONA 4: area pavimentata delimitata da elementi prefabbricati in calcestruzzo tipo New Jersey destinata allo stoccaggio di batterie ed accumulatori pericolosi.

In quest'area i rifiuti saranno depositati in cassonetti posti su pallets.

ZONA 5: area pavimentata delimitata da un lato da elementi prefabbricati in calcestruzzo tipo New Jersey e dall'altro da una parete, che si eleva fino al soffitto, in pannelli metallici ZEROKLASS-WALL rivestiti esternamente in lamiera zincata preverniciata e coibentati internamente in lana minerale; i pannelli sono montati sopra elementi prefabbricati in calcestruzzo tipo New Jersey.

Tale area sarà destinata allo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi solidi derivanti esclusivamente da attività edilizia.

In questa area i rifiuti saranno depositati in big-bags oppure su pallets.

ZONA 6: area pavimentata delimitata da pareti, che si elevano fino al soffitto, in pannelli metallici ZEROKLASS-WALL rivestiti esternamente in lamiera zincata preverniciata e coibentati internamente in lana minerale; i pannelli sono montati sopra elementi prefabbricati in calcestruzzo tipo New Jersey.

Tale area sarà destinata allo stoccaggio delle seguenti categorie di rifiuti speciali pericolosi solidi:



- Rifiuti solidi vari pericolosi;
- Fanghi pericolosi;
- Polveri di abbattimento.

In questa area i rifiuti saranno depositati in fusti, big-bags, pallets oppure in containers a tenuta.

ZONA 7: area pavimentata delimitata da pareti, che si elevano fino al soffitto, in pannelli metallici ZEROKLASS-WALL rivestiti esternamente in lamiera zincata preverniciata e coibentati internamente in lana minerale; i pannelli sono montati sopra elementi prefabbricati in calcestruzzo tipo New Jersey.

Tale area sarà destinata allo stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi solidi indifferenziati e non in containers a tenuta, sfusi su platea, in big-bags o in fusti.

ZONA 8: area di stoccaggio per oli vegetali in cisternette (fino a 4 mc) e fusti posizionati su un bacino di contenimento antisversamento in acciaio zincato anticorrosione avente una superficie di 2.650 mm x 2.600 mm, spessore di 400 mm e capacità di 2.670 litri. In tale area non viene effettuata alcuna operazione di travaso e/o miscelazione ma unicamente il raggruppamento di contenitori chiusi.

ZONA 9: area di deposito per MPS in uscita; in questa area saranno depositati prima della spedizione le materie prime secondarie che potranno derivare dall'attività; il materiale potrà essere depositato in balle, big bags o altri contenitori a seconda delle caratteristiche del materiale.

ZONA 10: area di stoccaggio per contenitori posizionati su un bacino di contenimento antisversamento in acciaio zincato anticorrosione e delimitata da elementi prefabbricati in calcestruzzo tipo New Jersey destinata allo stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi in colli. In quest'area i rifiuti saranno depositati in fusti, fustini, cisternette, big-bags o pallets.

All'interno della ZONA 2 è prevista la realizzazione dell'**AREA E** dove verranno effettuate le operazioni di miscelazione, in una postazione di svuotamento di contenitori (bottiglie, latte, flaconi, fusti, cisternette, ecc.). Nel caso di materiali allo stato liquido tale operazione avverrà manualmente o con l'ausilio di un'apposita pompa portatile ad azionamento pneumatico, che invia ciascun refluo verso il contenitore mobile (fusto o cisternetta da 1 m³) impiegato per il successivo trasporto presso impianti terzi autorizzati ad effettuare l'operazione di recupero e/o smaltimento. Nel caso di materiale allo stato fangoso o solido non polverulento l'operazione sarà condotta manualmente o con l'ausilio di manipolatori meccanici tipo svuota-fusti e consisterà nel travaso dei rifiuti in contenitori mobili (anche in questo caso fusti o cisternette da 1 m³) per il successivo trasporto presso impianti terzi autorizzati.

La postazione è dotata di una cappa di aspirazione (2.000 Nm³/h) che invia l'aria, contenente i vapori rilasciati durante le operazioni, al sistema di abbattimento sfiati.

Eventuali spandimenti sono convogliati, mediante le canaline di raccolta, verso la vasca di emergenza esistente.

Le caratteristiche delle aree di cui sopra sono descritte nelle tabelle seguenti:

ZONA	SUP.	DESCRIZIONE	MODALITÀ STOCCAGGIO
A	96 mq	RICEZIONE DI TUTTI I RIFIUTI AUTORIZZATI e RAGGRUPPAMENTO PER TIPOLOGIE OMOGENEE (R12-D13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI	Raggruppamento per tipologie omogenee attuato su rifiuti in colli (fusti, fustini, big-bags, bancali, cisternette)
B	100 mq	SELEZIONE/CERNITA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (R3-R4-R5- D13-D14) RAGGRUPPAMENTO PER TIPOLOGIE OMOGENEE (R12-D13) O RICONFEZIONAMENTO (D14) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI	Selezione e cernita attuata su materiale in cumulo; raggruppamento per tipologie omogenee o riconfezionamento attuato su rifiuti in colli (fusti, fustini, big-bags, bancali, cisternette)



C	8 mq	LAVORAZIONI SU RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (R3-R4-R5)	Non è previsto stoccaggio
D	6 mq	ADEGUAMENTO VOLUMETRICO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	Non è previsto stoccaggio
E	10 mq	MISCELAZIONE DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	Non è previsto stoccaggio

Tabella B5 – Caratteristiche delle aree di trattamento

ZONA		SUPERFICIE	OPERAZIONE	MODALITÀ STOCCAGGIO
1	1.1	15 mq	R13	Cassone chiuso da 30 mc
	1.2	15 mq	D15	Cassone chiuso da 30 mc
	1.3	15 mq	R13	Cassone chiuso da 30 mc
	1.4	15 mq	R13	Cassone chiuso da 30 mc
	1.5	15 mq	R13	Cassone chiuso da 30 mc
	1.6	9 mq	R13	Cassonetto chiuso da 7 mc
	1.7	9 mq	R13	Cassonetto chiuso da 7 mc
	1.8	9 mq	R13	Cassonetto chiuso da 7 mc
2		40 mq	R13-D15	Fusti e fustini, cisternette su pallets big-bags o scatole di cartone posti su pallets
3		40 mq	R13-D15	Fusti, bancali su pallets, big-bags
4		14 mq	R13-D15	Cassonetti su pallets
5		108 mq	R13-D15	Big bags o pallets
6		48 mq	R13-D15	Fusti, big bags o container a tenuta
7		45 mq	R13-D15	Fusti, big-bags, containers a tenuta oppure sfusi su platea impermeabilizzata
8		7 mq	R13-D15	Fusti, fustini o cisternette
9		14 mq	DEPOSITO MPS	
10		31 mq	R13-D15	Fusti, fustini, cisternette o big-bags, Cassonetti

Tabella B6 – Caratteristiche delle aree di stoccaggio

All'interno del complesso sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- ufficio amministrativo;
- laboratorio per analisi e prove di miscelazione;
- servizi del personale.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

- 1 carrello elevatore diesel;
- 2 carrelli elevatori elettrici.

Per l'adeguamento volumetrico dei rifiuti, prevalentemente imballaggi e sovvalli, viene utilizzata una pressa orizzontale completamente automatizzata. L'unico rifiuto pericoloso sottoposto a riduzione volumetrica è il CER 170603* per un quantitativo massimo pari a 15 mc giornalieri.

Una descrizione del processo viene riportata nello schema di flusso qui di seguito riportato:

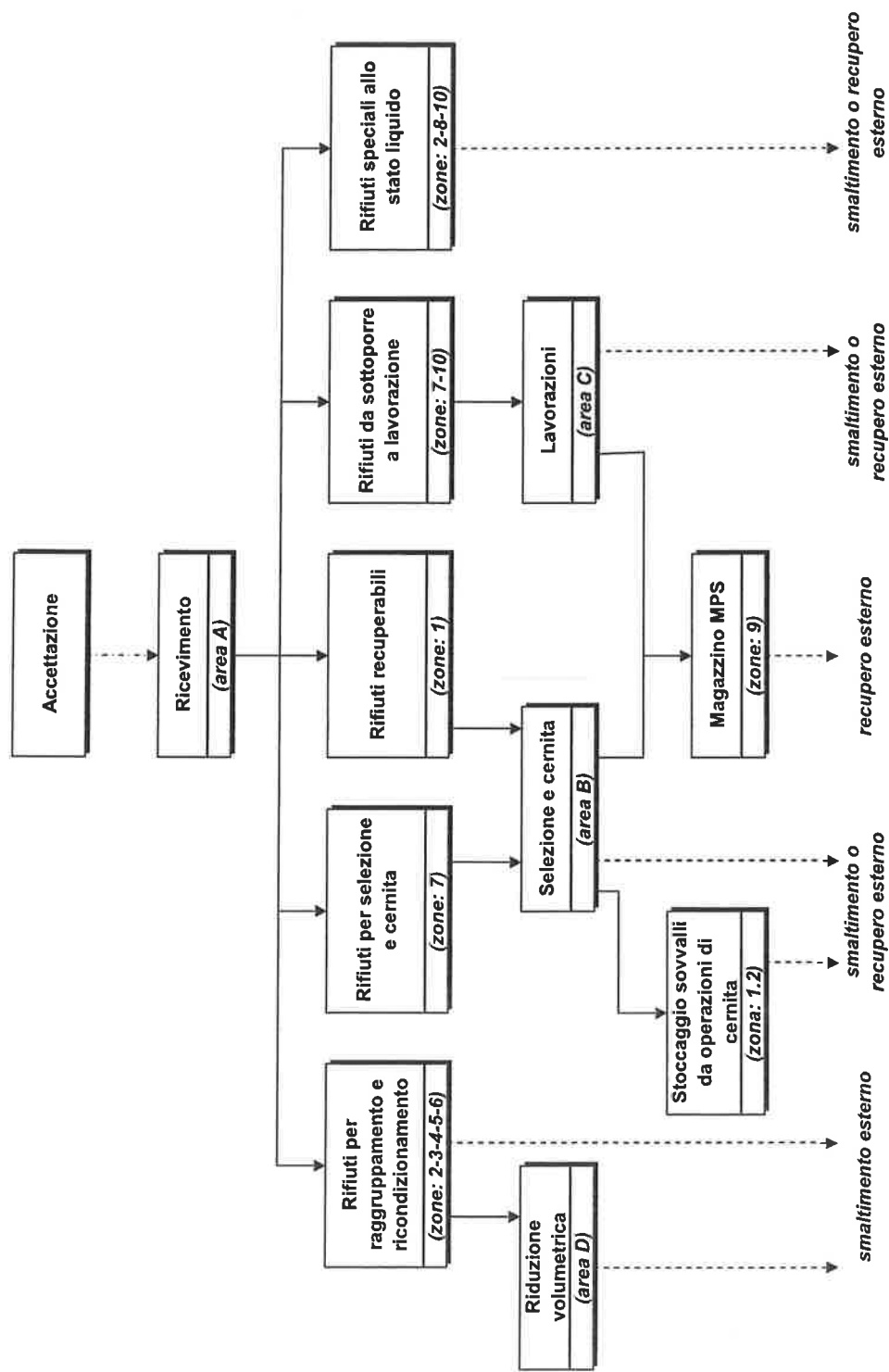


Figura B7 – Schema di processo



B.2 Attività di miscelazione autorizzata

La miscelazione è effettuata tra rifiuti liquidi o tra rifiuti solidi/pastosi con analoghe caratteristiche chimico fisiche e sarà tesa a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee; sulla base dei criteri riportati all'art. 187 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. si distinguono:

- Miscelazione non in deroga, già svolta dall'azienda sui alcuni rifiuti non pericolosi;
- Miscelazione in deroga, autorizzata con la presente variante.

Conformemente a quanto indicato al punto 6 dell'All. A alla DGR 3596 del 6.6.2012, come modificato dal D.D.S. 1795 del 04.03.2014, in presenza di rifiuti pericolosi con classe di pericolo differenti:

- Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo H1, H2, H9 e H12.
- Si presterà particolare attenzione alla miscelazione di rifiuti con classi di pericolo H7, H10, H11 che saranno miscelati esclusivamente tra loro (in deroga o meno), o con rifiuti aventi almeno una delle medesime classi H, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo.

In ogni caso, indipendentemente dalla prova di miscelazione, non si effettuano miscelazioni di:

- rifiuti in fasi differenti
- rifiuti acidi concentrati con rifiuti basici concentrati
- rifiuti contenenti acidi concentrati (in particolare acido solforico) diluiti con altri rifiuti acquosi
- rifiuti acidi con rifiuti contenenti cianuri o solfuri
- sostanze ossidanti con riducenti
- sostanze comburenti con sostanze organiche
- riducenti forti con rifiuti umidi
- rifiuti contenenti amianto

La miscelazione sarà effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Non sarà effettuata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione.

La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non pregiudicherà l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento.

Le operazioni di miscelazione sono registrate su apposito registro di miscelazione con pagine numerate in modo progressivo, indicando le tipologie e le quantità di rifiuti miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale.

Ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportandone, oltre al codice CER attribuito, la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata.

Le operazioni di miscelazione avverranno previa verifica preliminare in laboratorio da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, e delle loro caratteristiche chimico-fisiche. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione.

Tutte le operazioni di miscelazione vengono registrate su un apposito registro; le operazioni sulla singola partita sono altresì riportate sulla scheda di miscelazione. Entrambi i documenti sono redatti sulla base dei modelli previsti dalla DGR n. 3596 del 6.6.2012, così come modificati dal D.d.s. n. 1795/2014.

Attrezzature e modalità operative

La miscelazione riguarderà rifiuti solidi o liquidi ed avverrà, mediante manipolazione, nella zona di travaso dei colli. L'area sarà attrezzata con una cappa aspirante per evitare la diffusione di eventuali vapori in ambiente di lavoro; a seconda dei casi la miscelazione avverrà con le seguenti modalità:

- Rifiuti solidi non polverulenti o fangosi: l'operazione di miscelazione sarà effettuata con l'ausilio eventuale di manipolatori meccanici tipo svuota-fusti; la miscelazione avverrà all'interno di contenitori (fusti o cubi) mediante i quali sarà possibile ottimizzare il trasporto dei rifiuti al destino finale.
- Rifiuti liquidi: L'attività di a miscelazione avverrà mediante il travaso manuale in contenitori di maggiore dimensione (fusti o cisternette) con l'ausilio eventuale di una pompa portatile avente le seguenti caratteristiche:
 - ☐ Motore pneumatico
 - ☐ Materiali costruttivi: PP, PVDF
 - ☐ Portata massima: 80 l/min
 - ☐ Prevalenza massima: 10 m
 - ☐ Tubo pescante: 1200 mm con Ø da 40 mm.



Durante tutte le operazioni di miscelazione vengono applicate le MTD.

Al termine delle operazioni, la miscela ottenuta, prima di essere avviata a relativo impianto di recupero/smaltimento, sarà controllata mediante analisi con particolare riferimento ai parametri specifici per l'impianto finale.

Potenzialità annua

Per l'individuazione della potenzialità massima si è scelto di fare riferimento, in modo conservativo, al valore massimo di quantità trattata richiesto nella presente istanza per la ZONA E, pari a 2.000 t/a; complessivamente il quantitativo di miscelazione massimo sarà pari a 2.000 t/a, corrispondenti a circa 5,48 t/d o 8,0 t/d se calcolate su 250 giorni lavorativi all'anno.

Protocollo di accettazione

Prima della ricezione dei rifiuti alla Piattaforma deve essere verificata l'accettabilità degli stessi e l'eventuale effettiva compatibilità con quelli già presenti nelle diverse aree di stoccaggio. Tale verifica avviene attraverso le seguenti modalità combinate.

Livello 1 (Prevalutazione)

Consiste nell'identificazione di tutte le caratteristiche del rifiuto (tipo ed origine, composizione, consistenza ed altre proprietà caratteristiche che possono includere anche informazioni sulle specifiche modalità di gestione nell'impianto). La caratterizzazione di livello 1 porta ad identificare le "caratteristiche chiave" di ogni campione di rifiuto. La caratterizzazione di base viene effettuata sulla base dei dati forniti dal Produttore o dal gestore del rifiuto (anche analisi chimiche) prima dei conferimenti o comunque quando le caratteristiche di base di un rifiuto sono soggette a significativo cambiamento.

Livello 2 (Verifica della conformità dei rifiuti o omologa dei rifiuti)

Consiste nell'esecuzione di analisi chimiche per verificare che il rifiuto da conferire alla Piattaforma sia conforme rispetto alla caratterizzazione di primo livello. L'analisi viene eseguita secondo un protocollo che tiene conto delle caratteristiche chiave individuate.

Livello 3 (Verifica merceologica o verifica in accettazione)

La verifica da effettuare in sede di accettazione dei rifiuti in Piattaforma, include:

- esame della documentazione amministrativa che accompagna il carico (controllo formulario);
- esami visivi ed organolettici finalizzati ad accertare che il lotto di rifiuti in ingresso corrisponda con quanto indicato nei documenti di accompagnamento e che abbia le caratteristiche fisiche principali conformi alle specifiche di accettazione;
- eventuali analisi con ricerca dei parametri specifici.

Prove di miscelazione

In tutti i casi in cui la gestione dei rifiuti preveda un'effettiva miscelazione di materiali con origine e provenienza diversa allo scopo di produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento vengono effettuate le prove di miscelazione che, in considerazione del piccolo volume dei lotti miscelati (max. 1 m³), sono condotte tipicamente solo successivamente al conferimento dei rifiuti in colli ma prima dell'avvio di qualsiasi operazione di miscelazione.

Durante le prove di miscelazione si presterà particolare attenzione al verificarsi dei seguenti fenomeni.

- polimerizzazione
- innalzamento o abbassamento della temperatura
- aumento di pressione (sviluppo di gas)
- innesco di reazioni secondarie

Qualora l'esito di una prova dia effetti di reazione, NON si procede alla miscelazione (in deroga, ma anche non in deroga) pur in presenza di codici "tecnicamente" compatibili.

Si escludono a priori prove di miscelazioni dove si riscontra, nella documentazione allegata al campione, la non compatibilità (es. acidi con basi forti, ossidanti con riducenti, combustibili con sostanze organiche, ecc.)

Si escludono a priori prove di miscelazione tra rifiuti con diverso stato fisico.

Per i rifiuti destinati alla miscelazione, viene effettuata una prova di miscelazione 24 ore prima della data presunta della miscelazione stessa.

Gli Operatori del Laboratorio, visto l'elenco dei rifiuti destinati a formare la partita omogenea della giornata, prelevano i corrispondenti campioni a disposizione e provvedono ad effettuare la prova di miscelazione con quanto effettivamente presente nel Centro.

In caso di variazioni della pianificazione dei rifiuti destinati a prove di miscelazione gli addetti al Laboratorio effettuano nuovamente la prova di idoneità alla miscelazione secondo quanto definito.

A conclusione della prova l'operatore del laboratorio comunica l'esito al Responsabile Operativo.

L'esito della prova di miscelazione a 24 ore viene riportata sul registro delle miscelazioni a 24 ore; la firma del Responsabile Operativo attesta l'avvenuto controllo della prova.

Miscelazioni effettuate

Si riportano di seguito le miscelazioni di rifiuti che saranno effettuate all'interno dell'impianto (sia quelle non in deroga sia quelle in deroga) suddivise per categorie merceologiche. Si sottolinea che per quanto riguarda le miscele con CER pericolosi saranno sempre indicate anche le informazioni riguardanti le caratteristiche di pericolo.

Miscelazioni non in deroga

DESCRIZIONE	CER IN	NOME CODIFICATO	ATTIVITA'	CER OUT	DESTINO MISCELA
RIFIUTI SOLIDI VARI NON PERICOLOSI	19 10 04	Fluff-frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003	R12-D13	19 12 12 CER prevalente	R1-R13 D1-D10-D15
	19 10 06	Altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005	R12-D13		
	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R12-D13		
RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI DA ATTIVITA' EDILE	17 01 01	cemento	R12-D13	19 12 12 CER prevalente	R5-R13 D1-D15
	17 01 02	mattoni	R12-D13		
	17 01 03	mattonelle e ceramiche	R12-D13		
	17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R12-D13		
	17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R12-D13		
	17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R12-D13		
	17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	R12-D13		
	17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	R12-D13		
	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla	R12-D13		



DESCRIZIONE	CER IN	NOME CODIFICATO	ATTIVITA'	CER OUT	DESTINO MISCELA
		voce 170801			
	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R12-D13		
	20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	R12-D13		
PLASTICA E GOMMA	02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12-D13	19 12 04	R1-R3-R13 D1-D15
	07 02 13	rifiuti plastici	R12-D13		
	12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R12-D13		
	15 01 02	imballaggi in plastica	R12-D13		
	15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R12-D13		
	15 01 06	imballaggi in materiali misti	R12-D13		
	16 01 03	pneumatici fuori uso	R12-D13		
	16 01 19	plastica	R12-D13		
	17 02 03	plastica	R12-D13		
	19 12 04	plastica e gomma	R12-D13		
	20 01 39	plastica	R12-D13		
LEGNO	15 01 03	imballaggi in legno	R12-D13	19 12 07 CER prevalente	R1-R3-R13 D15
	17 02 01	legno	R12-D13		
	19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R12-D13		
	20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	R12-D13		
	20 03 07	rifiuti ingombranti	R12-D13		
RIFIUTI TESSILI	15 01 09	imballaggi in materia tessile	R12-D13	19 12 08 CER prevalente	D1-D10-D15
	19 12 08	prodotti tessili	R12-D13		
	20 01 10	abbigliamento	R12-D13		
	20 01 11	prodotti tessili	R12-D13		
CARTA E CARTONE	15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R12-D13	19 12 01 CER prevalente	R3-R13 D15
	15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R12-D13		
	15 01 06	imballaggi in materiali misti	R12-D13		
	19 12 01	carta e cartone	R12-D13		
	20 01 01	carta e cartone	R12-D13		
VETRO	15 01 07	imballaggi in vetro	R12-D13	19 12 05 CER prevalente	R5-R13 D15
	16 01 20	vetro	R12-D13		
	17 02 02	vetro	R12-D13		
	19 12 05	vetro	R12-D13		
	20 01 02	vetro	R12-D13		
MATERIALI FERROSI	02 01 10	rifiuti metallici	R12-D13	19 12 02 CER prevalente	R4-R13
	12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R12-D13		
	12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R12-D13		
	12 01 13	rifiuti di saldatura	R12-D13		
	12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	R12-D13		
	12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	R12-D13		
	15 01 04	imballaggi metallici	R12-D13		
	16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R12-D13		
	16 01 17	metalli ferrosi	R12-D13		
	16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R12-D13		
	17 04 05	ferro e acciaio	R12-D13		
	17 04 07	metalli misti	R12-D13		
	17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R12-D13		
	19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	R12-D13		
	19 12 02	metalli ferrosi	R12-D13		
	20 01 40	metallo	R12-D13		
MATERIALI NON FERROSI	02 01 10	rifiuti metallici	R12-D13	19 12 03 CER prevalente	R4-R13
	12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R12-D13		
	12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R12-D13		
	12 01 13	rifiuti di saldatura	R12-D13		
	12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	R12-D13		
	12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	R12-D13		
	15 01 04	imballaggi metallici	R12-D13		
	16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R12-D13		
	16 01 18	metalli non ferrosi	R12-D13		
	16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R12-D13		
	17 04 01	rame, bronzo, ottone	R12-D13		
	17 04 02	alluminio	R12-D13		
	17 04 03	piombo	R12-D13		



DESCRIZIONE	CER IN	NOME CODIFICATO	ATTIVITA'	CER OUT	DESTINO MISCELA
	17 04 04	zinco	R12-D13		
	17 04 06	stagno	R12-D13		
	17 04 07	metalli misti	R12-D13		
	17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R12-D13		
	19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R12-D13		
	19 12 03	metalli non ferrosi	R12-D13		
	20 01 40	metallo	R12-D13		
RIFIUTI FARMACEUTICI E SANITARI NON PERICOLOSI	18 01 09	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108*	R12-D13	CER prevalente	D10-D15
	18 02 08	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207*	R12-D13		
	20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131*	R12-D13		

Miscelazioni in deroga

Descrizione	Specifiche
Rifiuti liquidi con basso PCI – Mix 1	- Destinazione: R1, D10, R13, D15 - CER in uscita: 19 02 03, 19 02 04*, 19 02 08*, 19 02 10 o CER prevalente - Miscela di rifiuti destinati a termovalorizzazione o termodistruzione - Ogni singolo rifiuto sottoposto a miscelazione deve avere un PCI ≥ 700 kcal/kg ad eccezione di quei rifiuti che devono essere obbligatoriamente inviati ad incenerimento, ed un pH compreso tra 3 ed 11,5 - Per quanto riguarda i fanghi sono da considerare solo quelli pompabili.
Rifiuti liquidi con alto PCI – Mix 2	- Destinazione: R1, D10, R13, D15 - CER in uscita: 19 02 04*, 19 02 08* o CER prevalente - Miscela di rifiuti destinati a termovalorizzazione o termodistruzione - Ogni singolo rifiuto sottoposto a miscelazione deve avere un PCI ≥ 4.000 kcal/kg ad eccezione di quei rifiuti che devono essere obbligatoriamente inviati ad incenerimento, ed un pH compreso tra 3 ed 11,5 - Per quanto riguarda i fanghi sono da considerare solo quelli pompabili.
Rifiuti liquidi da trattamento non termico – Mix 3	- Destinazione: D8, D9, D15 - CER in uscita: 19 02 04*, 19 02 08* o CER prevalente - Miscela di rifiuti destinati a impianto di trattamento Chimico-Fisico, Biologico - Il pH deve essere compreso tra 3 ed 11,5 - Per quanto riguarda i fanghi sono da considerare solo quelli pompabili.
Rifiuti liquidi Non alogenati – Mix 4	- Destinazione: R2, R13 - CER in uscita: 19 02 04*, 19 02 08* o CER prevalente - Contenuto di solventi per ogni singolo rifiuto miscelato > 70%.
Rifiuti liquidi Alogenati – Mix 5	- Destinazione: R2, R13 - CER in uscita: 19 02 04*, 19 02 08* o CER prevalente - Contenuto di solventi alogenati per ogni singolo rifiuto miscelato > 70%.
Rifiuti solidi	- Destinazione: R1, D10, R13, D15 - CER in uscita: 19 02 09*, 19 02 10, 19 12 11*, 19 12 12 o CER prevalente - Miscela di rifiuti destinati a termovalorizzazione o termodistruzione
Farmaci e cosmetici	- Destinazione: R1, D10, R13, D15 - CER in uscita: 19 02 03, 19 02 04*, 19 12 11*, 19 12 12 o CER prevalente
Reagentari	- Destinazione: R1, D10, R13, D15



- CER in uscita: 19 02 04*, 19 12 11* o CER prevalente

Nota: I codici di destinazione R13 e D15 presenti in tabella si riferiscono esclusivamente all'attività di pre-stoccaggio effettuata dagli impianti di destinazione finale prima di un'operazione R1+R12 o D1+D14 condotta nel medesimo sito.

Rifiuti liquidi con basso PCI- Mix 1

CER	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
02 01 09		Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108												
02 03 04		Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione												
02 07 04		Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione												
04 01 04		Liquido di concia contenente cromo												
06 03 13	*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti			X	X	X	X	X	X	X			X
06 05 02	*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X			X
06 05 03		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502												
07 01 01	*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X					X
07 01 03	*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri ⁽¹⁾			X	X	X	X	X	X	X			X
07 01 04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X			X
07 01 07	*	Fondi e residui di reazione, alogenati ⁽¹⁾			X	X	X	X	X	X	X			X
07 01 08	*	Altri fondi e residui di reazione			X	X	X	X	X	X	X			X
07 01 12		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111												
07 02 01	*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X					X
07 02 04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X		X	X			X
07 02 08	*	Altri fondi e residui di reazione			X	X	X	X		X	X			X
07 03 01	*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X					X
07 03 12		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311												
07 05 01	*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X					X
07 05 08	*	Altri fondi e residui di reazione			X	X	X	X	X	X	X			X
07 06 01	*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X					X
07 06 04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X			X
07 06 08	*	Altri fondi e residui di reazione			X	X	X	X	X	X	X			X
07 07 01	*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X					X
07 07 04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X			X
07 07 08	*	Altri fondi e residui di reazione			X	X	X	X	X	X	X			X
07 07 09	*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			X	X	X	X	X	X	X			X
07 07 10	*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	X	X	X	X			X
07 07 12		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711												
08 01 11	*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X						X
08 01 12		Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111												
08 01 13	*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X						X
08 01 14		Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113												
08 01 15	*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X						X
08 01 16		Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115												
08 01 19	*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X						X
08 01 20		Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119												
08 01 21	*	Residui di vernici o di sverniciatori			X	X	X	X						X
08 03 07		Fanghi acquosi contenenti inchiostro												
08 03 12	*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
08 03 13		Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312												
08 03 14	*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
08 04 09	*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X						X



CER	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
08 04 10		Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409												
08 04 11	*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X						X
08 04 13	*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X						X
08 04 14		Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413												
08 04 15	*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X						X
08 04 16		Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15												
09 01 01	*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi			X	X	X	X						X
09 01 02	*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa			X	X	X	X						X
09 01 03	*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa			X	X	X	X						X
11 01 09	*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X			X
11 01 10		Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09												
11 01 11	*	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X			X
11 01 12		Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11												
11 01 98	*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X			X
12 01 12	*	Cere e grassi esauriti			X	X	X	X						X
12 01 14	*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
12 01 15		Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14												
12 01 18	*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio			X	X	X	X						X
12 03 01	*	Soluzioni acquose di lavaggio			X	X	X	X						X
14 06 02	*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati			X	X	X	X						X
14 06 03	*	Altri solventi e miscele di solventi			X	X	X	X						X
16 01 13	*	Liquidi per freni			X	X	X	X						X
16 01 14	*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
16 03 03	*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
16 03 04		Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303												
16 03 05	*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X		X	X			X
16 03 06		Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305												
16 05 06	*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio			X	X	X	X		X	X			X
16 05 08	*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			X	X	X	X		X	X			X
16 05 09		Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08												
16 07 09	*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose												
16 10 01	*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X			X
16 10 02		Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01												
16 10 03	*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X			X
16 10 04		Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03												
18 01 06	*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose (acidi di scarto)			X	X	X	X						X
18 02 05	*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
18 02 08		Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207												
19 02 11	*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
20 01 27	*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
20 01 28		Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127												

(1) La concentrazione degli alogeni per ciascun rifiuto miscelato deve rispettare i limiti di accettabilità in ingresso all'impianto di trattamento finale.



Rifiuti liquidi con alto PCI – Mix 2

CER	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
04 01 04		Liquido di concia contenente cromo												
06 03 13	*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti			X	X	X	X	X	X	X			X
06 05 03		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502												
07 01 03	*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri ⁽¹⁾	X	X	X	X	X	X		X	X			X
07 01 04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
07 01 07	*	Fondi e residui di reazione, alogenati ⁽¹⁾	X	X	X	X	X	X		X	X			X
07 01 08	*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X		X	X			X
07 01 12		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111												
07 02 01	*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X					X
07 02 04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
07 02 08	*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X		X	X			X
07 03 01	*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X					X
07 03 04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
07 03 08	*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X		X	X			X
07 03 12		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311												
07 05 01	*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X					X
07 05 08	*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X		X	X			X
07 06 01	*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X					X
07 06 04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X			X
07 06 08	*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X		X	X			X
07 07 01	*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X					X
07 07 04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X			X
07 07 08	*	Altri fondi e residui di reazione			X	X	X	X	X	X	X			X
07 07 09	*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			X	X	X	X	X	X	X			X
07 07 10	*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	X	X	X	X			X
07 07 12		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311												
08 01 11	*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X		X	X			X
08 01 14		Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113												
08 01 15	*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X						X
08 01 16		Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115												
08 01 21	*	Residui di vernici o di sverniciatori	X	X	X	X	X	X		X	X			X
08 03 07		Fanghi acquosi contenenti inchiostro												
08 03 12	*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X		X	X			X
08 03 14	*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X		X	X			X
08 04 09	*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X		X	X			X
08 04 11	*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X		X	X			X
09 01 01	*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi			X	X	X	X						X
09 01 02	*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa			X	X	X	X						X
09 01 03	*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa			X	X	X	X						X
11 01 12		Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11												
13 01 10	*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati			X	X	X	X						X
14 06 02	*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati ⁽¹⁾	X	X	X	X	X	X		X	X			X
14 06 03	*	Altri solventi e miscele di solventi	X	X	X	X	X	X		X	X			X
14 06 04	*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati ⁽¹⁾	X	X	X	X	X	X		X	X			X
14 06 05	*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X	X	X	X		X	X			X
16 05 08	*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			X	X	X	X		X	X			X
16 05 09		Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08												
16 07 09	*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose			X	X	X	X						X
16 10 02		Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01												
16 10 03	*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X			X



CER	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
16 10 04		Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03												
18 02 05	*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
19 02 04	*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso			X	X	X	X	X	X	X			X
19 02 11	*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X

⁽¹⁾ La concentrazione degli alogeni per ciascun rifiuto miscelato deve rispettare i limiti di accettabilità in ingresso all'impianto di trattamento finale.

Rifiuti liquidi da trattamento non termico – Mix 3

CER	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
07 01 01	*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X					X
07 01 03	*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri ⁽¹⁾	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
07 01 04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
07 01 08	*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
07 02 01	*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X					X
07 02 04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X			X	X			X
07 03 01	*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X					X
07 03 04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X			X	X			X
07 05 01	*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X					X
07 06 01	*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X					X
07 06 04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X			X
07 07 01	*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X					X
07 07 04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	X	X	X			X
08 01 11	*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X							X
08 01 13	*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X							X
08 01 15	*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X						X
08 01 19	*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
08 01 21	*	Residui di vernici o di sverniciatori	X	X	X	X	X	X						X
08 03 12	*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
08 03 14	*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
08 04 09	*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
08 04 13	*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
08 04 15	*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
09 01 01	*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi			X	X	X	X						X
09 01 02	*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa			X	X	X	X						X
09 01 03	*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa			X	X	X	X						X
11 01 11	*	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X			X
12 01 12	*	Cere e grassi esauriti			X	X	X	X						X
12 03 01	*	Soluzioni acquose di lavaggio			X	X	X	X						X
14 06 02	*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati ⁽¹⁾			X	X	X	X						X
14 06 03	*	Altri solventi e miscele di solventi			X	X	X	X						X
16 01 13	*	Liquidi per freni			X	X	X	X						X
16 01 14	*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
16 03 03	*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
16 03 05	*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X		X	X			X
16 05 06	*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X	X	X	X	X						X
16 05 08	*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			X	X	X	X		X	X			X
16 07 09	*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose												
16 10 03	*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X			X
18 02 05	*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
19 02 11	*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X



(1) La conce
trattamen

miscelato deve rispettare i limiti di accettabilità in ingresso all'impianto di

Rifiuti liquidi Non alogenati – Mix 4

CER	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
07 01 04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
07 02 04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
07 03 04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
07 06 04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
07 07 04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
14 06 03	*	Altri solventi e miscele di solventi	X	X	X	X	X	X						X

Rifiuti liquidi Alogenati – Mix 5

CER	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
07 01 03	*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
07 02 03	*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
07 03 03	*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
07 06 03	*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
14 06 02	*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X	X	X	X	X	X						X

Rifiuti solidi

CER	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
02 01 04		Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)												
02 01 08	*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
02 01 09		Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108												
02 03 04		Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione												
02 07 04		Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione												
06 13 02	*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)			X	X	X	X						X
07 01 07	*	Fondi e residui di reazione , alogenati ⁽¹⁾			X	X	X	X						X
07 01 08	*	Altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X						X
07 01 09	*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati ⁽¹⁾			X	X	X	X						X
07 01 10	*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	X						X
07 01 12		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111												
07 02 08	*	Altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X						X
07 02 09	*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati ⁽¹⁾			X	X	X	X						X
07 02 10	*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X						X
07 02 13		Rifiuti plastici												
07 02 14	*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
07 02 15		rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214*												
07 02 16	*	rifiuti contenenti silicone pericoloso			X	X	X	X						X
07 02 17		rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 070216*												
07 03 08	*	Altri fondi e residui di reazione			X	X	X	X						X
07 03 09	*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati ⁽¹⁾			X	X	X	X						X
07 03 10	*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	X						X
07 03 12		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311												
07 04 13	*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
07 05 08	*	Altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X						X
07 05 09	*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati ⁽¹⁾			X	X	X	X						X
07 05 10	*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	X						X
07 05 13	*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
07 05 14		Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513												
07 06 07	*	Fondi e residui di reazione , alogenati ⁽¹⁾			X	X	X	X						X



CER	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
07 06 08	*	Altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X						X
07 06 09	*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X						X
07 06 10	*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X						X
07 07 08	*	Altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X						X
07 07 09	*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X						X
07 07 10	*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X						X
07 07 12		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711												
08 01 11	*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
08 01 12		Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111												
08 01 13	*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X						X
08 01 14		Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113												
08 01 17	*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
08 01 18		Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117												
08 01 21	*	Residui di vernici o di sverniciatori	X	X	X	X	X	X						X
08 03 12	*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X						X
08 03 13		Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312												
08 03 14	*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X						X
08 03 15		Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314												
08 03 17	*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
08 03 18		Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317												
08 04 09	*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
08 04 10		Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409												
08 04 11	*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
10 01 04	*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia			X	X	X	X						X
10 02 13	*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213			X	X	X	X						X
11 01 09	*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
11 01 10		Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09												
11 01 98	*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
12 01 05		Limatura e trucioli di materiali plastici												
12 01 12	*	Cere e grassi esauriti			X	X	X	X						X
12 01 14	*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
12 01 15		Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14												
12 01 16	*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose			X	X	X	X						X
12 01 17		Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116												
12 01 18	*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio			X	X	X	X						X
12 01 20	*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
12 01 21		Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20												
14 06 03	*	Altri solventi e miscele di solventi	X	X	X	X	X	X						X
14 06 04	*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati ⁽¹⁾			X	X	X	X						X
14 06 05	*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X	X	X	X						X
15 01 01		Imballaggi in carta e cartone ⁽²⁾												
15 01 02		Imballaggi in plastica ⁽²⁾												
15 01 03		Imballaggi in legno ⁽²⁾												
15 01 04		Imballaggi metallici ⁽²⁾												
15 01 05		Imballaggi in materiali compositi ⁽²⁾												
15 01 06		Imballaggi in materiali misti ⁽²⁾												



CER	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
15 01 07		Imballaggi in vetro ⁽²⁾												
15 01 09		Imballaggi in materia tessile ⁽²⁾												
15 01 10	*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze			X	X	X	X						X
15 02 02	*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose			X	X	X	X						X
15 02 03		Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202												
16 01 07	*	Filtri dell'olio			X	X	X	X						X
16 01 22		Componenti non specificati altrimenti												
16 03 03	*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
16 03 04		Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303												
16 03 05	*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
16 03 06		Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305												
16 05 06	*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X	X	X	X	X						X
16 05 08	*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
16 05 09		Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508												
16 07 09	*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose			X	X	X	X						X
16 11 02		Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101												
16 11 04		Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103												
16 11 05	*	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
16 11 06		Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105												
17 02 01		Legno												
17 02 02		Vetro												
17 02 03		Plastica												
17 02 04	*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati			X	X	X	X						X
17 03 01	*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone			X	X	X	X						X
17 03 02		Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301												
17 04 11		Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410												
17 05 04		Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503												
17 06 03	*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose			X	X	X	X						X
17 06 04		Altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603												
18 01 04		Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)												
18 01 06	*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X		X	X			X
18 01 08	*	Medicinali citotossici e citostatici			X	X	X	X		X	X			X
18 01 09		Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108												
18 02 05	*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
18 02 07	*	Medicinali citotossici e citostatici			X	X	X	X		X	X			X
18 02 08		Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207												
19 01 05	*	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X	X	X	X						X
19 01 10	*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi			X	X	X	X						X
19 02 04	*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso			X	X	X	X						X
19 02 10		Rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209												
19 02 11	*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
19 09 04		Carbone attivo esaurito												



CER	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
19 09 05		Resine a scambio ionico saturate o esaurite												
19 10 04		Fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003												
19 10 06		Altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005												
19 11 01	*	Filtri di argilla esauriti			X	X	X	X						X
19 12 04		Plastica e gomma ⁽²⁾												
19 12 05		Vetro ⁽²⁾												
19 12 07		Legno diverso da quello di cui alla voce 191206 ⁽²⁾												
19 12 08		Prodotti tessili												
19 12 12		Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211												
19 13 01	*	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
19 13 02		Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301												
20 01 02		Vetro ⁽²⁾												
20 01 11		Prodotti tessili												
20 01 27	*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X						X
20 01 28		Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127												
20 01 31	*	Medicinali citotossici e citostatici			X	X	X	X		X	X			X
20 01 32		Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131												
20 01 38		Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137 ⁽²⁾												
20 01 39		Plastica ⁽²⁾												
20 03 02		Rifiuti dei mercati												

(1) La concentrazione degli alogeni per ciascun rifiuto miscelato deve rispettare i limiti di accettabilità in ingresso all'impianto di trattamento finale.

(2) Limitatamente alla frazione dichiarata non recuperabile.

(3) Ad esclusione dei rifiuti contenenti amianto.

Farmaci e cosmetici

CER	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
07 05 08	*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
07 05 09	*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
07 05 10	*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
07 05 13	*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
07 05 14		Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513												
07 06 08	*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
16 03 03	*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
16 03 04		Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303												
16 03 05	*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
16 03 06		Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305												
16 05 06	*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
16 05 09		Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508												
18 01 06	*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
18 01 08	*	Medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
18 01 09		Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108												
18 02 07	*	Medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
18 02 08		Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207												
20 01 31	*	Medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
20 01 32		Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131												

Reagentari

CER	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
16 03 03	*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
16 03 05	*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
16 03 06		Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305												
16 05 09		Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508												



B.3 Risorse idriche ed energetiche

Risorse idriche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente (relativi all'anno 2013):

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	//	//	180

Tabella B8 – Approvvigionamenti idrici

L'impianto è allacciato alla rete idrica dell'acquedotto da cui vengono prelevate unicamente acque ad uso civile per i servizi igienici.

Produzione di energia

L'energia termica prodotta nell'insediamento è destinata al solo riscaldamento degli uffici.

Consumi energetici

Energia termica

Nel corso del 2013 si è provveduto alla sostituzione dei gruppi di generazione dell'energia termica alimentati con GPL.

Per il riscaldamento ed il raffrescamento degli uffici posti al piano terreno è stata installata una pompa di calore marca Daikin mod. 4MXS80E posizionata sulla facciata anteriore del capannone e quattro unità split Daikin: due modello FTXS25K e due modello FTXS42K

Le caratteristiche di funzionamento della pompa di calore installata sono le seguenti:

Riscaldamento

UNITA' ESTERNA	Unità Interna J	Capacità di risc. (W) nominale	Capacità totale (W)			Potenza assorbita (W)			Consumo Annuo di energia (kWh)	Classe energetica
			min	nom	max	min	nom	max		
4MXS80E	25+25+42+42	1790+1790+3010+3010	4200	9600	10750	710	2260	2700	1130	A

Raffreddamento

UNITA' ESTERNA	Unità Interna J	Capacità di risc. (W) nominale	Capacità totale (W)			Potenza assorbita (W)			Consumo Annuo di energia (kWh)	Classe energetica
			min	nom	max	min	nom	max		
4MXS80E	25+25+42+42	1490+1490+2510+2510	3150	8000	9570	710	2580	3694	1290	B

In aggiunta a queste, per il riscaldamento degli uffici posti al primo piano, sono stati installati quattro convettori termici ad aria da 2.000 W ciascuno.

Energia elettrica

L'impianto è allacciato alla rete elettrica ed è dotato di cabina con potenza pari a 25 KW che si può ritenere sufficiente per le esigenze operative dell'impianto e degli uffici.

Sulla base delle potenze installate nei vari reparti in cui si è suddivisa l'attività di stabilimento, si può stimare una suddivisione dell'energia impiegata secondo quanto riportato nella seguente tabella:

Macchinario/Attività	Potenza installata (kW)
Pressa	4,0
Compressore	4,0
Altri strumenti	4,0
Ventilatore "AREA E"	5,0
Uffici, Illuminazione, PC	13,0

Adottando un criterio di ripartizione dei consumi proporzionale:





- ai quantitativi trattati per i macchinari comuni;
- ai volumi stoccati per i consumi di energia ad uso amministrativo e di illuminazione,

si può calcolare che i consumi di energia siano ripartiti tra attività IPPC e non IPPC secondo quanto riportato nella tabella seguente:

Macchinario/Attività	Quota IPPC	Quota non IPPC	TOTALE
Pressa	1,43	2,57	4,00
Compressore	1,43	2,57	4,00
Altri strumenti	1,43	2,57	4,00
Ventilatore "AREA E"	5,00	---	5,00
Uffici, Illuminazione, PC	6,21	6,79	13,00
Totale kW	15,50	14,50	30,0
Ripartizione	51,66%	48,34%	100,00%
Consumi stimati kWh	19.500	18.200	37.700

Fonte energetica	Anno 2013	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
Rete elettrica	35.915	0,42

Tabella B9 – Consumo energia per rifiuti trattati

B.4 Materie prime e ausiliari

Le materie prime principali in ingresso al complesso sono costituite fundamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo B.1.

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie, intese come reagenti, impiegate nei trattamenti eseguiti:

Materie Ausiliarie	Sezione di impianto	Pericolosità	Stato fisico	Modalità e caratteristiche di stoccaggio	Quantità massima in stoccaggio (m³)
Carboni attivi	Linea abbattimento sfiati	N.P.	Solido polveroso	contenitore filtro	2

Tabella B10 – Ausiliari di processo

QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Con il completamento della variante sostanziale autorizzata con il presente provvedimento, sarà attivata l'emissione E1 (2.000 Nm³/h) che raccoglierà le emissioni dalla stazione di confezionamento, presidiata da un impianto di abbattimento a carboni attivi. La configurazione delle emissioni in atmosfera dell'impianto sarà la seguente:

Emissioni in atmosfera attività IPPC			
E1	punto di emissione convogliato	Impianto di abbattimento a carboni attivi	Aspirazione stazione di miscelazione AREA E

Tabella C1 – Punti di emissioni in atmosfera (dati forniti dal Gestore)

L'aria proveniente dalla cappa di aspirazione posta a protezione della stazione di svuotamento fusti/cisternette è convogliata, mediante una soffiante, ad un filtro a carboni attivi per l'adsorbimento dei composti organici. Sulla linea in uscita dai filtri è installato un misuratore di temperatura con allarmi a pannello di controllo: è importante non raggiungere temperature troppo elevate sul filtro, per evitare cadute di efficienza nell'adsorbimento e soprattutto per prevenire reazioni incontrollate dovute alla combustione dei composti organici adsorbiti. Innalzamenti eccessivi di temperatura sono scongiurati dall'elevata portata d'aria proveniente dalla stazione di svuotamento e riconfezionamento.

La seguente tabella riassume le caratteristiche dell'emissione E1:

Sorgenti facenti parte dell'unità produttiva (attività/impianti IPPC e non IPPC)	
Sigla di identificazione della sorgente	M1
Descrizione della sorgente	Aspirazione box miscelazione.
Portata aeriforme (Nm ³ /h)	2.000
Temperatura aeriforme (°C)	25
Sigla dei condotti di scarico collegati	E1
Inquinanti	SOV e SIV
Sistemi di contenimento delle emissioni	Carboni attivi
Monitoraggio in continuo delle emissioni	NO
Durata emissione (ore/giorno)	4
(giorni/anno)	250
Velocità dell'effluente (m/s)	19,3
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	10
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m ²)	0,03

Tabella C2 – Caratteristiche delle emissioni in atmosfera (dati forniti dal Gestore)

Le caratteristiche del sistema di abbattimento a presidio dell'emissione E1 sono riportate di seguito:

Sigla Emissione	E1
Tipo di abbattitore	adsorbitore a carboni attivi con rigenerazione esterna
Impiego	Abbattimento COV (composti organici volatili) e COC (composti organici clorurati)
Provenienza degli inquinanti	operazioni di trasferimento e stoccaggio di rifiuti
INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
Temperatura	temperatura ambiente (35°C max)
Superficie specifica	> 1.000 m ² /g
Altezza del letto	0,7 m
Tipo di fluido rigenerante	non previsto
Velocità di attraversamento	0,22 m/s
Tempo di contatto	3,2 s
Umidità relativa	70% max
Sistemi di controllo	• misuratore di Δp a cavallo del filtro • registrazione della periodicità di rigenerazione dei carboni attivi • trasmettitore di temperatura a valle del sistema
Capacità operativa carbone	15%
Manutenzione	Controllo dei sistemi e della frequenza di riattivazione del carbone secondo quanto indicato dal costruttore
Informazioni aggiuntive	• il carbone (tipo Norit RB4 o equivalente) è stato selezionato in funzione delle sostanze inquinanti da trattare • il trasporto e lo smaltimento dei carboni esausti avvengono nel rispetto della normativa vigente

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera (dati forniti dal Gestore)



Altre emissioni in atmosfera imputabili al complesso di lavorazioni eseguite all'interno dell'insediamento gestito dalla SIRCHI srl sono riferibili alle cosiddette emissioni fugitive, non esistendo alcun sistema di captazione e trattamento aria.

Le possibili emissioni fugitive dell'impianto sono principalmente legate a fenomeni di:

- dispersione di polveri durante il trasporto veicolare;
- emissioni di polveri, SOV, CIV durante le operazioni di movimentazione, carico-scarico, stoccaggio.

Dispersione di polveri durante il trasporto veicolare

Questo fenomeno di dispersione si può ritenere trascurabile in quanto i rifiuti sono conferiti al centro di stoccaggio prevalentemente già confezionati o in cassoni chiusi o coperti.

Emissioni di polveri, COV, CIV e odori durante le operazioni di movimentazione, carico-scarico, stoccaggio

Tutte le operazioni di movimentazione sono eseguite all'interno di un locale chiuso, con un ricambio d'aria adeguato, e sono eseguite su tipologie di materiale relativamente pulito e non marcescibile: imballi non contaminati, prodotti confezionati in scatole, fusti o appositamente imballati affinché non possano rilasciare polveri o fibre.

Tali operazioni, pertanto, non generano emissioni significative durante la normale attività di stabilimento.

Per quanto riguarda le emissioni che possono causare problemi di molestie olfattive si precisa che le tipologie di rifiuti che possono essere sorgente potenziale di C.O.V. sono conferite in fusti, fustini e contenitori vari sigillati. Inoltre i contenitori che accidentalmente dovessero deteriorarsi durante la fase di scarico vengono immediatamente reinfustati.

Per quanto concerne infine le emissioni dai rifiuti prodotti dall'attività, costituiti sostanzialmente dai cosiddetti sovralli, i medesimi vengono stoccati in containers coperti dopo compattazione: pertanto la superficie esposta all'evaporazione risulta sostanzialmente nulla.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Poiché le operazioni di stoccaggio e le semplici lavorazioni di selezione, cernita e riconfezionamento eseguite in stabilimento non richiedono alcun impiego di acqua di processo, non si genera alcuno scarico idrico di origine produttiva ad esclusione delle acque di prima pioggia. E' presente uno scarico di acque reflue domestiche che sono recapitate in una fossa biologica posta nei pressi del lato volto a sud del capannone industriale all'altezza dei servizi igienici. Sono inoltre presenti le acque che derivano dalle superfici coperte e dalle superfici scolanti del piazzale comprendente il complesso.

Nel 2007 sono stati ultimati i lavori di completamento del sistema di raccolta delle acque e di collegamento al collettore consortile di Sud Seveso Servizi S.p.A., nel quale SIRCHI è autorizzata ad immettere le acque di prima pioggia e le acque domestiche.

SIGLA SCARICO FINALE	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
S1	Acque di prima pioggia	Discontinuo	Pubblica fognatura	Vasca - Disoleatore
	Acque domestiche			Fossa biologica
S2-S3	Acque di seconda pioggia e dalle coperture	Discontinuo	Pozzo perdente	//

Tabella C1– Emissioni idriche



La rete cadenti dalle pertinenze dello stabilimento è composta da:

- una rete interna di raccolta delle acque reflue domestiche con recapito finale in rete fognaria;
- una rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche dei piazzali all'impianto di separazione delle acque di prima e seconda pioggia. Le acque di prima pioggia dopo il trattamento sono convogliate alla fognatura comunale insieme alle acque reflue domestiche. Le acque di seconda pioggia sono deviate e recapitate in un pozzo perdente dotato di troppo pieno collegato ad un secondo pozzo perdente ubicato in un'area esterna alla proprietà della ditta. Le acque scolanti dai tetti non sono inviate al trattamento ma recapitate direttamente nei pozzi perdenti.

L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia è costituito da una vasca di accumulo-sedimentazione e da un sistema disoleatore statico. La pompa installata nella vasca di prima pioggia è collegata ad un sensore di pioggia.

Immediatamente a valle della vasca di trattamento è ubicato il pozzetto per i campionamenti ufficiali sulle acque di prima pioggia (PC1); un secondo pozzetto di campionamento (PC2) per il controllo qualitativo delle acque di seconda pioggia è ubicato a monte del primo pozzo perdente.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il comune di Cucciago ha adottato il piano di zonizzazione acustica del proprio territorio ai sensi del DPCM 01/03/91. L'impianto è localizzato in classe IV – area di intensa attività umana, sia ai sensi del precedente piano di zonizzazione acustica, sia ai sensi del nuovo piano adottato nel novembre 2006. Anche l'area prospiciente all'insediamento, sita nel comune di Fino Mornasco, è classificata ai fini acustici in classe IV.

Per tale classe i valori assoluti di emissione e di immissione secondo il D.P.C.M. 14.11.1997, così come recepiti dai rispettivi piani di zonizzazione acustica comunali, risultano i seguenti:

	Limite diurno Leq [dB(A)]	Limite notturno Leq [dB(A)]
Valore limite assoluto di emissione (tabella B)	60	50
Valore limite assoluto di immissione (tabella C)	65	55

Risulta inoltre applicabile il valore limite differenziale di immissione (art. 4 D.P.C.M. 14.11.1997) pari a 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno.

I recettori più prossimi al complesso sono stati individuati:

- Ricettore R1: a nord, capannone industriale della ditta Calcestruzzi Lario 80 S.p.A. posto a circa 35 m di distanza, in classe IV
- Ricettore R2: a sud, insediamento industriale della società OMP Porro S.p.A. posto a circa 85 m di distanza, in classe IV;
- Ricettore R3: a sud sud-ovest, cascina denominata "Molino Cumitt", posta a circa 400 m di distanza, in classe III;
- Ricettore R4: ad ovest, oltre la stazione ferroviaria, ristorante "Il Casottino", posto a circa 250 m di distanza in linea d'aria, in classe II;
- Ricettore R5: a nord-ovest, porzione dell'insediamento urbano di Andrate posto a circa 400 m dall'insediamento, in classe II.
- Ricettore R6: a ovest, oltre la ferrovia, abitazione privata.

La ditta svolge attività solo in periodo diurno. Le ultime rilevazioni fonometriche eseguite nel 2010 dimostrano il rispetto dei limiti normativi.

È stata valutato previsionalmente l'impatto acustico derivante dal ventilatore che verrà installato a presidio dell'emissione E1, realizzata a seguito della presente variante; per tale manufatto verrà valutata la necessità di installare una protezione insonorizzante a seguito di valutazione d'impatto acustico da svolgersi una volta terminata l'installazione e la messa a regime dell'emissione stessa.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Ad eccezione dell'Area 1 tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti, di deposito delle MPS e le aree in cui vengono svolte le operazioni di recupero, sono tutte situate all'interno del capannone, su pavimentazione impermeabile in battuto di cemento al quarzo, dotata di adeguata pendenza in grado di fare defluire gli eventuali reflui verso la canalizzazione centrale di raccolta; i rifiuti in ingresso e in uscita sono stoccati sia in colli che sfusi.

Lo stoccaggio degli oli vegetali avviene in cisternette (fino a 4 mc) e fusti posizionati su un bacino di contenimento antisversamento in acciaio zincato anticorrosione avente una superficie di 2.650 mm x 2.600 mm e capacità di 2.670 litri. Su tali rifiuti non viene effettuata alcuna operazione di travaso, ma unicamente il raggruppamento di contenitori chiusi.

Il sistema di raccolta degli sversamenti accidentali è comune alle diverse aree interne in cui possono essere stoccati rifiuti allo stato liquido, fermo restando il principio che, in occasione di qualsiasi evento accidentale l'attività di movimentazione dei rifiuti viene momentaneamente sospesa fino al ripristino delle normali condizioni operative al fine di evitare ogni possibilità di contatto tra rifiuti di provenienza e natura diverse.

Si sottolinea inoltre che, durante il normale svolgimento dell'attività lavorativa, la canalina di raccolta è rigorosamente vuota.

Gli eventuali liquidi derivanti da sversamenti accidentali, raccolti grazie ai sistemi sopradescritti, saranno smaltiti come rifiuti liquidi in idonei impianti di trattamento autorizzati, così come i rifiuti generati dalle periodiche operazioni di pulizia delle canaline, effettuati allo scopo di mantenerle in perfetto stato di efficienza.

C.5 Produzione Rifiuti

I rifiuti generati dalle attività esercitate dalla società SIRCHI srl sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- i cosiddetti sovvalli, ovvero ciò che residua dall'attività di cernita operata e non può essere ulteriormente lavorato;
- eventuali sversamenti di liquidi all'interno del capannone di lavorazione;
- contenitori vuoti derivanti dall'attività di travaso e miscelazione;
- carboni attivi esauriti;
- rifiuti da ufficio.

I sovvalli vengono stoccati in containers coperti dopo compattazione in area 1.2 e successivamente inviati a smaltimento esterno.

Attività di provenienza	CER	Descrizione Rifiuto	Stato fisico	Quantità prodotte		Produzione specifica		Destinazione finale
				t/a	m ³ /a	sul Δ	su totale	
Sovvalli da cernita	15 01 06	Imballi in materiali misti	solido	200	70	1,00 x 10 ⁻¹	1,68 x 10 ⁻²	Esterno: R/D
Sovvalli da cernita	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti)	solido					
Svuotamento flaconi, fustini, fusti, cisternette, etc.	15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	solido	2	4,2	1,00x10 ⁻³	1,68x10 ⁻⁴	Esterno: R/D
Svuotamento flaconi, fustini, fusti, cisternette, etc	15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido	2	4,0	1,00x10 ⁻³	1,68x10 ⁻⁴	Esterno: R/D

Tabella C2– Caratteristiche dei rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti



Area di stoccaggio	Codice CER	Superficie (mq)	Volume massimo stoccato (mc)	Quantità massima stoccata (tons)	Stima quantità annua prodotta (tons)
Zona 1.2	15 01 06	15	30	10	200
	19 12 12				
Zona 6	15.02.02*	48	60	32	4
	15.01.10*				

Tabella C3– Stoccaggio dei rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.



D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti del comparto gestione rifiuti.

MTD GENERALI DI SETTORE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA TOTALMENTE	A gennaio 2012 Sirchi Srl ha conseguito la certificazione ISO 14001
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA TOTALMENTE	Da gennaio 2012 Sirchi Srl è certificata ISO 9001 e ISO 14001. I relativi manuali sono di supporto all'attività di Sirchi Srl
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA TOTALMENTE	Formazione periodica a cura del R.S.P.P.
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	Particolare attenzione, date le tipologie stoccate, è dedicata al confezionamento dei materiali
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA TOTALMENTE	Il personale è supportato da consulenti esterni
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA TOTALMENTE	Prima di ricevere rifiuti da nuovi produttori, si procede a sopralluoghi finalizzati al reperimento di notizie utili alla corretta gestione dei rifiuti in ingresso e conseguentemente al loro flusso in uscita verso gli impianti di smaltimento finali.
7	Implementare delle procedure di pre accettazione dei rifiuti così come indicato: - nella sezione gestione rifiuti in ingresso – conoscenza rifiuti in ingresso - della <i>Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR</i> ;	APPLICATA TOTALMENTE	Sono previsti sopralluoghi finalizzati all'individuazione del ciclo produttivo che ha generato i rifiuti
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato: - nella sezione gestione rifiuti in ingresso – gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso - della <i>Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR</i> ;	APPLICATA TOTALMENTE	A tal fine si provvede al reperimento di analisi di classificazione o di schede tecniche atte ad identificare con precisione le caratteristiche dei vari rifiuti.
9	Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci: a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto) b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso. c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni e. campione precedente all'accettazione f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per	APPLICATA TOTALMENTE	Le procedure di campionamento dei rifiuti sono implementate come indicato nella BAT ed in particolare ai punti: - a. sono adottate procedure di campionamento basate sul rischio, in base alla conoscenza del tipo di rifiuto e di cliente; - b. sono controllati i parametri chimico-fisici rilevanti in base alla conoscenza del rifiuto in ingresso; - e. in base al grado di conoscenza del rifiuto e del cliente sono acquisiti campioni precedentemente all'accettazione;



MTD GENERALI DI SETTORE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione. g. un sistema per determinare e registrare: - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati. i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.		
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	TOTALMENTE APPLICATA	Sirchi srl è convenzionata con 4 laboratori di analisi di cui 3 dislocati tra Cucciago e Cantù. È inoltre prevista l'attivazione di un laboratorio interno per l'esecuzione delle prove di miscelazione
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	NON PREVISTA	Non prevista data la tipologia di rifiuti gestiti
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA TOTALMENTE	Se il problema è legato ad un non corretto confezionamento dei rifiuti, si procede al ricondizionamento con addebito dei relativi costi; per problematiche più serie il carico viene respinto.
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	Il responsabile impianto verifica il carico e quindi autorizza le procedure di scarico e deposito nello stoccaggio
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA TOTALMENTE	Prescrizione ottemperata come da Autorizzazione Provinciale
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA TOTALMENTE	Realizzata con il nuovo sistema di gestione delle acque reflue domestiche e delle acque meteoriche (separazione acque di prima e seconda pioggia in accordo al R.R. 4/06) con recapito in fognatura delle acque domestiche e di quelle di prima pioggia
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA TOTALMENTE	Tali operazioni sono svolte esclusivamente da responsabile impianto
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	Si attua seguendo le indicazioni del consulente ADR
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA TOTALMENTE	Le analisi vengono eseguite ricercando i parametri richiesti dagli impianti finali
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	La rintracciabilità è garantita dalle registrazioni di carico e scarico sul registro impianto e da un registro interno in formato elettronico che consente l'individuazione dei vari rifiuti nelle varie aree di stoccaggio.
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti sono miscelati per tipologie omogenee, secondo regole prestabilite dalle disposizioni autorizzative e dalle esigenze dei cicli di recupero e/o smaltimento.
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA TOTALMENTE	Le diverse aree di stoccaggio consentono una separazione immediata delle tipologie di rifiuti non compatibili
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	Insito nella filosofia del Sistema di Gestione Ambientale; applicata alle operazioni di selezione, cernita, miscelazione e adeguamento volumetrico
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATO TOTALMENTE	Predisposto piano di sicurezza da consulente ADR Revisione del DVR del 28.01.2013; revisione del PEE del 14.02.2013
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATO TOTALMENTE	Fino ad ora non si sono verificate situazioni d'emergenza
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATO TOTALMENTE	Sono previste periodiche valutazioni fonometriche dell'esposizione al rumore durante le ore di lavoro
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	Date le caratteristiche dell'attività svolta (semplice carico e scarico di rifiuti), si è stabilito che all'atto dell'eventuale dismissione lo stoccaggio e i sistemi di raccolta siano completamente vuoti.
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia	APPLICATA	Sono disponibili le fatture di acquisto di tutte le



MTD GENERALI DI SETTORE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	TOTALMENTE	materie prime e le bollette relative ai consumi energetici. Presso il nostro impianto non si produce né energia elettrica né energia termica.
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA TOTALMENTE	Contenere i consumi e quindi i costi è un aspetto prioritario per tutti
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA TOTALMENTE	E' attuata una continua attività di vigilanza finalizzata al contenimento del consumo delle stesse
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	Non applicabile perché si effettuano solo operazioni di stoccaggio e miscelazione di rifiuti (R12-R13-D13-D14-D15) ad eccezione del recupero (R5) del silicio
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: - Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA TOTALMENTE	Non ci sono corsi d'acqua nell'area in cui sorge lo stoccaggio
	- Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	La movimentazione continua dei rifiuti determina tra l'altro costi supplementari
	- Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA TOTALMENTE	Vengono integralmente seguite le procedure elencate nel provvedimento autorizzativo in essere
	- Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA TOTALMENTE	L'impianto è stato strutturato come previsto dalla prima autorizzazione rilasciata da Provincia di Como e come riportato nel progetto approvato dai Vvf.
	- Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non si prevede la gestione di rifiuti con queste problematiche.
	- Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non ci sono serbatoi collegati tra loro.
	- Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	APPLICATA TOTALMENTE	Prima di effettuare operazioni di miscelazione, si provvede ad eseguire le prove di miscelazione su campioni di rifiuto ed a registrarne gli esiti.
	- Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	APPLICATA TOTALMENTE	Presso l'impianto sarà attivato un impianto di adsorbimento su carboni attivi per l'abbattimento delle emissioni generate durante le operazioni di miscelazione.
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA TOTALMENTE	Nelle aree 8 e 10 dove tale deposito è previsto, sono state sistemati appositi bacini di contenimento antisversamento sopra i quali vengono collocati i contenitori di rifiuti liquidi; nell'area 2 è prevista una canalina di raccolta degli eventuali sversamenti con pozzetto cieco di raccolta e pompa di rilancio ad un contenitore polmone.
26	Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni: - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; - garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); - registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel	APPLICATA TOTALMENTE	Presso l'impianto non ci sono serbatoi adibiti allo stoccaggio di rifiuti liquidi. In ogni caso tutti i contenitori (big-bags, fusti, ceste, etc) adibiti allo stoccaggio di rifiuti sono opportunamente etichettati.



MTD GENERALI DI SETTORE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità		
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	Monitoraggio continuo delle quantità e delle tipologie in giacenza al fine di ottemperare le prescrizioni autorizzative.
28	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti: - Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	APPLICATA TOTALMENTE	Si utilizzano carrelli elevatori o mezzi multifunzionali dotati di benna o pinza. Tali mezzi sono soggetti a periodica revisione
	- Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA TOTALMENTE	Il personale della società è costantemente edotto sulle modalità da seguire durante le operazioni di carico/scarico
	- Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	NON APPLICABILE	Non esistono tali dispositivi presso l'impianto
	- Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	APPLICATA TOTALMENTE	Presso l'impianto sarà attivato un impianto di adsorbimento su carboni attivi per l'abbattimento delle emissioni generate durante le operazioni di miscelazione.
	- Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non è previsto il conferimento di rifiuti polverosi con tali caratteristiche.
	- Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA TOTALMENTE	Qualora si presenti tale necessità, la compatibilità dell'accumulo è verificata tramite campionatura prima del conferimento e verifica analitica dei rifiuti.
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA TOTALMENTE	Tali operazioni, se richieste, avvengono solo in presenza del responsabile d'impianto
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	Fondamentale è la consultazione delle analisi chimiche di classificazione
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	Le aree di stoccaggio rifiuti autorizzate nell'impianto si trovano solo al coperto o entro cassoni coperti e sono facilmente accessibili.
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	NON APPLICABILE	L'impianto non è autorizzato all'esecuzione di tali operazioni
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	L'impianto non è autorizzato all'esecuzione di tali operazioni
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	NON APPLICABILE	L'impianto non è autorizzato all'esecuzione di tali operazioni
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA TOTALMENTE	Si cerca di evitare al massimo l'utilizzo di contenitori scoperti
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA TOTALMENTE	Presso l'impianto i rifiuti liquidi volatili vengono gestiti e movimentati solo nei contenitori originari, in modo da non generare emissioni in atmosfera. In caso di riconfezionamento, questo viene effettuato nell'area E situata all'interno della zona 2 dotata di sistema di aspirazione ed abbattimento degli eventuali sfiati
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	APPLICATA TOTALMENTE	Previsto in area "E" a presidio delle operazioni di miscelazione
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA TOTALMENTE	È previsto un piano di monitoraggio e manutenzione delle apparecchiature costituenti l'impianto di abbattimento.



MTD GENERALI DI SETTORE									
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE						
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non ci sono effluenti inorganici gassosi da trattare						
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	APPLICATA TOTALMENTE	Il condotto di aspirazione dalla cappa al filtro sarà sottoposto a verifiche periodiche di integrità						
41	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli:	APPLICATA TOTALMENTE	I sistemi di trattamento delle emissioni in atmosfera sono in grado di garantire il rispetto dei livelli di emissione indicati						
	<table><tr><td>Parametro dell'aria</td><td>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</td></tr><tr><td>VOC</td><td>7-20¹</td></tr><tr><td>PM</td><td>5-20</td></tr></table>			Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20
	Parametro dell'aria			Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)					
	VOC			7-20 ¹					
PM	5-20								
¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50									
42	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; b. svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; c. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); d. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; e. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; f. separare le acque di processo da quelle meteoriche.	APPLICATA TOTALMENTE	Il sito è totalmente impermeabilizzato; il serbatoio di GPL è revisionato annualmente, quello per il gasolio è stato dismesso E' realizzato un sistema che prevede la separazione delle acque di prima e seconda pioggia Non è previsto l'uso di acqua di processo						
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA TOTALMENTE	Eventuali reflui originatisi nell'impianto sono stoccati in apposita cisternetta ed avviati a smaltimento (non si attua trattamento in sito). Per le acque meteoriche è stata realizzata la separazione delle acque di I e II pioggia. Lo scarico delle acque di I pioggia in fognatura avviene dopo trattamento in disoleatore						
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	Eventuali reflui sono raccolti in apposita cisternetta ed avviati a smaltimento esterno (non si attua trattamento in sito).						
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA TOTALMENTE	Non è possibile il contatto tra acque meteoriche ed eventuali sversamenti di rifiuti: lo stoccaggio è totalmente coperto ed è dotato di apposita canalina di segregazione.						
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	APPLICATA TOTALMENTE	Eventuali sversamenti all'interno del capannone sono raccolti, grazie a pendenze idonee, nelle canaline o nei bacini di contenimento, segregati e successivamente smaltiti all'esterno.						
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	Realizzata in tutte le sue parti						
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	È stata realizzata la separazione delle acque di I e II pioggia. Non è previsto l'uso di acqua di processo						
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICABILE	Non è contemplato l'utilizzo di acque di processo						
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	APPLICATA PARZIALMENTE	I controlli sono periodici e non giornalieri data la dimensione del nostro impianto						
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	NON APPLICABILE	Le acque reflue generate presso il nostro impianto non possono contenere inquinanti pericolosi in quanto costituite dalle sole acque bianche e di prima pioggia.						
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA TOTALMENTE	Eventuali reflui originatisi nell'impianto sono stoccati in apposita cisternetta ed avviati a smaltimento; è stata realizzata la separazione delle acque di I e II pioggia. Lo scarico delle acque di I pioggia in fognatura avviene dopo trattamento in disoleatore						



</

BAT da LG: "Impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dimesse"

BAT GENERALI		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Gestione rifiuti in ingresso		
Conoscenza rifiuti in ingresso: - procedure di accettazione - criteri di non accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	Il responsabile impianto decide se accettare o meno i rifiuti in ingresso verificando, all'atto dello scarico, che tali materiali siano rispondenti alle richieste di conferimento pervenute e conseguentemente alle tipologie autorizzate c/o il nostro impianto.
Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso: - identificazione dei rifiuti in ingresso - programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto - pesatura del rifiuto - comunicazioni con il fornitore dei rifiuti - controlli, campionamenti e determinazioni analitiche sui rifiuti in ingresso	APPLICATA TOTALMENTE	Realizzata in tutte le sue parti



BAT GENERALI		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Stoccaggio dei rifiuti in ingresso: - mantenimento delle condizioni ottimali dell'area dell'impianto - adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati - minimizzazione della durata dello stoccaggio - aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio - previsione di più linee di trattamento in parallelo - adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATA TOTALMENTE	Date le tipologie di rifiuti gestiti e la mancanza di trattamenti sugli stessi non sono necessari l'aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio e linee di trattamento in parallelo
Trattamento acque di scarico		
Raccolta separata delle acque meteoriche pulite	APPLICATA TOTALMENTE	Sistema di separazione acque di prima e seconda pioggia
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	APPLICATA TOTALMENTE	Le acque di prima pioggia sono raccolte in apposita vasca e successivamente scaricate in fognatura, previo trattamento in disoleatore
Trattamento dei residui solidi		
Classificazione e caratterizzazione di tutti gli scarti degli impianti di trattamento	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento in senso stretto, tali da generare scarti di lavorazione. Le operazioni effettuate sono esclusivamente quelle riconducibili allo stoccaggio o messa in riserva ed alle operazioni di miscelazione o accorpamento.
Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	APPLICATA TOTALMENTE	Tutto ciò che non è recuperabile è avviato a smaltimento
Rumore		
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	PARZIALMENTE APPLICATA	Le operazioni di carico/scarico avvengono all'esterno ma i rilievi fonometrici dimostrano il pieno rispetto dei limiti ed il basso impatto. Le operazioni di cernita e selezione sono effettuate al chiuso con impiego di mezzi a bassa emissione acustica.
Impiego di materiali fonoassorbenti	NON PREVISTO	Non necessari considerati i livelli di rumore generati
Impiego di sistemi di coibentazione	NON PREVISTO	Non necessari considerati i livelli di rumore generati
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	NON PREVISTO	Non necessari considerati i livelli di rumore generati
Strumenti di gestione		
Piano di gestione operativa	APPLICATA TOTALMENTE	Con il consulente ADR è stato predisposto un piano di sicurezza che norma le procedure di carico e scarico dei materiali c/o l'impianto. Lo stesso è stato rivisto durante la revisione del DVR
Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA TOTALMENTE	Presso l'impianto vengono attuati a cadenza periodica i controlli richiesti dall'autorizzazione in essere; in particolare si attua il monitoraggio semestrale della qualità dell'aria
Piano di chiusura (procedure di dismissione)	APPLICATA TOTALMENTE	Si è stabilito che all'atto dell'eventuale dismissione lo stoccaggio e i sistemi di raccolta siano completamente vuoti.
Strumenti di gestione ambientale		
Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	NON PREVISTA	E' stata conseguita la certificazione ISO 14001
Certificazioni ISO 14001	APPLICATA TOTALMENTE	Conseguita a gennaio 2012

BAT SPECIFICHE PER TRATTAMENTO APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE DISMESSE		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche dimesse*		
Organizzazione dell'impianto (divisione in settori, dotazioni specifiche)	APPLICATA TOTALMENTE	L'impianto è diviso in settori come da autorizzazione. Non sono previste dotazioni particolari in quanto non si attua trattamento sulle apparecchiature elettriche ed elettroniche in ingresso
Classificazione e controllo delle apparecchiature in ingresso (vedi anche sezione BAT generali relativa agli strumenti di gestione)	APPLICATA TOTALMENTE	Prima di procedere al ritiro dei materiali, si verificano le loro caratteristiche per attuare uno stoccaggio corretto degli stessi.
Stoccaggio dei rifiuti, per tipologia, con adeguata protezione	APPLICATA TOTALMENTE	Si attua la separazione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi
Stoccaggio separato dei rifiuti da avviare a smaltimento	APPLICATA	Le tipologie da avviare a smaltimento sono



BAT SPECIFICHE PER TRATTAMENTO APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE DISMESSE		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità con i processi di recupero	TOTALMENTE	stoccate in contenitori a parte
	APPLICATA	Viene attuata la verifica dell'integrità dei rifiuti al fine del recupero esterno
	TOTALMENTE	

MTD PER L'EFFICIENZA ENERGETICA		
Descrizione	Stato di Applicazione	Note
Attuare e rispettare un sistema di gestione dell'efficienza energetica (ENEMS)	APPLICATA TOTALMENTE	La società effettua un monitoraggio dei consumi di energia nell'ambito del sistema di qualità ambientale implementato
Minimizzare continuamente l'impatto ambientale dell'impianto, pianificando le azioni e gli investimenti in maniera integrata e per il breve, medio e lungo periodo, considerando il rapporto costi-benefici e i possibili effetti incrociati	APPLICATA TOTALMENTE	Tra i criteri di selezione delle apparecchiature, in caso di acquisti ed investimenti, è presente anche il criterio dell'efficienza energetica
Identificare gli aspetti dell'impianto che influenzano l'efficienza energetica attraverso la conduzione di audit	NON APPLICATA	L'impianto in oggetto non è un impianto ad elevata intensità energetica
Utilizzare strumenti o metodi appropriati per aiutare a identificare e quantificare l'ottimizzazione energetica	NON APPLICATA	L'impianto in oggetto non è un impianto ad elevata intensità energetica
Identificare le opportunità per ottimizzare il recupero di energia presso l'impianto, tra sistemi diversi all'interno dell'installazione e/o con parti terze	NON APPLICABILE	
Ottimizzare l'efficienza energetica adottando un approccio sistemico alla gestione energetica nell'installazione	NON APPLICATA	L'impianto in oggetto non è un impianto ad elevata intensità energetica
Stabilire indicatori di efficienza energetica attraverso la realizzazione di tutte le seguenti operazioni: a. individuare adeguati indicatori di efficienza energetica per l'installazione e, se necessario, per i singoli processi, sistemi e/o unità, e misurare il loro cambiamento nel tempo o dopo l'attuazione di misure di efficienza energetica b. identificare e registrare limiti adeguati associati con gli indicatori c. identificare e registrare i fattori che possono causare variazioni di efficienza energetica dei relativi processi, sistemi e/o unità	NON APPLICATA	L'impianto in oggetto non è un impianto ad elevata intensità energetica
Effettuare confronti sistematici e regolari con il settore, con parametri di riferimento nazionali o regionali, e dove siano disponibili dati validati	NON APPLICABILE	
Ottimizzare l'efficienza energetica quando si pianifica un nuovo impianto, unità o sistema o un miglioramento significativo considerando tutte le seguenti operazioni: a. la progettazione energetica efficiente (EED) deve essere iniziata nelle fasi iniziali della progettazione concettuale/progettazione di base, anche se gli investimenti previsti non possono essere ben definiti. La EED dovrebbe anche essere preso in considerazione nel processo di appalto b. sviluppo e/o selezione di tecnologie energeticamente efficienti c. potrebbe essere necessaria una raccolta di dati aggiuntivi nell'ambito del progetto di design o separatamente per integrare i dati esistenti o colmare le lacune nelle conoscenze d. il lavoro EED deve essere effettuato da un esperto di energia e. la mappatura iniziale del consumo di energia dovrebbe inoltre tener conto di quali parti nelle organizzazioni di progetto influenzano il consumo futuro di energia, e si dovrebbe ottimizzare la progettazione di efficienza energetica del futuro impianto con loro.	APPLICATA TOTALMENTE	Ogni nuovo impianto o modifica sostanziale di impianti viene effettuata nel rispetto di tali principi
Cercare di ottimizzare l'impiego di energia tra più di un processo o sistema, all'interno dell'impianto o con una parte terza	NON APPLICABILE	
Mantenere alta la tensione del programma di efficienza energetica utilizzando una varietà di tecniche, come ad esempio: a. attuare uno specifico sistema di gestione dell'efficienza energetica b. contabilizzare l'utilizzo dell'energia in base a valori reali (misurati), che determini sia obblighi sia crediti per l'efficienza energetica in capo all'utente / cliente c. la creazione di centri di profitto finanziari per il risparmio energetico d. l'analisi comparativa e. uno sguardo nuovo ai sistemi di gestione esistenti, come ad esempio utilizzando l'eccellenza operativa f. impiegando tecniche di gestione del cambiamento	NON APPLICATA	L'impianto in oggetto non è un impianto ad elevata intensità energetica
Mantenere la competenza in materia di efficienza energetica e dei sistemi che impiegano energia, utilizzando tecniche come: a. assunzione di personale qualificato e/o formazione del personale. La formazione può essere effettuata per mezzo di personale interno, esperti esterni, corsi formali o studio/sviluppo personale b. distaccando periodicamente il personale per effettuare determinate/specifiche indagini (nel loro impianto originale o in altri) c. la condivisione di risorse interne tra i siti d. l'utilizzo di consulenti adeguatamente qualificati per determinate indagini e. sistemi e/o funzioni specializzati in outsourcing	APPLICATA PARZIALMENTE	La competenza e la formazione del personale rientrano tra gli obiettivi della politica ambientale affrontati dalla società in ambito di certificazione ambientale ISO 14000
Garantire che il controllo efficace dei processi sia attuato mediante tecniche quali:	APPLICATA	La diffusione delle procedure e



MTD PER L'EFFICIENZA ENERGETICA												
Descrizione	Stato di Applicazione	Note										
a. disporre di sistemi per garantire che le procedure siano conosciute, comprese e rispettate b. assicurare che i parametri chiave di performance siano identificati, ottimizzati per l'efficienza energetica e monitorati c. documentare o la registrare questi parametri	PARZIALMENTE	dell'informazione sono temi affrontati dalla società anche in ambito di sicurezza e certificazione qualità ISO 9000										
Effettuare le manutenzioni negli impianti per ottimizzare l'efficienza energetica, applicando tutti i seguenti elementi: a. assegnare in modo chiaro la responsabilità l'assegnazione per la pianificazione e l'esecuzione della manutenzione b. istituire un programma strutturato per la manutenzione sulla base di descrizioni tecniche delle apparecchiature, norme, ecc., nonché delle eventuali avarie delle attrezzature e delle conseguenze. Alcune attività di manutenzione possono essere meglio programmate durante i periodi di fermo impianto c. sostenere il programma di manutenzione per mezzo di adeguati sistemi di registrazione e archiviazione e di test diagnostici d. individuare attraverso la manutenzione ordinaria, i guasti e/o le anomalie, possibili perdite nel campo dell'efficienza energetica, o in cui l'efficienza energetica potrebbe essere migliorata e. identificare perdite, attrezzature rotte, cuscinetti usurati, ecc., che possono influenzare o controllare il consumo di energia, e rimuoverli al più presto	APPLICATA TOTALMENTE	Le procedure di manutenzione fanno parte del corpo di norme, istruzioni e procedure adottate nell'ambito della certificazione di qualità ISO 9000e della certificazione ambientale ISO 14000										
Stabilire e mantenere procedure documentate per sorvegliare e misurare, regolarmente, le caratteristiche essenziali delle operazioni e le attività che possono avere un impatto significativo sull'efficienza energetica	NON APPLICABILE	L'impianto in oggetto non è un impianto ad elevata intensità energetica										
Ottimizzare l'efficienza energetica della combustione	APPLICATA TOTALMENTE	L'impianto di combustione è oggetto di verifiche periodiche da parte di personale specializzato										
Ottimizzare l'efficienza energetica per i sistemi a vapore	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non esistono sistemi di produzione del vapore										
Mantenere l'efficienza degli scambiatori di calore attraverso: a. il monitoraggio periodico dell'efficienza e b. la prevenzione e la rimozione degli sporcamenti	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non esistono scambiatori di calore										
Ricercare possibilità di cogenerazione, all'interno e/o all'esterno dell'impianto (con una parte terza)	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non esistono sistemi di produzione del vapore										
Aumentare il fattore di potenza secondo le esigenze del distributore locale di energia elettrica utilizzando tecniche come le seguenti, se applicabili: <table><tr><th>Tecnica</th><th>Applicabilità</th></tr><tr><td>Installazione condensatori nei circuiti a corrente alternata per diminuire l'entità della potenza reattiva</td><td>In tutti i casi. Bassi costi e lunga durata ma richiede un'applicazione esperta</td></tr><tr><td>Ridurre al minimo le operazioni che prevedono il funzionamento dei motori al minimo o con poco carico</td><td>In tutti i casi.</td></tr><tr><td>Evitare il funzionamento delle apparecchiatura sopra la loro tensione nominale</td><td>In tutti i casi.</td></tr><tr><td>Quando si sostituiscono i motori, impiegare motori ad alta efficienza energetica</td><td>Al momento della sostituzione</td></tr></table>	Tecnica	Applicabilità	Installazione condensatori nei circuiti a corrente alternata per diminuire l'entità della potenza reattiva	In tutti i casi. Bassi costi e lunga durata ma richiede un'applicazione esperta	Ridurre al minimo le operazioni che prevedono il funzionamento dei motori al minimo o con poco carico	In tutti i casi.	Evitare il funzionamento delle apparecchiatura sopra la loro tensione nominale	In tutti i casi.	Quando si sostituiscono i motori, impiegare motori ad alta efficienza energetica	Al momento della sostituzione	APPLICATA TOTALMENTE	Sono in corso approfondimenti tesi a stabilire la convenienza tecnica ed economica riguardante l'installazione di dispositivi atti a ridurre il consumo di energia reattiva. Tutte le operazioni sono svolte limitando il funzionamento delle apparecchiature elettriche al minimo indispensabile.
Tecnica	Applicabilità											
Installazione condensatori nei circuiti a corrente alternata per diminuire l'entità della potenza reattiva	In tutti i casi. Bassi costi e lunga durata ma richiede un'applicazione esperta											
Ridurre al minimo le operazioni che prevedono il funzionamento dei motori al minimo o con poco carico	In tutti i casi.											
Evitare il funzionamento delle apparecchiatura sopra la loro tensione nominale	In tutti i casi.											
Quando si sostituiscono i motori, impiegare motori ad alta efficienza energetica	Al momento della sostituzione											
Controllare l'alimentazione per verificare la presenza di armoniche e applicare filtri, se necessario	APPLICATA TOTALMENTE	Sono in corso approfondimenti tesi a stabilire la presenza di armoniche										
Ottimizzare l'efficienza della fornitura di potenza utilizzando tecniche come le seguenti, se applicabili: <table><tr><th>Tecnica</th><th>Applicabilità</th></tr><tr><td>Assicurarsi che i cavi di potenza siano correttamente dimensionati per la richiesta</td><td>Quando l'apparecchiatura non è in uso, ad es. allo spegnimento o quando si posiziona o si trasferisce l'apparecchiatura stessa</td></tr><tr><td>Mantenere i trasformatori in linea operanti ad un carico superiore al 40÷50% della potenza nominale</td><td>- per gli impianti esistenti: quando il quando il fattore di carico attuale è al di sotto del 40%, e vi è più di un trasformatore - alla sostituzione, impiegare un trasformatore a bassa perdita e con un carico del 40÷75%</td></tr><tr><td>Utilizzare trasformatori ad alta efficienza/basse perdite</td><td>Al momento della sostituzione, o dove c'è un vantaggio di costi durante la vita residua dell'apparecchiatura</td></tr><tr><td>Posizionare le attrezzature con elevata richiesta di corrente il più vicino possibile alla sorgente di potenza (ad esempio il trasformatore)</td><td>Quando si posiziona o si trasferisce l'apparecchiatura</td></tr></table>	Tecnica	Applicabilità	Assicurarsi che i cavi di potenza siano correttamente dimensionati per la richiesta	Quando l'apparecchiatura non è in uso, ad es. allo spegnimento o quando si posiziona o si trasferisce l'apparecchiatura stessa	Mantenere i trasformatori in linea operanti ad un carico superiore al 40÷50% della potenza nominale	- per gli impianti esistenti: quando il quando il fattore di carico attuale è al di sotto del 40%, e vi è più di un trasformatore - alla sostituzione, impiegare un trasformatore a bassa perdita e con un carico del 40÷75%	Utilizzare trasformatori ad alta efficienza/basse perdite	Al momento della sostituzione, o dove c'è un vantaggio di costi durante la vita residua dell'apparecchiatura	Posizionare le attrezzature con elevata richiesta di corrente il più vicino possibile alla sorgente di potenza (ad esempio il trasformatore)	Quando si posiziona o si trasferisce l'apparecchiatura	APPLICATA TOTALMENTE	Sono in corso approfondimenti tesi a stabilire l'opportunità di sostituire od eliminare il trasformatore esistente
Tecnica	Applicabilità											
Assicurarsi che i cavi di potenza siano correttamente dimensionati per la richiesta	Quando l'apparecchiatura non è in uso, ad es. allo spegnimento o quando si posiziona o si trasferisce l'apparecchiatura stessa											
Mantenere i trasformatori in linea operanti ad un carico superiore al 40÷50% della potenza nominale	- per gli impianti esistenti: quando il quando il fattore di carico attuale è al di sotto del 40%, e vi è più di un trasformatore - alla sostituzione, impiegare un trasformatore a bassa perdita e con un carico del 40÷75%											
Utilizzare trasformatori ad alta efficienza/basse perdite	Al momento della sostituzione, o dove c'è un vantaggio di costi durante la vita residua dell'apparecchiatura											
Posizionare le attrezzature con elevata richiesta di corrente il più vicino possibile alla sorgente di potenza (ad esempio il trasformatore)	Quando si posiziona o si trasferisce l'apparecchiatura											
Ottimizzare i motori elettrici con il seguente ordine: 1. ottimizzare l'intero sistema di cui i motori fanno parte	APPLICATA TOTALMENTE											



MTD PER L'EFFICIENZA ENERGETICA																										
Descrizione	Stato di Applicazione	Note																								
2. quindi ottimizzare i motori del sistema in base ai nuovi requisiti di carico, applicando una o più delle tecniche seguenti, se applicabili:																										
<table><tr><th>Misure di risparmio energetico</th><th>Applicabilità</th></tr><tr><td colspan="2"><i>Prima installazione o rinnovo</i></td></tr><tr><td>Utilizzare motori ad elevata efficienza energetica</td><td>Benefici in costi e durata</td></tr><tr><td>Dimensionare correttamente i motori</td><td>Benefici in costi e durata</td></tr><tr><td>Installare unità a velocità variabile (VSD)</td><td> - L'impiego di VSD può essere limitato da requisiti di protezione e di sicurezza. - In funzione del carico. - Notare che in sistemi multi-macchina con sistemi di carico variabile (ad es CAS) può essere ottimale utilizzare un solo motore VSD </td></tr><tr><td>Installare riduttori/sistemi di trasmissione ad elevata efficienza</td><td>Benefici in costi e durata</td></tr><tr><td>Usare: - l'accoppiamento diretto ove possibile - cinghie dentate sincrone o cinghie trapezoidali al posto di cinghie trapezoidali - ingranaggi elicoidali in luogo di ingranaggi a vite senza fine </td><td>Tutto</td></tr><tr><td>Riparazione specialistica di motori ad alta efficienza o sostituzione con motori ad alta efficienza</td><td>Al momento della riparazione</td></tr><tr><td>Riavvolgimento: evitare il riavvolgimento e sostituire con un motore ad alta efficienza, o utilizzare un riavvolgitore certificato</td><td>Al momento della riparazione</td></tr><tr><td>Controllo della qualità dell'alimentazione</td><td>Benefici in costi e durata</td></tr><tr><td colspan="2"><i>Gestione del sistema e manutenzione</i></td></tr><tr><td>Lubrificazione, regolazioni, messa a punto</td><td>In tutti i casi</td></tr></table>			Misure di risparmio energetico	Applicabilità	<i>Prima installazione o rinnovo</i>		Utilizzare motori ad elevata efficienza energetica	Benefici in costi e durata	Dimensionare correttamente i motori	Benefici in costi e durata	Installare unità a velocità variabile (VSD)	- L'impiego di VSD può essere limitato da requisiti di protezione e di sicurezza. - In funzione del carico. - Notare che in sistemi multi-macchina con sistemi di carico variabile (ad es CAS) può essere ottimale utilizzare un solo motore VSD	Installare riduttori/sistemi di trasmissione ad elevata efficienza	Benefici in costi e durata	Usare: - l'accoppiamento diretto ove possibile - cinghie dentate sincrone o cinghie trapezoidali al posto di cinghie trapezoidali - ingranaggi elicoidali in luogo di ingranaggi a vite senza fine	Tutto	Riparazione specialistica di motori ad alta efficienza o sostituzione con motori ad alta efficienza	Al momento della riparazione	Riavvolgimento: evitare il riavvolgimento e sostituire con un motore ad alta efficienza, o utilizzare un riavvolgitore certificato	Al momento della riparazione	Controllo della qualità dell'alimentazione	Benefici in costi e durata	<i>Gestione del sistema e manutenzione</i>		Lubrificazione, regolazioni, messa a punto	In tutti i casi
Misure di risparmio energetico	Applicabilità																									
<i>Prima installazione o rinnovo</i>																										
Utilizzare motori ad elevata efficienza energetica	Benefici in costi e durata																									
Dimensionare correttamente i motori	Benefici in costi e durata																									
Installare unità a velocità variabile (VSD)	- L'impiego di VSD può essere limitato da requisiti di protezione e di sicurezza. - In funzione del carico. - Notare che in sistemi multi-macchina con sistemi di carico variabile (ad es CAS) può essere ottimale utilizzare un solo motore VSD																									
Installare riduttori/sistemi di trasmissione ad elevata efficienza	Benefici in costi e durata																									
Usare: - l'accoppiamento diretto ove possibile - cinghie dentate sincrone o cinghie trapezoidali al posto di cinghie trapezoidali - ingranaggi elicoidali in luogo di ingranaggi a vite senza fine	Tutto																									
Riparazione specialistica di motori ad alta efficienza o sostituzione con motori ad alta efficienza	Al momento della riparazione																									
Riavvolgimento: evitare il riavvolgimento e sostituire con un motore ad alta efficienza, o utilizzare un riavvolgitore certificato	Al momento della riparazione																									
Controllo della qualità dell'alimentazione	Benefici in costi e durata																									
<i>Gestione del sistema e manutenzione</i>																										
Lubrificazione, regolazioni, messa a punto	In tutti i casi																									
3. quando i sistemi che utilizzano l'energia sono stati ottimizzati, allora ottimizzare i motori restanti (non ottimizzati) secondo la tabella di cui sopra e criteri quali: - dare la priorità ai motori rimanenti in funzione più di 2000 ore all'anno per la sostituzione con motori ad elevata efficienza elettrica - considerare di attrezzare con azionamenti a velocità variabile i motori elettrici in esercizio a carico variabile operanti a meno del 50% della capacità per oltre il 20% del loro tempo di funzionamento, ed in funzione per più di 2000 ore l'anno.																										
Ottimizzare i sistemi ad aria compressa (CAS) utilizzando tecniche come le seguenti, se applicabili:																										
<table><tr><th>Tecnica</th><th>Applicabilità</th></tr><tr><td colspan="2"><i>Prima installazione o rinnovo</i></td></tr><tr><td>Progettazione globale del sistema, che comprenda i sistemi multi-pressione</td><td>Sistemi nuovi o in caso di modifica sostanziale</td></tr><tr><td>Aggiornare i compressori</td><td>Sistemi nuovi o in caso di modifica sostanziale</td></tr><tr><td>Migliorare il raffreddamento, l'essiccamento e la filtrazione</td><td>Esclusa la sostituzione più frequente dei filtri</td></tr><tr><td>Ridurre le perdite di pressione per attrito (ad esempio aumentando il diametro delle tubazioni)</td><td>Sistemi nuovi o in caso di modifica sostanziale</td></tr><tr><td>Miglioramento degli azionamenti (motori ad alta efficienza)</td><td>Efficace soprattutto per sistemi di piccole dimensioni (<10 kW)</td></tr><tr><td>Miglioramento degli azionamenti (controllo di velocità)</td><td>Applicabile a sistemi a carico variabile. In impianti multi-macchina, solo una macchina dovrebbe essere equipaggiata con motore a velocità variabile</td></tr><tr><td colspan="2"><i>Uso di sistemi di controllo sofisticati</i></td></tr><tr><td>Recupero del calore residuo per altri utilizzi</td><td>Notare che il guadagno avviene in termini di energia, non di consumo elettrico, poiché l'energia è convertita</td></tr></table>			Tecnica	Applicabilità	<i>Prima installazione o rinnovo</i>		Progettazione globale del sistema, che comprenda i sistemi multi-pressione	Sistemi nuovi o in caso di modifica sostanziale	Aggiornare i compressori	Sistemi nuovi o in caso di modifica sostanziale	Migliorare il raffreddamento, l'essiccamento e la filtrazione	Esclusa la sostituzione più frequente dei filtri	Ridurre le perdite di pressione per attrito (ad esempio aumentando il diametro delle tubazioni)	Sistemi nuovi o in caso di modifica sostanziale	Miglioramento degli azionamenti (motori ad alta efficienza)	Efficace soprattutto per sistemi di piccole dimensioni (<10 kW)	Miglioramento degli azionamenti (controllo di velocità)	Applicabile a sistemi a carico variabile. In impianti multi-macchina, solo una macchina dovrebbe essere equipaggiata con motore a velocità variabile	<i>Uso di sistemi di controllo sofisticati</i>		Recupero del calore residuo per altri utilizzi	Notare che il guadagno avviene in termini di energia, non di consumo elettrico, poiché l'energia è convertita				
Tecnica	Applicabilità																									
<i>Prima installazione o rinnovo</i>																										
Progettazione globale del sistema, che comprenda i sistemi multi-pressione	Sistemi nuovi o in caso di modifica sostanziale																									
Aggiornare i compressori	Sistemi nuovi o in caso di modifica sostanziale																									
Migliorare il raffreddamento, l'essiccamento e la filtrazione	Esclusa la sostituzione più frequente dei filtri																									
Ridurre le perdite di pressione per attrito (ad esempio aumentando il diametro delle tubazioni)	Sistemi nuovi o in caso di modifica sostanziale																									
Miglioramento degli azionamenti (motori ad alta efficienza)	Efficace soprattutto per sistemi di piccole dimensioni (<10 kW)																									
Miglioramento degli azionamenti (controllo di velocità)	Applicabile a sistemi a carico variabile. In impianti multi-macchina, solo una macchina dovrebbe essere equipaggiata con motore a velocità variabile																									
<i>Uso di sistemi di controllo sofisticati</i>																										
Recupero del calore residuo per altri utilizzi	Notare che il guadagno avviene in termini di energia, non di consumo elettrico, poiché l'energia è convertita																									



APPLICATA TOTALMENTE





MTD PER L'EFFICIENZA ENERGETICA		
Descrizione	Stato di Applicazione	Note
in calore utile		
Utilizzare aria fresca dall'esterno per l'aspirazione	Dove possibile	
Stoccaggio di aria compressa nei pressi delle utenze più discontinue	In tutti i casi	
Gestione del sistema e manutenzione		
Ottimizzare alcuni dispositivi di uso finale	In tutti i casi	
Ridurre le perdite di aria	In tutti i casi	
Sostituzione più frequente dei filtri	Rivedere in tutti i casi	
Ottimizzare la pressione di lavoro	In tutti i casi	
Ottimizzare i sistemi di pompaggio utilizzando tecniche come le seguenti, se applicabili:		
Tecnica	Applicabilità	
Progettazione		
Evitare i sovradimensionamenti durante la selezione delle pompe e sostituire le pompe sovradimensionate	Pompe nuove: in tutti i casi. Pompe esistenti: benefici in costi e durata	
Far corrispondere la scelta corretta della pompa ed il motore corretto per il servizio	Pompe nuove: in tutti i casi. Pompe esistenti: benefici in costi e durata	
Controllo e manutenzione		
Controllo e regolazione del sistema	In tutti i casi	
Spegnere le pompe inutilizzate	In tutti i casi	
Impiego di unità a velocità variabile	Benefici in costi e durata. Non applicabile quando i flussi sono costanti	
Uso di pompe multiple	Quando il flusso di pompaggio è inferiore alla metà della massima capacità singola	
Manutenzione regolare. Quando la manutenzione non programmata diviene eccessiva, verificare: - la cavitazione - l'usura - se il tipo di pompa è sbagliato	In tutti i casi. Riparare o sostituire dove necessario	
Sistema di distribuzione		
Ridurre al minimo il numero di valvole e curve compatibilmente con le esigenze di semplicità di gestione e di manutenzione	In tutti i casi durante la progettazione e l'installazione (incluse le modifiche). Può richiedere una consulenza tecnica qualificata	
Evitare di usare troppe curve, in particolar modo curve strette	In tutti i casi durante la progettazione e l'installazione (incluse le modifiche). Può richiedere una consulenza tecnica qualificata	
Assicurarsi che il diametro della tubazione non sia troppo piccolo	In tutti i casi durante la progettazione e l'installazione (incluse le modifiche). Può richiedere una consulenza tecnica qualificata	
Ottimizzare riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell'aria, utilizzando tecniche quali: - per la ventilazione, riscaldamento e raffreddamento degli ambienti, le tecniche di cui alla tabella 4.8 in base alla applicabilità - per il riscaldamento, vedere le BAT 18 e 19 - per il pompaggio, si veda la BAT 26 - per scambiatori di raffreddamento, refrigerazione e calore, vedere la BAT 19	APPLICATA TOTALMENTE	Non sono previste unità a velocità variabile poiché in impianto sono presenti solo flussi costanti
Ottimizzare i sistemi di illuminazione artificiale utilizzando tecniche come le seguenti, se applicabili:		
Tecnica	Applicabilità	
Analisi e progetto dei requisiti di illuminazione		
Identificare i requisiti di illuminazione in termini sia di intensità sia di spettro adeguati per il compito previsto	In tutti i casi	
Pianificare spazi ed attività in modo da ottimizzare l'uso della luce naturale	Quando possibile attraverso una riorganizzazione delle attività o della manutenzione prevederlo in tutti i casi Se sono richieste modifiche strutturali, ad esempio edili, prevederlo solo per nuove installazioni o modifiche sostanziali	



MTD PER L'EFFICIENZA ENERGETICA				
Descrizione		Stato di Applicazione	Note	
Selezione degli apparecchi e delle lampade in base alle prescrizioni specifiche per l'uso previsto	Beneficio di costi in base alla durata			
<i>Gestione, controllo e manutenzione</i>				
Utilizzo di sistemi di controllo della gestione dell'illuminazione inclusi sensori di presenza, timer, ecc.	In tutti i casi			
Addestrare il personale ad utilizzare gli apparecchi di illuminazione nel modo più efficiente	In tutti i casi			
Ottimizzare i processi di essiccamento, separazione e concentrazione, utilizzando tecniche come quelle nella tabella seguente se applicabili, e cercare il modo di utilizzare la separazione meccanica in combinazione con i processi termici:		APPLICATA TOTALMENTE	Non esistono processi di essiccamento e/o concentrazione per via termica. La filtrazione meccanica è l'unica tecnologia di separazione impiegata.	
Tecnica				Applicabilità
<i>Progettazione</i>				
Selezionare la tecnologia (o combinazione di tecnologie) ottimale di separazione che soddisfi le specifiche attrezzature di processo	In tutti i casi			
<i>Esercizio</i>				
Impiegare il calore in eccesso da altri processi	A seconda della disponibilità di calore in eccesso nell'insediamento (o da parti terze). L'essiccamento può essere un buon modo di impiegare il calore in eccesso			
Usare una combinazione di tecniche	Da considerare in tutti i casi. Può portare benefici di produzione, ad es. migliore qualità del prodotto, maggiore produttività			
Processi meccanici, quali, ad esempio, la filtrazione o la filtrazione su membrane	Dipende dal processo. Per raggiungere elevati gradi di secco con bassi consumi di energia, considerare il processo in combinazione con altre tecniche. Il consumo di energia può essere diversi ordini di grandezza inferiore, ma non raggiungerà un'elevata percentuale di secco			
Processi termici, ad es. - essiccatori a riscaldamento diretto - essiccatori a riscaldamento indiretto - multiplo effetto	Diffusamente impiegati, ma l'efficienza può essere migliorata considerando altre opzioni della presente tabella. Gli essiccatori convettivi a riscaldamento diretto possono essere l'opzione con minore efficienza energetica			
Essiccamento diretto	Considerare tecniche termiche e radianti, e vapore surriscaldato			
Vapore surriscaldato	Qualsiasi essiccatore diretto può essere adattato al vapore surriscaldato. Il costo elevato comporta la necessità di valutazione del beneficio durante il ciclo di vita. Le temperature elevate possono danneggiare il prodotto. Da questo processo è possibile recuperare calore			
Recupero di calore (inclusa la ricompressione meccanica del vapore e le pompe di calore)	Da considerare per quasi tutti gli essiccatori continui a convezione con aria calda			
Ottimizzare l'isolamento del sistema di riscaldamento	Da considerare per tutti i sistemi. Può essere effettuato post montaggio			
Processi radianti, ad es. - infrarossi (IR) - alta frequenza (HF) - microonde(MW)	Possono essere facilmente installati. Applicazione diretta di energia al componente da essiccare. Sono compatti e riducono la necessità di estrazione dell'aria. Gli IR sono limitati dalla dimensione del substrato. Il costo elevato comporta la			



MTD PER L'EFFICIENZA ENERGETICA			
Descrizione		Stato di Applicazione	Note
	necessità di valutazione del beneficio durante il ciclo di vita. Riscaldamento più efficiente. Può aumentare la produttività della produzione abbinata a meccanismi di convezione o conduzione		
Controllo			
Automatizzare i processi di essiccamento termico	In tutti i casi. Si possono realizzare risparmi tra il 5 ed il 10% rispetto all'utilizzo dei tradizionali sistemi di controllo empirici		

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

Nel corso della visita ispettiva ordinaria effettuata da ARPA Como nell'anno 2012 non sono state riscontrate criticità legate alla gestione dell'impianto.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Stoccaggio di materiale confezionato

Come detto, non si verificano emissioni da tali stoccaggi se non in occasione di incidenti o eventi accidentali. La migliore tecnica disponibile è quella di dotarsi di un sistema di gestione della sicurezza attraverso l'adozione di un piano di emergenza adeguato.

- Addestramento e l'attribuzione di responsabilità. È già stato individuato un responsabile per le operazioni di stoccaggio e si è provveduto ad informare tutto il personale circa i rischi possibili. È stata inoltre individuata una persona con specifico addestramento sulle procedure di emergenza.
- Area di stoccaggio. La migliore tecnica disponibile è la copertura dello stoccaggio stesso: nel caso della SIRCHI s.r.l. ricordiamo che le aree di stoccaggio sono tutte al coperto.
- Separazione e segregazione del materiale. La migliore tecnica disponibile richiede la separazione tra i materiali pericolosi confezionati e:
 - altri materiali
 - possibili fonti di innesco

Nel caso dello stoccaggio della SIRCHI s.r.l. le aree di stoccaggio sono tra loro separate da opportune distanze di sicurezza e/o da setti di separazione in calcestruzzo eventualmente integrati da pannelli metallici. È anche previsto nelle procedure operative che vengano segregate le sostanze tra loro incompatibili.

- Contenimento delle perdite e dell'estinguente contaminato. L'impianto dei SIRCHI s.r.l. è dotato di una canalina di raccolta degli eventuali sversamenti e di un serbatoio di raccolta di emergenza, e ciò costituisce la migliore tecnica disponibile.
- Prevenzione incendi. La migliore tecnica disponibile è quella di dotarsi di un adeguato sistema di prevenzione e protezione dagli incendi come quello adottato dalla SIRCHI s.r.l. ed esposto nel paragrafo 4.3.11.

Stoccaggio di solidi sfusi

La migliore tecnica di stoccaggio disponibile è quella di operare con depositi chiusi o coperti, come nel caso della SIRCHI s.r.l., in modo da evitare il rischio della dispersione eolica delle polveri.

Relativamente alle emissioni di polveri dalle attività di manipolazione e movimentazione dei solidi le migliori tecniche disponibili per minimizzare le emissioni possono essere elencate come segue:



- Programmare le attività di movimentazione in modo che avvengano al chiuso o in condizioni di vento modesto;
- Privilegiare il trasporto continuo. Come già detto, nel caso delle operazioni condotte nello stabilimento della SIRCHI s.r.l. i materiali movimentati sono troppo vari ed eterogenei per poter essere gestiti in modo continuo;

Adottando trasporti discontinui: in SIRCHI s.r.l. sono adottate le seguenti misure, che costituiscono le migliori tecniche disponibili:

- minimizzazione delle altezze di caduta libera e posizionamento corretto del mezzo di carico rispetto mezzo di trasporto (autocarro)
- mantenimento per un tempo sufficiente della benna all'interno del cassone dell'autocarro dopo lo scarico del materiale
- mantenimento di basse velocità di percorrenza dei veicoli in stabilimento (max. 10 km/h)
- assenza di percorsi non pavimentati e difficilmente spazzabili.
- pulizia periodica dei percorsi pavimentati
- pulizia periodica delle ruote dei veicoli

In conclusione, nella gestione della propria attività, la società SIRCHI s.r.l. attua tutte le misure previste dal documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili per i depositi di materiale anche pericoloso. In considerazione di ciò, nonché del fatto che dal punto di vista quantitativo, le emissioni generate sono assolutamente trascurabili relativamente a tutti i comparti ambientali (aria, acqua, suolo, rumore), non sono, allo stato attuale, previsti ulteriori interventi di contenimento e/o abbattimento, se non il mantenimento dell'attuale sistema di prevenzione

Scarichi idrici

Nel 2007 è stato realizzato il collettamento della rete delle acque derivanti dall'insediamento stesso (acque dei servizi igienici ed acque di prima pioggia) alla fognatura comunale. A Dicembre 2009 sono stati installati un sensore di pioggia e una centralina per l'attivazione automatica della pompa per lo svuotamento della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia.



E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro dalla data di rilascio del presente provvedimento.

E.1 Aria

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	LIMITI ALLE EMISSIONI
E1	Postazione di confezionamento, miscelazione e riconfezionamento dei rifiuti	COV	20 mg/Nm ³
		Cloro (espresso come acido cloridrico)	5 mg/Nm ³
		Ammoniaca	10 mg/Nm ³
		Acido solfidrico	5 mg/Nm ³
		Acido fluoridrico	2 mg/Nm ³
		SO ₄ ²⁻ (come acido solforico)	2 mg/Nm ³
		NO _x (come acido nitrico)	5 mg/Nm ³

Tabella E1 – Limiti alle emissioni in atmosfera

1. Il mancato rispetto dei valori limite sopra riportati e/o fenomeni di molestia olfattiva comportano la modifica/integrazione dell'impianto di abbattimento/contenimento delle emissioni.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

2. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
3. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nel presente Allegato tecnico.
4. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
5. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle norme vigenti.
6. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 °K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

7. Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni.
8. Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimi:



- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

9. Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.

E.1.4 Prescrizioni generali

10. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).
11. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
12. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
13. Per i nuovi punti di emissione:
- I) Il Gestore almeno 15 giorni di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
 - II) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà

indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.

- III) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.
- IV) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
- V) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.
- VI) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.

14. I nuovi impianti termici installati dopo il 14/2/2013 dovranno essere conformi ai disposti della DGR n.3934 del 6/08/2012.

15. Qualora si renda necessaria la sostituzione o l'installazione di un nuovo sistema di abbattimento, lo stesso dovrà essere individuato tra le tipologie impiantistiche di cui alla D.G.R. n. 3552 del 30 maggio 2012 e s.m.i., osservando i requisiti impiantistici minimi in essa previsti.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

- I) Per lo scarico S1 il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite previsti dalla tabella 3 dell'Allegato V, relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, **così come modificata dall'ente gestore dell'impianto di depurazione in cui confluiscano i reflui**. Il controllo dei limiti è da effettuarsi mediante campionamenti dal pozzetto immediatamente a valle dei sistemi di separazione e trattamento delle prime piogge (PC1). Per lo scarico in pozzo perdente (S2-S3) il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite previsti dalla tabella 4 dell'Allegato V alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, che andrà verificato mediante campionamenti dal pozzetto immediatamente a monte del primo pozzo perdente (PC2).



dati dal gestore sono riportati nella tabella sotto riportata:

Parametri	U.M.	Scarico in P.F. S1	Scarico nel suolo (pozzo perdente) S2-S3
pH		5,5 – 10,5	6-8
Temperatura	°C		/
Colore		Non percettibile con diluizione 1:40	/
Odore		Non deve essere causa di molestie	/
Materiali grossolani		Assenti	Assenti
Solidi sospesi totali	mg/l	400	25
BOD ₅	mgO ₂ /l	500	20
COD	mgO ₂ /l	1.000	100
Alluminio	mg/l	4	1
Arsenico (As) e composti	mg/l	0,5	0.05
Bario	mg/l		10
Berillio	mg/l		0.1
Boro	mg/l	4	0.5
Cadmio (Cd) e composti	mg/l	0,02	
Cromo (Cr) e composti	mg/l	4	1
Cromo VI	mg/l	0,2	
Ferro	mg/l	8	2
Manganese	mg/l	4	0.2
Mercurio (Hg) e composti	mg/l	0,005	
Nichel (Ni) e composti	mg/l	4	0.2
Piombo (Pb) e composti	mg/l	0,3	0.1
Rame (Cu) e composti	mg/l	0,4	0.1
Selenio	mg/l	0,03	0.002
Stagno	mg/l		3
Vanadio	mg/l		0.1
Zinco (Zn) e composti	mg/l	1	0.5
Cianuri	mgCN ⁻ /l	1	
Cloro attivo libero	mg/l	0,3	0.2
Solfuri	mgH ₂ S/l	2	0.5
Solfiti	mgSO ₃ ²⁻ /l	2	0.5
Solfati	mgSO ₄ ²⁻ /l	2.000	500
Cloruri	mgCl ⁻ /l	2.000	200
Fluoruri	mg/l	12	1
Fosforo totale	mgP/l	15	2



Parametri	U.M.	Scarico in P.F. S1	Scarico nel suolo (pozzo perdente) S2-S3
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mgN-NH ₄ ⁺ /l	23,4	
Azoto nitroso (come N)	mgN-NO ₂ ⁻ /l	0,6	
Azoto nitrico (come N)	mgN-NO ₃ ⁻ /l	60	
Azoto totale	mgN/L		15
Grassi e olii animali/vegetali	mg/l	40	
Idrocarburi totali	mg/l	10	
Fenoli	mg/l	1	0.1
Aldeidi	mg/l	2	0.5
Solventi organici aromatici	mg/l	0,4	0.01
Solventi organici azotati	mg/l	0,2	0.01
Tensioattivi totali	mg/l	4	0.5
Pesticidi fosforati	mg/l	0,1	
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/l	0,05	
Tra cui:			
aldrin	mg/l	0,01	
dieldrin	mg/l	0,01	
endrin	mg/l	0,002	
isodrin	mg/l	0,002	
Solventi clorurati	mg/l	2	
Escherichia coli	UFC/100 ml		
Saggio di tossicità acuta		Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è ≥ del 80% del totale	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è ≥ del 50% del totale

Tabella E2 – Valori limite delle acque reflue scaricate in fognatura e al suolo

In grassetto sono indicati i parametri per i quali è stato stabilito un valore limite diverso da quello di cui alla tab. 3 dell'allegato V della parte terza del D.Lgs. 152/06 e smi dalla Sud Seveso Servizi SpA.

- II) Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.
- III) Fatte salve le limitazioni di cui alla nota 2 della tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/2006, eventuali deroghe alla tabella di cui sopra devono essere richieste alla Provincia di Como, previa acquisizione di parere tecnico favorevole del Gestore dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane (Sud Seveso Servizi S.p.A.). La Provincia si esprime in merito ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Fino a tale espressione rimangono vigenti i limiti non derogati ed elencati nella tabella sopra riportata.



- IV) In caso di criticità sull'impianto di depurazione delle acque reflue fognarie o sulla rete a valle dello scarico dell'azienda, le deroghe alla tabella 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. sono da intendersi decadute e private di ogni efficacia e validità, con decorrenza immediata a decorrere dalla specifica comunicazione in merito da parte dell'autorità competente, su segnalazione dell'ente gestore dell'impianto di depurazione (Sud Seveso Servizi SpA). Inoltre le predette deroghe potranno essere motivatamente revocate in presenza di circostanze legate alla funzionalità degli impianti di collettamento e depurazione, ovvero a esigenze di tutela ambientale, o a sopravvenute normative nell'ambito di apposito procedimento.
- V) Lo smaltimento delle acque di seconda pioggia nei due pozzi perdenti in serie è soggetto alle norme della D.G.R. 21/06/2006 n° 8/2772.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- V) Trattandosi di uno scarico intermittente ed esistendo vasche di accumulo di idonee dimensioni, il campionamento dei reflui, ai fini del controllo sia qualitativo che tariffario, sarà di tipo **istantaneo**.
- VI) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- VII) Le acque di prima pioggia dovranno essere avviate alla rete fognaria mediante pompaggio da attivare al termine dell'evento meteorico e comunque entro 96 ore da tale termine.
- VIII) Dovranno essere installati due pozzetti per il campionamento delle acque reflue: PC1 sulla tubazione di uscita della vasca delle prime piogge a monte del raccordo con le acque reflue domestiche e PC2 sulla tubazione delle acque di seconda pioggia immediatamente a monte del primo pozzo perdente. I pozzetti dovranno avere dimensioni minime di 50 x 50 cm per una profondità tale da garantire un accumulo di altezza di almeno 10 cm, al fine di consentire il prelievo di campioni.
- IX) Qualora gli accertamenti analitici sui campioni prelevati dal pozzetto PC2 dovessero accertare il superamento dei limiti di Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, saranno prescritte ulteriori misure di prevenzione e/o separazione e/o trattamento (paragrafo 3 della predetta D.G.R.).

E.2.4 Prescrizioni generali

- X) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura e del Gestore dell'impianto di depurazione (Sud Seveso Servizi Spa).
- XI) Non potranno essere scaricate nel collettore le acque di seconda pioggia ricadenti sui piazzali e le acque meteoriche ricadenti sulle coperture; le stesse dovranno essere recapitate in pozzi perdenti, nel rispetto della normativa vigente in materia.
- XII) Il gestore dell'impianto dovrà comunicare per iscritto eventuali anomalie tecniche che dovessero incidere sulla qualità e quantità dello scarico come sopra individuato. In mancanza della predetta comunicazione i parametri qualitativi, rilevati in sede di sopralluogo da parte dei tecnici del Gestore della depurazione, saranno utilizzati per il controllo dei limiti di emissione e per l'elaborazione della tariffa produttiva.
- XIII) Il gestore dell'impianto dovrà comunicare per iscritto ogni eventuale modifica del ciclo produttivo e delle conseguenti caratteristiche quali-quantitative dello scarico o comunque

ogni variazione relativa al ciclo idrico che dovesse verificarsi all'interno dell'area di proprietà (anche per quanto riguarda il tracciato delle reti e i pozzetti d'ispezione e di campionamento), ai sensi dell'art. 124 c. 12 del D.Lgs. 152/06.

- XIV) Qualora lo giustifichino particolari esigenze (es. scarichi eccezionali o anomali), potranno essere effettuati all'interno dell'insediamento tutti i campioni istantanei che dovessero rendersi necessari.
- XV) Le superfici scolanti devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio. Nel caso di versamenti accidentali, sia nelle aree coperte sia in quelle scoperte, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o pulverulenti o di liquidi. I materiali derivati dalle operazioni suddette devono essere smaltiti come rifiuti.
- XVI) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La ditta è tenuta a rispettare i valori limite assoluti di emissione e di immissione di cui al DPCM 14/11/1997, in relazione alle classi acustiche definite dall'attuale piano di zonizzazione acustica comunale. Il complesso risulta compreso nella classe di destinazione d'uso del territorio IV.

Limiti del DPCM 14 novembre 1997

Limiti di immissione:

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	DIURNO	NOTTURNO
I aree particolarmente protette	50 dB(A)	40 dB(A)
II aree prevalentemente residenziali	55 dB(A)	45 dB(A)
III aree di tipo misto	60 dB(A)	50 dB(A)
IV aree di intensa attività umana	65 dB(A)	55 dB(A)
V aree prevalentemente industriali	70 dB(A)	60 dB(A)
VI aree esclusivamente industriali	70 dB(A)	70 dB(A)

Limiti di emissione:

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	DIURNO	NOTTURNO
I aree particolarmente protette	45 dB(A)	35 dB(A)
II aree prevalentemente residenziali	50 dB(A)	40 dB(A)
III aree di tipo misto	55 dB(A)	45 dB(A)
IV aree di intensa attività umana	60 dB(A)	50 dB(A)
V aree prevalentemente industriali	65 dB(A)	55 dB(A)
VI aree esclusivamente industriali	65 dB(A)	65 dB(A)

Limiti differenziali di immissione:



LIMITI DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE per tutte le classi	
Diurno dB(A) LAeq	Notturmo dB(A) LAeq
+5	+3

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

- III) Nel caso in cui eventuali future misurazioni evidenzino superamenti dei limiti sopra riportati, si dovranno apportare idonei interventi di mitigazione acustica con effetto anche sulle aree/spazi utilizzati da persone e comunità (art. 2 comma 3 del DPCM 14/11/97).
- IV) Al termine delle opere di mitigazione di cui sopra dovrà essere realizzata una nuova campagna di rilievi strumentali finalizzata al rispetto dei valori limite.
- V) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

- I) Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità competente la relazione di riferimento di cui all'art. 5 comma 1 lettera v-bis) del D.Lgs 152/06 e s.m.i., entro 6 mesi dall'entrata in vigore del decreto del MATTM di cui all'art.29-sexies comma 9-sexies del D.Lgs 152/06 e s.m.i., secondo le modalità ivi previste.
- II) Devono essere verificate periodicamente le condizioni di tenuta dei bacini di contenimento.
- III) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- IV) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- V) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- VI) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- VII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- VIII) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dalla normativa vigente. Gli indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione e i

controlli possono essere ricavati dal documento “Linee guida – Serbatoi interrati” pubblicato da ARPA Lombardia (Marzo 2013).

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) La ditta è tenuta, ogni qual volta si avvalga di terzi, per operazioni di smaltimento e/o recupero successive allo stoccaggio dei rifiuti, ad accertarsi che questi siano in possesso di autorizzazioni e iscrizioni valide ovvero operino in regime di procedure semplificate, richiedendo copia della relativa documentazione e/o idonee certificazioni.
- II) L'impianto deve essere munito di apposito cancello da chiudersi al di fuori delle ore lavorative, o in caso di assenza anche temporanea del personale della ditta. Dovrà inoltre essere segnalata la presenza dell'impianto con un cartello indicante gli estremi autorizzativi nonché la denominazione e la sede del soggetto responsabile della gestione dello stesso e dovrà altresì essere specificato il divieto di accesso al personale non autorizzato. In assenza del personale operativo i macchinari, le attrezzature ed i materiali devono essere in stato di sicurezza secondo le regole d'uso specificate dai costruttori e le regole di buona pratica.
- III) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di gestione dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- IV) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i..
- V) Deve essere installato un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto, anche portatile, che consenta di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti. Qualora sia riscontrata la presenza di materiale radioattivo il Gestore deve seguire la procedura scritta di gestione in emergenza già approvata da ARPA.
- VI) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (documentazione SISTRI o formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- VII) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione, o della corrispondente documentazione prevista dalle procedure del SISTRI;
- VIII) la ditta dovrà ottemperare agli obblighi previsti dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente al S.I.S.T.R.I. e alla documentazione relativa ove prevista (registri di carico e scarico, MUD, formulari), con riferimento anche ai contenuti della L. 7 agosto 2012 n. 134, del D.P.C.M. 20 dicembre 2012 e del D.M. 20/03/2013);
- IX) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale.



- X) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- XI) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta.
- XII) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
- XIII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata.
- XIV) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- XV) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
- XVI) I rifiuti che possono generare percolamenti e non sono stoccati in idonei contenitori dovranno essere collocati in aree attrezzate con idonei bacini di contenimento.
- XVII) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
- XVIII) Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
- XIX) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;



- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- XX) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- XXI) I contenitori dei fluidi volatili devono essere a tenuta stagna e mantenuti in condizioni di temperatura controllata.
- XXII) Di norma presso l'impianto non possono essere effettuate operazioni di travaso di rifiuti liquidi. Qualora tali operazioni si rendessero necessarie a causa di rotture/deterioramento dei contenitori dei rifiuti, le stesse dovranno avvenire sotto aspirazione con convogliamento delle esalazioni all'esterno. Il suddetto sistema di aspirazione deve essere installato **entro 2 mesi** dal rilascio del presente provvedimento, e comunque prima di poter procedere con il ritiro di rifiuti liquidi presso l'impianto.
- XXIII) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del D.M. 392/96.
- XXIV) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositati in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. Per tali tipologie di rifiuti le modalità di stoccaggio devono essere conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 20 novembre 2008 n.188 e avvenire nel rispetto delle norme tecniche di cui all'Allegato II Parte A del medesimo Decreto.
- XXV) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
- XXVI) I rifiuti sanitari (compresi farmaci scaduti o inutilizzabili, medicinali citotossici e citostatici per uso umano e veterinario ed i materiali visibilmente contaminati che si generano dalla manipolazione ed uso degli stessi) devono essere avviati ad impianti di incenerimento ai sensi dell'art. 14, c. 1 del D.P.R. 254/03.
- XXVII) La gestione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo deve essere effettuata in conformità a quanto previsto dal DPR 15/07/2003 n° 254 ed in particolare il deposito preliminare per i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo di cui ai CER 180103* e 180202* deve essere effettuato per una durata massima di cinque giorni, nel rispetto delle prescrizioni previste dall'art.8, comma 1 e 2, del DPR 15/07/2003 n° 254; tali rifiuti non possono in nessun caso essere sottoposti a triturazione o a qualsiasi altra operazione diversa dal mero stoccaggio.
- XXVIII) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.
- XXIX) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
- XXX) A seguito delle modifiche impiantistiche/gestionali autorizzate con il presente atto, **entro 2 mesi** il Gestore dell'impianto dovrà predisporre un aggiornamento del "Protocollo di gestione dei rifiuti" e trasmetterlo all'Autorità Competente, agli Enti territorialmente competenti ed all'Autorità di controllo (ARPA). Tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite



ttivo del presente documento, pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le portate. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

XXXI) Viene determinata in € 93.268,46 (novantatremiladuecentosessantotto/46) l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione nei termini prescritti, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla D.G.R. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla D.G.R. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
D15	Non pericolosi	176 mc	€ 31.085,20
R13	Non pericolosi (da avviare al recupero entro 6 mesi dalla ricezione nell'impianto)	141 mc	€ 2.490,35
D15	Pericolosi	240 mc	€ 84.780,06
R13	Pericolosi (da avviare al recupero entro 6 mesi dalla ricezione nell'impianto)	50 mc	€ 1.766,256
R5, R12, D13, D14	Non pericolosi e pericolosi	11.900 t/a	€ 28.260,52
D15 R13	Pericolosi in uscita	10 mc	€ 3.532,56
D15 R13	Non pericolosi in uscita	20 mc	€ 3.532,48
Ammontare complessivo lordo (A)			€ 155.447,43
Riduzione (40%) dell'importo (A) per certificazione ISO 14000 della ditta (B)			€ 62.178,97
Ammontare Totale (A-B) al netto della riduzione del 40%			€ 93.268,46

E.5.3 Prescrizioni generali

XXXII) Tutti i rifiuti generati dall'attività di trattamento (selezione, cernita, accorpamento di rifiuti aventi diverso CER) devono essere codificati con un CER appartenente alla famiglia codificata con 19.--.--.

XXXIII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.

XXXIV) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).

XXXV) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

XXXVI) Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.



E.5.4 Prescrizioni per RAEE

- XXXVII) I materiali da sottoporre a trattamento devono essere caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento.
- XXXVIII) Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.
- XXXIX) I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.
- XL) Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.
- XLI) Lo stoccaggio del CFC e degli HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 1° ottobre 2002, n. 230.
- XLII) Lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive deve avvenire in container adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.
- XLIII) La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.
- XLIV) Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. Nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.
- XLV) Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.

E.5.5 Prescrizioni per amianto

- XLVI) I rifiuti in matrice instabile, friabili polverulenti suscettibili di rilasciare fibre di amianto in forma libera, devono essere detenuti in sacchi doppi, contenitori o recipienti rigidi, idonei per materiale e spessore, di resistenza adeguata per ogni operazione di movimentazione interna, trasporto ed ogni altra manipolazione successiva per lo smaltimento, al fine di evitare dispersioni eoliche dell'amianto nell'ambiente. Lo stoccaggio del rifiuto deve avvenire in ambiente chiuso e controllato. Si dispone inoltre, l'assoluta osservanza della Legge 257/92 e del DPR 08/08/1994.
- XLVII) Il gestore dell'impianto deve assicurare un adeguato monitoraggio della concentrazione delle fibre di amianto nell'aria, all'interno e all'esterno dell'impianto stesso ad una distanza massima di 5 metri dal suo ingresso, con una frequenza semestrale; copia dei risultati delle analisi, accompagnate da una planimetria dell'impianto in cui vengano indicati i punti di campionamento, e da un verbale di campionamento, devono essere inviate alla Regione, Provincia al Comune e all'ASL competente per territorio e conservati presso l'impianto a disposizione del personale addetto ai controlli.
- XLVIII) I controlli di cui al punto precedente devono prevedere:
- almeno un punto di campionamento esterno al capannone e almeno 2 punti di campionamento all'interno del capannone, nelle aree di stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto e uno all'interno dell'area D mentre sono in corso operazioni di pressatura del CER 170603*;



- l'esecuzione dei controlli anche in concomitanza con le fasi di carico e scarico o appena successive alle stesse per valutare le concentrazioni delle fibre libere nelle fasi di maggiore rischio di dispersione;
- l'utilizzo dei dati per le necessarie valutazioni in materia di tutela dell'ambiente e dei lavoratori.

XLIX) Qualora dai suddetti controlli dovesse risultare una contaminazione dell'ambiente di lavoro, superiore ai limiti di legge, la ditta dovrà avviare le procedure previste dall'art. 31 del D.Lgs. 277/91, dandone informazione anche alla Regione, alla Provincia e all'ASL competente per territorio.

L) I rifiuti aventi CER 170603* possono essere sottoposti ad operazioni di adeguamento volumetrico mediante pressa per un quantitativo massimo giornaliero di 15 mc; i colli da sottoporre a pressatura devono essere costituiti da big bags con volume di 1 mc contenenti il rifiuto in sacchi di polietilene.

LI) Non dovranno essere accettati rifiuti con imballaggi non integri e comunque con imballaggi a etichettatura non conformi alle norme ADR. L'accettazione dei rifiuti sarà subordinata anche all'acquisizione di copia del Piano di Lavoro (redatto ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 277/91) e/o progetto di bonifica in particolare per la parte relativa alle modalità di messa in sicurezza e di imballaggio dei rifiuti onde verificare l'effettiva applicazione dei disposti di legge.

I rifiuti contenenti amianto saranno depositati separatamente da altri rifiuti di diversa natura e le diverse tipologie di rifiuti contenenti amianto saranno tenute separate.

I rifiuti dovranno essere stoccati per il periodo di tempo strettamente necessario a formare un carico idoneo al trasporto.

LII) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del DM 29 luglio 2004 n.248.

In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'ASL competente per territorio.

Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione del protocollo di cui all'allegato A alla DDG n. 13237 del 18/11/2008.

E.5.6 Prescrizioni per miscelazione ai sensi della D.G.R. n.3596/12 e s.m.i.

LIII) Possono essere operate le operazioni di miscelazione (R12-D13), ai sensi della D.G.R. n° 3596 del 06/06/2012 e s.m.i., esclusivamente per i rifiuti e con le modalità indicate al paragrafo B.2 del presente allegato tecnico;

LIV) Relativamente alla miscelazione dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- L'attività di miscelazione (R12 e D13) dovrà essere svolta nel pieno rispetto delle prescrizioni di cui alla D.G.R. n° 3596 del 06/06/2012, così come modificata nei suoi allegati dal D.d.s. n. 1795 del 4/03/2014; in particolare la ditta dovrà provvedere alla predisposizione e tenuta del registro di

miscelazione e della scheda di miscelazione, redatti sulla base degli schema tipo individuati dalla medesima D.G.R. 3596/2012;

- la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze e materiali aventi medesimo destino di smaltimento o recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla parte quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili;
- può essere autorizzata la miscela fra due o più rifiuti aventi differente stato fisico purché derivanti dal medesimo ciclo produttivo e caratterizzati dallo stesso contaminante e purché sia dimostrato che produca effetti positivi al fine del recupero/smaltimento finale senza ricadute sull'ambiente e sulla sicurezza, come previsto dalle BAT di settore;
- le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
- è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
- la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie (codice CER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.lgs.152/06) e le quantità originarie dei rifiuti e delle sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
- sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice CER attribuito alla miscela risultante, che dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.lgs 152/2006, pertanto a partire dalla famiglia dei CER 19, in quanto prodotta da un impianto di trattamento rifiuti. Qualora si tratti di rifiuti omogenei in cui vi sia la netta e inequivocabile prevalenza di una tipologia di rifiuto, potrà essere assegnato, come opzione residuale, il codice prevalente; nel caso di utilizzo del codice prevalente, dovrà essere data preventiva comunicazione alla Provincia di Como, ai fini della relativa approvazione. Nel caso la miscela comprenda almeno un rifiuto pericoloso, il codice CER della miscela dovrà essere pericoloso;
- deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione;
- sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
- le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previa verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, avente i requisiti di titolo di studio e di esperienza previsti per l'ex categoria 6 dell'Albo Gestori Ambientali, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche; il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;
- la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- è vietato ottenere una declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto;



nto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato d lgs. 36/03;

- non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;
- la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.m. 27/09/2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
- ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/06, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B relativo alla parte IV del D.lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo.

LV) Per le miscele di cui al paragrafo B.2 autorizzate in deroga all'art.187 del D.lgs 152/06 e s.m.i. valgono inoltre le seguenti limitazioni:

- Il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione ecc. per il tempo tecnicamente necessario secondo le modalità presentate dai soggetti interessati; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere alla miscelazione;
- Il registro di miscelazione deve riportare, oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione:
 - la tipologia dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
 - le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, anche in forma di rimando a documentazione da tenere allegata al registro;
 - la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelle con esiti negativi e relative a operazioni di miscelazione pertanto non effettuate;
 - annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
 - l'esito delle analisi effettuate su ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione, che deve essere analizzata in merito ai parametri critici per l'impianto di destino finale (salvo che le partite di rifiuti che hanno originato la miscela provengano da ciclo tecnologico continuo ben definito, nel qual caso le analisi saranno effettuate con la cadenza prevista dal piano di monitoraggio);
 - le motivazioni degli eventuali carichi respinti dal destinatario che ha ricevuto la partita di rifiuti miscelati al fine del loro recupero o smaltimento finale.



- LVI) Ogni modifica alle miscele autorizzate ed ogni nuova ulteriore miscela, non ricompresa tra quelle indicate al paragrafo B.2 del presente allegato tecnico, dovrà essere esplicitamente autorizzata.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- LVII) Ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto; il Gestore informa altresì l'autorità competente in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione di rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica, comunicando, prima di realizzare gli interventi, gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
- LVIII) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- LIX) Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- LX) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del DM 29 luglio 2004 n.248.
- LXI) In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.S.L. competente per territorio. Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione di quanto previsto all'allegato A della D.d.g. n. 13237 del 18/11/2008.

E.7 Monitoraggio e Controllo

I dati relativi ai controlli previsti dal Piano di monitoraggio dovranno essere comunicati secondo le modalità indicate nel DDS n.1696 del 23/2/2009 utilizzando l'applicativo "AIDA" appositamente predisposto da ARPA. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato. Qualora tali referti siano gestiti informaticamente, dovrà essere garantita la non modificabilità degli stessi successivamente alla data di refertazione.

Relativamente alle analisi svolte sull'emissione E1, nel referto dovrà essere precisata l'attività in corso al momento del campionamento, nonché i rifiuti/sostanze coinvolti nell'attività.

L'Autorità competente provvede a mettere a disposizione del pubblico, tramite gli uffici individuati ai sensi dell'art.29-quater comma 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'AIA secondo modalità e frequenze stabilite nella stessa, come previsto dal comma 13 dell'art.29-quater e dal comma 2 dell'art.29-decies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Le attività ispettive previste dall'art.29-decies comma 3 del D.Lgs 152/06 saranno effettuate con le frequenze di cui al comma 11-ter del medesimo articolo e nel rispetto del Decreto di cui all'art.33 comma 3-bis del D.Lgs 152/06.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore informa entro le otto ore successive l'autorità competente, l'ARPA, il Comune e l'ASL e adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e per prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone i suddetti Enti.

Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione in atmosfera, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Ai sensi dell'art.29-sexies comma 9-quinquies del D.Lgs 152/06 e s.m.i., al momento della cessazione definitiva dell'attività il Gestore dovrà eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza.



E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
Trasmissione all'Autorità Competente, agli Enti territorialmente competenti e ad ARPA di una versione aggiornata del Protocollo di gestione dei rifiuti.	Entro 2 mesi dal rilascio del presente atto.
Effettuazione di una campagna di rilievi acustici.	Entro 2 mesi dalla messa a regime dell'impianto di aspirazione emissione E1
Trasmissione dei risultati della suddetta campagna all'Autorità Competente, al Comune territorialmente competente e ad ARPA.	Entro un mese dal termine della campagna di rilevamento acustico
Presentare la relazione di riferimento di cui all'art. 5 comma 1 lettera v-bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità previste dal decreto del MATTM di cui all'art. 29-sexies comma 9-sexies della medesima disposizione legislativa.	Entro 6 mesi dall'entrata in vigore del decreto attuativo dell'art. 29-sexies comma 9-sexies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.



ORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria		X
Acqua	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Controllo e manutenzioni impianti	X	X
Ambiente di lavoro: esposizione agenti chimici	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	X

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno) –	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 – Autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Recupero interni di materia

La tabella F.3 individua le modalità di monitoraggio sulle materie derivanti dal trattamento dei rifiuti:

n.ordine Attività IPPC e non	Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale recuperata -(t/anno)	Quantità specificata (t materia/t rifiuto trattato)	% di recupero sulla quantità annua di rifiuti trattati
X	Plastica	X	X	X	X
X	Silicio da CER 060899	X	X	X	X

Tab. F3 – Recupero interno di materia

F.3.2 Risorsa energetica

La tabella F4 riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini dell'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:



N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
X	Energia elettrica	X	Trattamento rifiuti	annuale	X	X	
X	Gasolio	X	Movimentazione rifiuti	annuale	X	X	

Tab. F4 - Combustibili

F.3.3 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro (*)	E1	Modalità di controllo		Metodi (**)
		Continuo	Discontinuo	
Ammoniaca	X		X	
COV	X		X	Norma UNI 13649/02
Cloro (come acido cloridrico)	X		X	
Acido fluoridrico	X		X	
Acido solfidrico	X		X	
SO ₄ ²⁻ (come acido solforico)	X		X	
NOx (come acido nitrico)	X		X	

Tab. F6 - Inquinanti monitorati

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**)² Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

Le analisi sopra indicate saranno effettuate con **cadenza annuale**.

Con frequenza semestrale deve inoltre essere eseguito il monitoraggio della concentrazione delle fibre di amianto nell'aria, all'interno e all'esterno dell'impianto stesso, secondo quanto riportato al punto E.5.5.

F.3.4 Acqua

Monitoraggio delle acque scaricate in pubblica fognatura da campionare nel pozzetto PC1 e delle acque di seconda pioggia da campionare nel pozzetto PC2.



Parametri	PC1	PC2	Frequenza	Metodi (*)
Volume acqua (m ³ /anno)	x	x	annuale	
pH	x	x	annuale	APAT IRSA CNR 2060
Temperatura				
Colore				
Odore				
Conducibilità				
Solidi sospesi totali	x	x	annuale	APAT IRSA 2090
BOD ₅	x	x	annuale	APAT IRSA CNR 5120
COD	x	x	annuale	CNR IRSA 5130
Alluminio				
Arsenico (As) e composti				
Cromo (Cr) e composti	x	x	annuale	APAT IRSA CNR 3150/03
Ferro	x	x	annuale	APAT IRSA 3160/2003
Mercurio (Hg) e composti				
Nichel (Ni) e composti	x	x	annuale	APAT IRSA CNR 3220
Piombo (Pb) e composti				
Rame (Cu) e composti	x	x	annuale	APAT IRSA 3250
Zinco (Zn) e composti	x	x	annuale	APAT IRSA 3320
Fosforo totale				
Azoto ammoniacale (come NH ₄)				
Azoto nitroso (come N)				
Azoto nitrico (come N)				
Grassi e olii animali/vegetali	x	x	annuale	APAT IRSA-CNR 5160
Idrocarburi totali	x	x	annuale	APAT IRSA-CNR 5160
Tensioattivi totali				

(*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

Tab. F5 – Inquinanti monitorati

F.3.5 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.2.2 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F6 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:



Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F6 – Verifica d'impatto acustico

F.3.6 Rifiuti

Le tabelle seguenti riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Vedi Tab. B.3	R/D	X	X	X	Analisi chimiche	Semestrale	Archivio cartaceo	X

Tab. F7– Controllo rifiuti in ingresso

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
191212 Tutti i rifiuti soggetti a trasporto transfrontaliero	//	X	X	Visivo	Ad ogni smaltimento	//	X
15 02 02*	X	X	X	Eventuali analisi di caratterizzazione	Primo conferimento a impianti di recupero / smaltimento e comunque con cadenza almeno semestrale	Certificato di laboratorio; registro rifiuti	X
15 01 10*	X	X	X	Eventuali analisi di caratterizzazione	Primo conferimento a impianti di recupero / smaltimento e comunque con cadenza almeno semestrale	Certificato di laboratorio; registro rifiuti	x

Tab. F8 – Controllo rifiuti in uscita

F.3.7 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su rifiuti in ingresso al complesso:



Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
RAEE/Rifiuti ferrosi	Tramite rilevatore	Ad ogni conferimento	Su registro

Tab. F9 – Controllo radiometrico

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo (inteso come attività di recupero)	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Inquinante	
Movimentazione dei rifiuti	Funzionalità delle attrezzature utilizzate per la movimentazione	Programmate: mensili; semestrali; annuali.	Arresto	Secondo manuale	//	Manuale di manutenzione
Filtri a carbone attivo	Temperatura	Giornaliera	A regime	Strumentale	SOV e SIV	--
	Saturazione filtro	Giornaliera		Strumentale ^(*)		--

(*) mediante rilevazione del peso

Tab. F10 – Controlli sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Processo	Manutenzione come previsto dal manuale d'uso e manutenzione delle attrezzature fornito dal costruttore	Come da manuale
Filtri a Carbone Attivo	Controllo ed eventuale sostituzione dei carboni attivi esauriti	semestrale

Tab. F11– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Platee	Verifica integrità	triennale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale	Registro
Fusti	Verifica integrità	mensile	Registro in caso di anomalie

Tab. F12– Tabella aree di stoccaggio



Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	Data
Raccolta acque reflue e meteoriche	Tavola 2.4_3	Febbraio 2014
Gestione dei rifiuti: aree e quantità	Tavola 2.2_7	Luglio 2014
Gestione dei rifiuti: punti di emissione	Tavola 2.3_0	Dicembre 2013



COMUNE DI CUCCIAGO
PROVINCIA DI COMO



SUAP
PT

Cucciago, li 22 novembre 2014

Prot. n. 4.889

PROVVEDIMENTO N. 04 AMB/2014: recepimento della AIA Autorizzazione Integrata Ambientale della ditta SIRCHI s.r.l. con sede dell'impianto in Cucciago, via Stazione 6/M e sede legale a Milano, via Magenta 32 .

Il responsabile del SUAP

Premesso che con il D.P.R. 160/2010 il SUAP è individuato quale unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi;

Vista l'istanza di AIA presentata dalla ditta in data 07 gennaio 2014, ns. prot. n. 0050 e le successive integrazioni prodotte;

Visti i documenti presentati a corredo dell'istanza e verificata la completezza della documentazione prodotta;

Visto il provvedimento dirigenziale del Settore Ecologia Ambiente della Provincia di Como n° **295/A/ECO del 12/08/2014** pervenuto al comune di Cucciago in data 11/09/2014, ns. prot. n. 3.746;

Richiamato il nostro provvedimento n. **03/AMB/2014** del 24 settembre 2014, prot. n. 3.931, di recepimento del sopra richiamato provvedimento dirigenziale del Settore Ecologia Ambiente della Provincia di Como n° 295/A/ECO del 12/08/2014, pervenuto al comune di Cucciago in data 11/09/2014, nostro protocollo 3.746;

Visto il nuovo provvedimento dirigenziale del Settore Ecologia Ambiente della Provincia di Como n° **400/A/ECO del 13/11/2014** pervenuto al comune di Cucciago in data 18/11/2014, ns. prot. n. 4.818;

PRENDE ATTO

Che il procedimento di autorizzazione integrata ambientale in carico alla ditta SIRCHI srl si è concluso con esito favorevole;

RECEPISCE

Il provvedimento di A.I.A - autorizzazione integrata ambientale rilasciato dalla autorità competente Provincia di Como – Settore Ecologia ambiente in data 12 agosto 2014 e numero di registro 295/A/ECO che è parte integrante del presente provvedimento;
Il provvedimento di A.I.A - autorizzazione integrata ambientale rilasciato dalla autorità competente Provincia di Como – Settore Ecologia ambiente in data 13 novembre 2014 e numero di registro 400/A/ECO che è parte integrante del presente provvedimento;

SPECIFICA

Che l'autorizzazione integrata ambientale ha durata sino al 24 settembre 2026 (pari a 12 anni);

Che le garanzie finanziarie specificate nel provvedimento rilasciato dalla autorità competente pari ad Euro 93.268,46 debbano essere prestate entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'approvazione del presente provvedimento, e che la mancata presentazione delle medesime entro tale termine, ovvero la difformità delle stesse da quanto previsto dalle disposizioni vigenti, comporti la revoca del provvedimento stesso ai sensi della D.G.R. n. 19461/04;

Che il provvedimento comunale n. 03/AMB 2014 citato nella appendice 2 della Polizza Fideiussoria n. 627835 rilasciata dall'Agenzia NEW ASSI.Fin MILANO, in ata 06/11/2014, è integrato dal presente provvedimento 04/AMB del 22 novembre 2014, prot. n. 4.889

NOTIFICA

La presente autorizzazione alla ditta Sirchi s.r.l., via Stazione 6/M Cucciago;

TRASMETTE

Il presente provvedimento agli enti:
Provincia di Como, settore Ecologia Ambiente, via Borgo Vico 148, 22100 COMO;
Comune di Cucciago, ufficio tecnico, via Spinada 9, 22060 CUCCIAGO;

DA' ATTO

Che avverso al presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

COMUNE DI CUCCIAGO
PROVINCIA DI COMO
PER RICEVUTA
DATA 09/12/2014 FIRMA



Per il SUAP
(geom. Franco Frate)

Municipio: Via S. Arialdo n. 2 - 22060 Cucciago- Tel. 031 / 78.73.02 - Fax. 031 / 72.52.44 -
Partita IVA 00605470137
Ufficio Tecnico: Via Spinada n. 9 - Tel. 031 / 787302- Fax. 031 / 787991-
ufficio.tecnico@comune.cucciago.co.it

ADERENTE AL COORDINAMENTO COMASCO PER LA PACE



COMUNE DI CUCCIAGO (CO)

N.0004818 in Arrivo del 18-11-2014

Categoria 6 Classe 9



PROVINCIA DI COMO

ECOLOGIA E AMBIENTE

Via Borgo Vico n. 148 - 22100 COMO - Tel. 031.230.367 fax 031.230.383

Servizio Rifiuti

Tel. 031.230.200

Referente: Eva Cariboni

e-mail: eva.cariboni@provincia.como.it

pec: ecologia.rifiuti@pec.provincia.como.it

Protocollo n° 46503

Como, 13 novembre 2014

Oggetto: Notifica del P.D. n. 400/A/ECO del 13/11/2014 di modifica del P.D. n. 295/A/ECO del 12/8/2014 di esito dell'istruttoria tecnica per l'approvazione della variante sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla ditta **SIRCHI Srl** per l'impianto in Comune di Cucciago, via Stazione 6/M.

PEC

urbanistica.comune.cucciago@pec.regione.lombardia.it

E, p.c.

sirchisrl@legalmail.it

Spett.^{le}

SUAP di

22060 CUCCIAGO

Spett.^{le}

Sirchi Srl

Via Stazione 6/m

22060 Cucciago (CO)

Con la presente si notifica il provvedimento in oggetto specificato, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di competenza.

Si comunica inoltre che a fronte di tale provvedimento è stata accettata, con le motivazioni riportate nello stesso, la fidejussione n. 627835 del 4/09/2014, rilasciata dalla società Elba Assicurazioni SpA, come modificata dall'appendice n. 2 del 6/11/2014.

Codesto SUAP può pertanto notificare alla ditta Sirchi S.r.l. il provvedimento di modifica sostanziale dell'AIA n. 03/AMB/2014 del 24/09/2014, dopo averlo integrato con quanto disposto dal P.D. n. 400/A/ECO in oggetto riportato.

Si rammenta alla ditta che la presente, conservata in allegato al provvedimento di modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale, comprova l'efficacia a tutti gli effetti dell'autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

Questa Amministrazione rimane comunque a Vostra disposizione per ogni necessario chiarimento.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

ECOLOGIA E AMBIENTE

(Dott. Franco Binaghi)

Fasc.n.16.05/2006-34

N. 46440 di protocollo

N° 400/A/ECO del 13 novembre 2014



PROVINCIA DI COMO
“PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE”
SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE

Ditta: Sirchi S.r.l. con sede legale a Milano, Corso Magenta 32 e impianto sito in Comune di Cucciago, Via Stazione 6/M. Modifica del P.D. n. 295/A/ECO del 12 agosto 2014 di esito dell'istruttoria tecnica per l'approvazione della variante sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale di cui al P.D. n. 2/A/ECO del 21/01/2010 rilasciata dal Dirigente del Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Como, ai sensi della Parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

(VEDASI RELAZIONE INTERNA)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ECOLOGIA E AMBIENTE
(Dott. Franco Binaghi)



IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE

Ditta: Sirchi S.r.l. con sede legale a Milano, Corso Magenta 32 e impianto sito in Comune di Cucciago, Via Stazione 6/M. Modifica del P.D. n. 295/A/ECO del 12 agosto 2014 di esito dell'istruttoria tecnica per l'approvazione della variante sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale di cui al P.D. n. 2/A/ECO del 21/01/2010 rilasciata dal Dirigente del Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Como, ai sensi della Parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

VISTI:

- Le Decisioni n° 2000/532/CE del 3 maggio 2000, n° 2001/118/CE del 16 gennaio 2001, n° 2001/119/CE del 22 gennaio 2001 e n° 2001/573/CE del 23 luglio 2001 della Commissione delle Comunità Europee;
- la Direttiva 9 aprile 2002 del Ministro dell'Ambiente;
- la Deliberazione Comitato Interministeriale 27 luglio 1984 ex art. 5 del d.p.r. 915/82;
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i.;
- la L.R. 12 dicembre 2003 n° 26 e s.m.i.;
- la L.R. 11 dicembre 2006 n° 24 e s.m.i.;
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n° 267;
- la L.R. 5 gennaio 2000 n° 1;
- la L.R. 3 aprile 2001 n° 6;
- la D.G.R. 9497 del 21 giugno 2002;
- la D.G.R. 10161 del 6 agosto 2002;
- la D.G.R. 19461 del 19 novembre 2004;
- la D.G.R. 8831 del 30 dicembre 2008;
- il D.M. 24 aprile 2008;
- la D.G.R. 3018 del 15 febbraio 2012;
- la DGR 4696 del 28 dicembre 2012
- la Legge 15 maggio 1997 n° 127;
- la Legge 7 agosto 1990 n° 241;

RAMMENTATO che le Province risultano titolari delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale sulla base di quanto disposto dalla L.R. 11 dicembre 2006 n° 24 e s.m.i., con esclusione delle autorizzazioni relative alle attività di cui all'allegato VIII punto 5.2 alla parte seconda del D. Lgs 152/06 e s.m.i. di competenza regionale;

PRESO ATTO che, ai sensi del D.P.R. n. 160/2010, il SUAP è l'unica amministrazione titolata al rilascio di autorizzazioni a conclusione di qualsiasi procedimento che abbia ad oggetto l'esercizio di attività produttive, ivi comprese le autorizzazioni integrate ambientali;

VISTO in particolare il D.lgs. 46/2014 che ha modificato il D.lgs. 152/06 introducendo l'istituto di riesame periodico dell'AIA, con conseguente estensione della durata dell'autorizzazione integrata ambientale a 12 anni per gli impianti certificati secondo la norma UNI EN ISO 14001, fatti salvi eventuali riesami disposti d'ufficio nei casi previsti dall'art.29-octies comma 4 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

RICHIAMATI:

- il P.D. n. 295/A/ECO del 12 agosto 2014 di esito dell'istruttoria tecnica per l'approvazione della variante sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale di cui al P.D. n. 2/A/ECO del 21/01/2010 rilasciata dal Dirigente del Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Como;
- il P.D. n. 2/A/ECO del 21/01/2010 di modifica sostanziale dell'Autorizzazione integrata ambientale di cui al D.d.s. n. 11141 del 4/10/1997 e s.m.i. per l'impianto sito in Cucciago (CO), via Stazione 6M;
- il P.D. n. 5/A/ECO del 26 gennaio 2012 di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/06 e s.m.i., dell'Autorizzazione integrata ambientale per l'impianto sito in Comune di Cucciago, via Stazione 6/M;



FATTA ESPRESSAMENTE SALVA la possibilità, qualora sia possibile reperire sul mercato polizze fideiussorie aventi una durata superiore ad anni undici, di presentare una nuova polizza avente la durata richiesta dalla vigente normativa in materia;

DATO ATTO che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17 comma 32 e 33 della L. 127/97;

VISTO infine l'art. 107 commi 2 e 3 del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000: "Testo unico leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DETERMINA

di sostituire interamente il punto 3 del dispositivo del P.D. n. 295/A/ECO del 12 agosto 2014 come segue:

3. che a fronte del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione della variante sostanziale, il Gestore sia tenuto a presentare polizza fideiussoria dell'importo pari a € 93.268,46 a favore della Provincia di Como, avente una durata fino alla data di validità dell'autorizzazione maggiorata di un anno. La mancata presentazione della polizza di fidejussione bancaria o assicurativa entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento di autorizzazione, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla DGR n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla DGR sopra citata.

Tale polizza fideiussoria può essere prestata anche per un periodo inferiore, comunque almeno pari ad anni 10. In tal caso, entro il termine perentorio di 12 mesi prima della scadenza della polizza in essere, il gestore è tenuto a presentare appendice di estensione della stessa fidejussione, a copertura di tutto il periodo di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, maggiorata di un anno. Qualora il Gestore non ottemperi a tale obbligo entro tale termine, il provvedimento di autorizzazione integrata ambientale è revocato d'ufficio; l'efficacia dell'autorizzazione integrata ambientale è pertanto subordinata all'efficacia della polizza fideiussoria in essere.

È fatta salva la possibilità di presentare, in qualsiasi momento, nuova polizza fideiussoria avente un'estensione temporale pari alla durata prevista dalla vigente normativa.

DISPONE

1. la notifica del presente atto al SUAP di Cucciago ai fini dell'adozione dei provvedimenti di competenza;
2. la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso i competenti uffici provinciali e comunali.

DÀ ATTO

che ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90 avverso al presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ECOLOGIA E AMBIENTE**
(Dott. Franco Binaghi)